

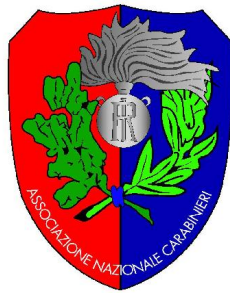


STATUTO

REGOLAMENTO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARABINIERI

VERBALI – DETERMINE
DEI
CONSIGLI NAZIONALI
DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARABINIERI

STATUTO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

STATUTO ORGANICO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

STATUTO ORGANICO

Approvato con decreto Presidenziale n. 1286 del 25 luglio 1956 con le varianti deliberate dal Consiglio Nazionale nelle sedute del 27 aprile 2006 e 2 ottobre 2007. F.n. 8/4303 in data 30 gennaio 2007 del MINISTERO DELLA DIFESA – Ufficio Legislativo. Iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, ai sensi dell'art. 2 del DPR 10 febbraio 2000 n. 361 con protocollo n.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

N 535 – DISPOSIZIONI VARIE – Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1956, n. 1286, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, la “Associazione Nazionale del Carabiniere in Congedo” assume la denominazione di “Associazione Nazionale Carabinieri” e, tra l’altro, ne viene approvato il nuovo statuto organico. – (Direzione generale personali civili e affari generali). – (Gazzetta ufficiale n. 298, del 24 novembre 1956).

Estratto della dispensa 50[^] del Giornale Militare Ufficiale del 15 dicembre 1956

REPUBBLICA ITALIANA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 16 febbraio 1928, n. 461, col quale fu eretta in ente morale la “Federazione Nazionale del Carabiniere Reale” e ne fu approvato lo statuto organico;
Visti i regi decreti 25 agosto 1932, n. 1214 e 9 aprile 1935, n. 815, con i quali furono approvati due nuovi statuti organici della predetta Federazione, la quale, con l’occasione, assunse la denominazione, rispettivamente, di “Federazione Nazionale del Carabiniere Reale in Congedo” e di “Associazione Nazionale del Carabiniere Reale in Congedo”;
Visto lo statuto – regolamento approvato dall’ex segretario del disciolto partito nazionale fascista e pubblicato nel Foglio di disposizioni dello stesso partito n. 1193-bis, in data 21 novembre 1938, statuto – regolamento col quale all’Ente in parola fu anche imposta la denominazione di “Legione Carabinieri d’Italia”; Visto l’art. 5 del regio decreto-legge 2 agosto 1943, n. 704, con il quale i reparti d’arma e di specialità (Associazioni d’arma) dell’Esercito furono posti sotto la vigilanza dell’ex Ministero della guerra, ora della Difesa (Servizi per l’Esercito);
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1950, n. 162, col quale la predetta Legione assunse la denominazione di “Associazione Nazionale del Carabiniere in Congedo” e ne fu approvato il nuovo statuto organico;
Visto il foglio n. 040/8, del 21 febbraio 1955, con il quale la Presidenza dell’Associazione in parola ha proposto per l’Ente la nuova denominazione di “Associazione Nazionale Carabinieri” e l’approvazione di uno schema di nuovo statuto organico sul quale si sono già pronunciate favorevolmente, a larghissima maggioranza, le dipendenti assemblee sezionali;
Vista la disposizione finale-transitoria di esso schema di nuovo statuto organico, secondo cui il Presidente Nazionale, sentito il Comitato Centrale, avrebbe potuto procedere alle integrazioni o varianti che si fossero rese necessarie nel corso della sua approvazione;
Viste le deliberazioni adottate, in data 10 maggio 1955 e 26 marzo 1956, dal Comitato Centrale dell’Associazione in base alla sopraspecificata disposizione finale-transitoria;
Riconosciuto che l’approvazione di tale schema di nuovo statuto organico tende ad agevolare il funzionamento dell’Associazione di cui trattasi, mediante, essenzialmente, una modifica alle norme regolanti la nomina degli Ispettori regionali ed interregionali, nonchè dei Consiglieri nazionali non di diritto; Visto l’art. 16 del Codice civile;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro per la Difesa;

Decreta:

Art. 1

L' "Associazione Nazionale del Carabiniere in Congedo" assume la denominazione di "Associazione Nazionale Carabinieri".

Art. 2

Al Ministro per la Difesa è devoluta l'alta sorveglianza sull'"Associazione Nazionale Carabinieri", al fine di assicurare che la sua attività ed il suo indirizzo siano conformi alle direttive generali del Governo. Il Ministro per la Difesa, qualora ritenga che l'attività e gli indirizzi seguiti dalla predetta Associazione non rispondano ai criteri di cui al precedente comma o, comunque, siano in contrasto con gli scopi dell'Associazione quali risultino dallo statuto di cui al successivo art. 3, può sciogliere il Consiglio nazionale e nominare un Commissario straordinario.

Alla fine dell'esercizio finanziario previsto dal citato statuto, l'Associazione è tenuta a rendere conto al Ministero della Difesa (Servizi per l'Esercito) dell'impiego fatto degli eventuali contributi da questo concessi, a qualsiasi titolo, nel corso dell'esercizio medesimo.

Art. 3

E' approvato l'accluso nuovo statuto organico della predetta Associazione Nazionale, formato da n. 46 articoli, firmato dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 25 luglio 1956

GRONCHI

Taviani

Visto: il Guardasigilli: Moro

Registrato alla Corte dei conti, il 20 novembre 1956

Atti del Governo, registro n. 102, foglio n. 50 - Carlomagno

VARIANTI deliberate dal Consiglio Nazionale nelle sedute del 27 aprile 2006 e 2 ottobre 2007 – f.n. 8/4303 in data 30 gennaio 2007 del MINISTERO DELLA DIFESA – Ufficio Legislativo iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, ai sensi dell'art. 2 del DPR 10 febbraio 2000 n. 361 con protocollo n. 33476/1471/2007 Area V URPG in data 22 maggio 2007 della Prefettura di Roma – Ufficio Territoriale del Governo

STATUTO ORGANICO

Art. 1

(Associazione)

1. L'Associazione Nazionale Carabinieri, eretta in ente morale con regio decreto 16 febbraio 1928, n. 461, allorché denominavasi "Federazione Nazionale del Carabiniere Reale" ha sede centrale in Roma.
2. Presidente onorario è il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

Art. 2

(scopi)

1. L'Associazione, che è apolitica e non persegue fini di lucro, si propone i seguenti scopi:
 - a) promuovere e cementare i vincoli di cameratismo e di solidarietà fra i militari in congedo e quelli in servizio dell'Arma, e fra essi e gli appartenenti alle altre forze armate ed alle rispettive associazioni;
 - b) tener vivo fra i soci il sentimento di devozione alla Patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni dell'Arma e la memoria dei suoi eroici caduti;
 - c) realizzare, nei limiti delle possibilità, l'assistenza morale, culturale, creativa, ricreativa ed economica a favore degli iscritti e delle loro famiglie;
 - d) promuovere e partecipare – anche costituendo appositi nuclei – ad attività di Volontariato per il conseguimento di finalità assistenziali, sociali e culturali.

Art. 3

(Bandiere e Medagliere)

1. L'Associazione, le Sezioni e le Sottosezioni sono autorizzate a dotarsi di Bandiera nazionale conforme al modello di cui all'allegato n. 1 dello Statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1950 n. 162.
2. L'Associazione custodisce il Medagliere dell'Arma fregiato dei distintivi di tutte le decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia ed al Valor Militare concesse alla Bandiera dell'Arma, nonché di tutte le ricompense individuali dell'Ordine Militare d'Italia e di tutte le Medaglie d'Oro al Valor Militare, al Valor Civile, al Valore dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e della Croce d'onore concesse ai Carabinieri fin dalla fondazione.
3. Le Bandiere ed il Medagliere intervengono alle cerimonie ufficiali con scorte d'onore. Le scorte alla Bandiera e al Medagliere sono costituite, rispettivamente, da due componenti dell'Associazione.

Art. 4

(Uniforme e Distintivo Sociale)

1. Nelle manifestazioni ufficiali e nello svolgimento di attività istituzionali i soci indossano l'uniforme sociale della foggia prescritta dal Regolamento al presente Statuto.
2. I soci sono autorizzati ad usare in ogni occasione il distintivo sociale, quale risulta dal disegno di cui all'allegato n. 3 del già menzionato decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1950, n. 162.

Art. 5
(Categorie di Soci)

1. I soci dell'Associazione sono:

- a) d'onore;
- b) benemeriti;
- c) effettivi;
- d) collettivi;
- e) familiari;
- f) simpatizzanti.

2. Sono soci d'onore gli ufficiali generali già comandanti generali dell'Arma ed il Vice Comandante generale dell'Arma in carica.

Possono, inoltre essere nominati soci d'onore, per determinazione del Comitato Centrale, gli appartenenti all'Arma, sia in congedo che in servizio, decorati dell'ordine militare d'Italia, di medaglia d'Oro al Valor Militare, Civile, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, della Croce d'onore od i loro legittimi rappresentanti qualora i titolari siano deceduti, i grandi mutilati od i grandi invalidi dell'Arma per ferite o infermità contratte in guerra od in servizio d'Istituto, i già Vice Comandanti generali dell'Arma, nonché personalità militari e civili che abbiano titolo di particolare benemerenzza verso l'Associazione.

3. Con analogo provvedimento e anche su proposta dei dirigenti periferici, possono essere nominati soci benemeriti persone, enti o soci di altre categorie, che abbiano procurato all'Associazione considerevoli benefici o vantaggi.

4. Possono essere soci effettivi coloro che abbiano prestato o prestino servizio militare nell'Arma.

5. Possono essere soci collettivi i comandi dell'Arma che costituiscono comandi di corpo o reparto autonomo, nonché le sale convegno unificate dei vari reparti dell'Arma.

6. Possono essere soci familiari gli appartenenti al "nucleo familiare" di coloro che abbiano prestato o prestino servizio militare nell'Arma.

7. Possono essere soci simpatizzanti coloro che condividono i valori, lo spirito e le finalità statutarie dell'ANC. L'ammissione di soci simpatizzanti è approvata dal Consiglio sezionale.

Art. 6
(Posizione dei Soci)

1. L'iscrizione dei soci viene fatta presso le Sezioni; peraltro, qualora particolari situazioni lo consiglino, il Presidente Nazionale può autorizzare l'iscrizione direttamente presso la Sede centrale dell'Associazione.

Alla stessa Sede centrale sono, poi, iscritti tutti i soci effettivi in attività di servizio.

2. Non possono far parte dell'Associazione e, se soci, ne vengono radiati coloro che:

- a) siano stati rimossi dai ruoli dell'Arma;
- b) abbiano riportato condanne definitive per delitto doloso.

3. I militari sospesi dal grado nonché tutti i soci che siano stati rinviati a giudizio per delitto doloso o sottoposti a misure restrittive della libertà personale sono moralmente impegnati ad autosospendersi dalla qualità di socio, in caso contrario si provvede d'ufficio.

Art. 7
(Doveri dei Soci)

1. Tutti i soci hanno il dovere di cooperare al potenziamento morale e materiale dell'Associazione.

Art. 8
(Diritti dei Soci)

1. Solo i soci effettivi non in attività di servizio nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia ad ordinamento nazionale hanno diritto al voto e possono ricoprire cariche in seno all'Associazione.

2. Tutti i soci possono partecipare alle assemblee sezionali, salvo quanto disposto al successivo articolo 23.

Art. 9

(Provvedimenti disciplinari)

1. I provvedimenti disciplinari hanno carattere prevalentemente morale. Taluni tuttavia possono anche incidere sul diritto a conservare cariche sociali in seno all'ANC e la qualifica di socio.
2. A carico dei soci che, in questa loro veste, con parole o atti si rendano responsabili di:
 - a) inosservanza del dettato dell'art. 2 del presente Statuto nonché delle disposizioni legittimamente impartite degli organi statutari ANC;
 - b) manifestazioni o atteggiamenti contrari ai principi dell'Arma o dell'ANC, possono essere adottati i seguenti provvedimenti disciplinari:
 - a) richiamo per infrazioni di lieve entità. Può essere verbale o scritto;
 - b) sospensione da tre a sei mesi per infrazioni gravi;
 - c) espulsione per:
 - mancanze di particolare gravità;
 - comportamenti che hanno dato luogo a ripetute irrogazioni delle precedenti sanzioni con riflessi sull'andamento delle attività sociali o risonanza in pubblico e negative ripercussioni sull'immagine dell'Arma o dell'ANC;
 - manifestazioni o atteggiamenti di cui al secondo comma lettera b).
3. La rimozione da cariche sociali è disciplinata dal successivo art. 33.

Art. 10

(Procedure disciplinari)

1. I provvedimenti disciplinari previsti dall'art. 9 vengono adottati:
 - a) il richiamo, dal Presidente di Sezione, dall'Ispettore regionale e dal Presidente nazionale;
 - b) la sospensione e l'espulsione, dall'Ispettore regionale, direttamente o su proposta del Coordinatore Provinciale o del Presidente di Sezione, nei confronti dei soci dell'area di rispettiva competenza nonché dal Presidente nazionale per gli iscritti alla sede centrale o in sede di ricorso;
 - c) la rimozione, dal Presidente Nazionale, d'ufficio in caso di diretta cognizione dei motivi che la prevedono o su proposta dei responsabili delle articolazioni periferiche (Sezioni, Coordinatore provinciale o Ispettori, sempre tramite gli Ispettori).
2. Ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui alle precedenti lettere b) e c) deve essere acquisito il parere della Commissione di disciplina di cui al successivo art. 27 se la competenza è dell'Ispettore regionale e del Comitato centrale se è competente il Presidente nazionale. Il parere è obbligatorio ma non vincolante.
3. Ai soci sottoposti a procedimento disciplinare è garantito il diritto di difesa, secondo quanto previsto dal Regolamento.
4. Per i soci iscritti alla sede centrale dell'Associazione, i provvedimenti disciplinari vengono adottati dal Presidente nazionale, sentito il Comitato centrale.
5. Il socio colpito da provvedimento – entro il termine di 30 giorni dall'avvenuta notizia – può presentare ricorso:
 - a) all'Ispettore regionale per i provvedimenti adottati dal Presidente di Sezione;
 - b) al Presidente nazionale per quelli adottati dall'Ispettore.L'Ispettore Regionale ed il Presidente Nazionale – sentiti rispettivamente la Commissione di disciplina ed il Comitato centrale – decidono insindacabilmente.
6. I ricorsi dei soci iscritti alla Sede centrale dell'Associazione vengono decisi dallo stesso Presidente Nazionale, su conforme parere del Comitato centrale. I ricorsi e reclami collettivi e quelli redatti in forma irrispettosa ed astiosamente polemica non saranno presi in considerazione costituendo per sé palese mancanza disciplinare.
7. Il giudizio relativo a tale irricevibilità spetta, insindacabilmente al Comitato centrale o al Consiglio nazionale, rispettivamente nei casi in cui i reclami siano prodotti da iscritti alle Sezioni oppure alla Sede centrale.
8. Le procedure di irrogazione sono previste dal Regolamento di attuazione.

Art. 11

(Perdita della qualità di socio)

1. I soci possono cessare di far parte dell'Associazione per volontaria rinuncia.
2. Il socio moroso, rinunciatario, sospeso, radiato o espulso perde il diritto all'uso del distintivo sociale e della tessera – che deve essere ritirata – nonché la possibilità di fruire di ogni beneficio morale, assistenziale ed economico connesso all'appartenenza all'Associazione.
E' considerato moroso il socio che, invitato a rinnovare la tessera per l'anno in corso ed a pagare la quota associativa, non vi provveda entro un termine di tre mesi

Art. 12

(Nomina del Presidente nazionale e dei Vice Presidenti nazionali)

1. Il Presidente nazionale ed i due Vice Presidenti nazionali – di cui uno vicario – vengono eletti, nel loro seno, da nove consiglieri, possibilmente tre per ciascuna categoria di ufficiali, marescialli e brigadieri, appuntati e carabinieri – eletti dagli Ispettori regionali tra i soci delle sezioni di Roma non facenti parte dei Consigli direttivi delle Sezioni stesse.

Art. 13

(Funzioni del Presidente Nazionale e dei Vice Presidenti nazionali)

1. Il Presidente nazionale rappresenta l'Associazione ed emana tutte le disposizioni di carattere generale che ritenga opportune per la migliore applicazione dello statuto e del regolamento.
2. I Vice Presidenti nazionali coadiuvano il Presidente ed assolvono gli incarichi di volta in volta ed essi affidati.
3. In caso di assenza del Presidente, è chiamato a sostituirlo il Vice Presidente vicario.

Art. 14

(Composizione del Consiglio nazionale)

1. Il Consiglio nazionale è costituito:
 - a) dal Presidente nazionale che lo presiede;
 - b) dai due Vice Presidenti;
 - c) dagli Ispettori regionali quali membri di diritto;
 - d) dai sei Consiglieri che residueranno dopo l'elezione del Presidente nazionale e dei due Vice Presidenti nazionali, di cui al precedente art. 12
 - e) dal Segretario nazionale che è nominato dal Presidente nazionale fra i soci effettivi residenti a Roma, senza diritto a voto;
 - f) dal direttore responsabile dell'organo di stampa dell'Associazione nominato dal Presidente Nazionale sentito il Comitato centrale, senza diritto al voto.

Art. 15

(Funzioni e attività del Consiglio nazionale)

1. Il Consiglio nazionale:
 - a) delibera sulla gestione amministrativa e sui bilanci preventivo e consuntivo della Sede centrale dell'Associazione, nonché in materia organizzativa ed operativa a livello generale;
 - b) decide preventivamente sulle iniziative che importino modifiche al bilancio o implicino impegni morali per l'Associazione;
 - c) dà parere sulle questioni ad esso sottoposte dal Presidente;
 - d) delibera le modifiche allo Statuto e al Regolamento.
2. Il Consiglio nazionale è convocato dal Presidente nazionale, ogni qualvolta lo ritenga necessario, e in ogni caso almeno una volta all'anno, non oltre il mese di maggio, per l'approvazione dei bilanci. Deve essere altresì convocato quando ne faccia richiesta un terzo dei suoi componenti. I componenti il Consiglio nazionale residenti fuori Roma potranno comunicare per iscritto il proprio avviso sulle questioni all'ordine del giorno.

Per la validità delle riunioni del Consiglio nazionale è necessaria la presenza di almeno la metà dei Consiglieri.

Per la deliberazione delle modifiche allo statuto è necessaria la presenza dei tre quarti dei consiglieri ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 16

(Comitato centrale)

1. Il Comitato centrale è costituito da:

- a) Presidente nazionale;
- b) Vice Presidenti nazionali;
- c) Consiglieri nazionali;
- d) Segretario nazionale senza diritto al voto.

2. Compito del Comitato centrale è quello di collaborare con il Presidente nazionale negli affari di ordinaria amministrazione e nella soluzione di casi urgenti.

Assolve altresì i compiti consultivi previsti dall'art. 10 del presente Statuto.

Art. 17

(Segretario Nazionale)

1. Il Segretario nazionale:

- a) amministra i beni della Sede centrale dell'Associazione;
- b) coadiuva il Presidente nazionale;
- c) provvede alle varie incombenze amministrative;
- d) compila i bilanci annuali, preventivo e consuntivo, che sono, poi, presentati al Consiglio nazionale, per l'approvazione, non oltre il mese di maggio di ciascun anno, dal Presidente nazionale, sentito il Comitato centrale.

Art. 18

(Collegio sindacale)

1. Il Collegio sindacale è costituito da tre membri nominati dal Comitato centrale.

2. Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente. Detto collegio controlla almeno ogni sei mesi i registri ed i documenti contabili, nonché i bilanci dell'Associazione redigendo una relazione da rimettere al Comitato centrale, che ne darà comunicazione al Consiglio nazionale per la prescritta autorizzazione ai sensi del precedente art. 15.

Art. 19

(Ispettori Regionali)

1. Gli Ispettori regionali vengono eletti per referendum dai Presidenti delle Sezioni di ciascuna regione, con procedura precisata nel regolamento.

La Presidenza Nazionale proclama eletto il socio segnalato dal maggior numero di sezioni.

2. Gli Ispettori:

- a) partecipano alle riunioni del Consiglio nazionale;
- b) curano in ogni campo l'attuazione delle direttive del Presidente nazionale da parte delle Sezioni;
- c) concorrono alla organizzazione, allo sviluppo e potenziamento delle Sezioni e vigilano sulla osservanza dello statuto e del regolamento dell'Associazione, anche nel settore del Volontariato;
- d) mantengono relazioni con i Comandi dell'Arma e con le autorità militari e civili nella sede dell'Ispettorato;
- e) eseguono, per incarico del Presidente nazionale o d'iniziativa, motivate ispezioni ed inchieste;
- f) informano di ogni situazione degna di rilievo il Presidente nazionale.

3. In caso di indisponibilità dell'Ispettore competente il Presidente nazionale può affidare incarichi ispettivi a soci particolarmente qualificati.

4. Per lo svolgimento delle proprie funzioni organizzative e di controllo, gli Ispettori si avvalgono di Coordinatori provinciali (Delegato regionale per la Val d'Aosta) eletti tra i soci effettivi non in servizio dai Presidenti delle Sezioni della provincia.

Art. 20
(Sezioni)

1. Le Sezioni sono costituite in quelle sedi dove sia stato raccolto fra i possibili soci effettivi un numero di adesioni non inferiore a quindici. La loro costituzione deve essere preventivamente autorizzata dal Presidente nazionale, il quale, alla prima riunione, ne informa il Comitato centrale.
2. Il limite delle quindici adesioni non è applicabile alle sezioni estere.

Art. 21
(Presidente di Sezione)

1. Il Presidente di Sezione:
 - a) cura lo sviluppo della Sezione secondo le direttive generali dell'Associazione;
 - b) promuove nelle forme migliori l'assistenza morale, culturale, ricreativa ed economica dei soci;
 - c) attua le direttive degli Ispettori e facilita questi nell'assolvimento delle loro attribuzioni;
 - d) può avvalersi di apposito Comitato sezionale nominato dal Consiglio e da lui presieduto, per un più efficace sviluppo dell'attività organizzativa, assistenziale, ricreativa e culturale;
 - e) per il perseguimento di finalità assistenziali, sociali e culturali il Presidente di Sezione – sentito il Consiglio sezionale – può autorizzare la costituzione di un gruppo composto da socie effettive, familiari o simpatizzanti, delegandone il coordinamento a chi tra le componenti riunisca i necessari requisiti.

Tale gruppo assume la denominazione di “Gruppo delle Benemerite”.

In occasione di manifestazioni ufficiali le “benemerite” indossano l'uniforme sociale prevista dal Regolamento di attuazione.

2. E' in facoltà del Presidente di sentire il parere del consiglio di Sezione su tutte le questioni sulle quali ritenga interpellarlo.

Il parere del Consiglio è invece obbligatorio e vincolante per tutte le iniziative che importino aggravii al

o della Sezione o ne implicino impegni morali.

Art. 22
(Vice Presidente di Sezione)

1. Le Sezioni, i cui iscritti superino il numero di cinquanta, possono eleggere un Vice Presidente, il quale coadiuva il Presidente, lo sostituisce in caso di assenza ed assolve gli incarichi che di volta in volta gli vengono da lui affidati.
2. Per le Sezioni che non hanno il Vice Presidente, il Consigliere più elevato in grado od anziano nel grado, sostituisce in caso di assenza, il Presidente.
3. Il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione sono eletti dal Consiglio di Sezione nel proprio seno.

Art. 23
(Costituzione ed elezione del Consiglio di Sezione)

1. Il Consiglio di Sezione, presieduto dal Presidente di questa, è costituito in base al numero dei soci, secondo quanto stabilito dal Regolamento, da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri, compreso il Presidente, eletti dall'Assemblea dei soci.
2. All'Assemblea elettorale possono partecipare tutti i soci effettivi non in servizio iscritti alla Sezione e alla Sottosezione in regola con il pagamento della quota annuale di associazione. Il socio impossibilitato a partecipare può farsi rappresentare da altro socio effettivo mediante delega scritta. Non è ammessa più di una delega per singolo socio.
3. L'assemblea elettorale è valida, in prima convocazione, se è presente almeno la metà dei soci della Sezione – compresi quelli delle Sottosezioni; in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci presenti e rappresentati. Tra la prima e la seconda convocazione devono intercorrere almeno due ore.
4. L'Assemblea elettorale è convocata dal Presidente di Sezione – o dal Commissario straordinario

nell'ipotesi di cui all'articolo 33 – con avviso da inviarsi ai soci almeno trenta giorni prima dalla data stabilita per la riunione.

5. Le candidature vanno presentate al Presidente di Sezione almeno cinque giorni prima dell'Assemblea elettorale. Ogni socio effettivo può proporre la propria candidatura, dichiarando di accettare l'eventuale elezione.

6. Il Presidente di Sezione espone all'albo le candidature pervenute e predispone la scheda elettorale contenente i nomi dei candidati elencati in ordine alfabetico e preceduti dal grado.

7. L'elettore può votare per la metà più uno dei componenti dell'organo da eleggere. Si intendono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti; in caso di parità viene proclamato eletto il più elevato in grado o più anziano nel grado.

8. Qualora nessuna candidatura venisse presentata nei termini di cui sopra, l'Assemblea elettorale nominerà una commissione di tre membri per la compilazione di una lista unica, da sottoporre al voto dei soci presenti e rappresentati.

9. Lo svolgimento dell'Assemblea elettorale è disciplinato dal Regolamento.

Art. 24

(Funzioni del Consiglio di Sezione)

1. Il Consiglio di Sezione:

a) revisiona i bilanci preventivo e consuntivo della Sezione;

b) dà pareri su tutte le questioni sulle quali il Presidente ritenga di sentirlo;

c) è convocato dal suo Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno e, comunque, possibilmente almeno una volta ogni trimestre.

2. Il Consiglio, inoltre, deve essere convocato dal Presidente quando ne facciano richiesta almeno la metà dei consiglieri.

Alle sedute del Consiglio partecipa, con funzioni di Segretario, senza diritto al voto, il Segretario della Sezione.

Per la validità delle riunioni del Consiglio di Sezione è necessaria la presenza di almeno la metà dei consiglieri.

Art. 25

(Segretario di Sezione)

1. Il Segretario della Sezione, che è nominato dal Presidente tra i soci effettivi della Sezione:

a) coadiuva il Presidente nell'opera di organizzazione e sviluppo della Sezione;

b) provvede alle varie incombenze amministrative;

c) prepara i bilanci preventivo e consuntivo da sottoporre alla revisione del Consiglio di Sezione.

Art. 26

(Sottosezione)

1. Nelle località dove non sia possibile raccogliere il numero di adesioni, stabilito dall'art. 20 per la costituzione della Sezione, può costituirsi la Sottosezione, con un minimo, però, di cinque iscritti, che dipende dalla Sezione viciniora. Essa è retta da un Fiduciario, che è nominato dal Presidente della Sezione, e che fa parte del Consiglio di Sezione senza diritto al voto.

Art. 27

(Commissione di disciplina)

1. Presso ogni Ispettorato regionale è costituita una commissione di disciplina composta dai tre Presidenti di Sezione della Regione più elevati in grado o più anziani nel grado.

Il più elevato in grado o, a parità di grado, il più anziano, assume la presidenza.

In caso di incompatibilità, per coinvolgimento personale, l'Ispettore procede alla nomina temporanea di sostituto.

Art. 28

(Approvazione della nomina di cariche sociali)

1. La nomina del Presidente nazionale, dei Vice Presidenti nazionali e dei Consiglieri nazionali non di diritto devono essere approvate dal Comandante Generale dell'Arma.
2. Le nomine degli Ispettori regionali, dei Presidenti, Vice Presidenti e Consiglieri delle Sezioni sono approvate dal Presidente nazionale.

Art. 29

(Durata delle cariche sociali)

1. Le cariche sociali hanno la durata di cinque anni e possono essere confermate secondo le previste procedure.
2. La cessazione della carica ha luogo per ultimato periodo, per dimissioni o per rimozione.
3. Qualora nel Consiglio nazionale o nei consigli Sezionali venga a mancare un membro, subentra, fino allo scadere del quinquennio, il socio che nelle elezioni riportò il maggior numero di voti dopo gli eletti. Nella impossibilità di attuare tale sistema, è concessa facoltà al Presidente nazionale di provvedere con incarichi particolari per il residuo periodo di carica.

Art. 30

(Retribuzione delle cariche sociali)

1. Le cariche sociali non sono retribuite.

Art. 31

(Diminuzione dei soci di una sezione)

1. Se il numero dei soci di una Sezione diminuisce si da essere al disotto del minimo stabilito dall'art. 20, il Presidente nazionale può deliberare lo scioglimento della Sezione stessa oppure la sua trasformazione in Sottosezione.

Art. 32

(Beni delle Sezioni sciolte o trasformate in Sottosezioni)

1. Nel caso di scioglimento della Sezione, i beni ad essa appartenenti passeranno alla sede centrale dell'Associazione; in caso di trasformazione in Sottosezione passeranno alla Sezione dalla quale verrà a dipendere.

Art. 33

(Rimozione delle cariche sociali)

1. L'Ispettore regionale che si renda responsabile di gravi fatti riconducibili alle ipotesi di cui all'art. 9, comma 2° o che persista nel trascurare di assolvere le sue attribuzioni può essere rimosso dal Presidente nazionale, sentito il parere dei componenti il Consiglio nazionale.
2. Il Presidente nazionale – d'iniziativa o su proposta dell'Ispettore regionale – ha la facoltà di:
 - a) Rimuovere un Coordinatore provinciale o Presidente di Sezione – anche in via cautelare e sentito il Comitato centrale – per gravi fatti riconducibili alle ipotesi di cui all'art. 9, comma 2°, per irregolarità di carattere amministrativo o per inattività;
 - b) Sciogliere un Consiglio sezionale per insanabili contrasti interni, per irregolarità di carattere amministrativo o per inattività.
3. In caso di scioglimento del Consiglio di Sezione, il Presidente nazionale, su proposta dell'Ispettore regionale, nominerà un Commissario straordinario, il quale provvederà alla ordinaria amministrazione e disporrà per le nuove elezioni, entro tre mesi dalla data dello scioglimento.
4. Qualora la gravità dei fatti lo esiga, il Presidente nazionale, previo parere del Comitato centrale, può, in attesa del parere del Consiglio nazionale, sospendere senz'altro dalle funzioni un Ispettore regionale, nominando per sostituirlo un Ispettore ad interim.

5. In caso di rimozione o di dimissioni del Presidente di Sezione, il Consiglio sezionale, chiamando nel suo seno altro membro secondo il disposto dell'art. 29, provvede alla elezione del nuovo Presidente.

Analogamente si procederà in caso di dimissioni del Presidente nazionale e dei due Vice Presidenti nazionali, tenuto presente quanto stabilito dal precedente art. 12.

Art. 34

(Finanze e bilanci)

1. L'Amministrazione centrale dell'Associazione e quelle delle Sezioni sono autonome. L'anno finanziario coincide con l'anno solare.
2. La Sede centrale dell'Associazione deve compilare il bilancio preventivo dell'anno in corso e quello consuntivo dell'anno precedente non oltre il mese di aprile di ogni anno e sottoporli all'approvazione del Consiglio nazionale entro il mese di maggio.
3. Il Presidente nazionale deve trasmettere, per conoscenza, non oltre il mese di maggio, al Comandante generale dell'Arma, copia del bilancio consuntivo dell'Associazione.
4. Le Sezioni devono inviare i propri bilanci alla Sede centrale dell'Associazione, per la definitiva approvazione, non oltre il mese di marzo di ogni anno.
5. Ogni sezione deve convocarsi in assemblea ordinaria almeno una volta l'anno, non oltre il mese di marzo, per l'approvazione dei bilanci consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno in corso, nonché per l'esame di tutte le questioni interessanti la vita e lo sviluppo della Sezione.
6. Per la validità dell'assemblea e per le eventuali deleghe valgono le prescrizioni di cui all'art. 23, commi 2° e 3°.
7. Gli Ispettori devono far tenere alla Presidenza dell'Associazione, non oltre il mese di marzo di ogni anno, la contabilità relativa alle somme da questa ricevuta per il funzionamento dei loro uffici.

Art. 35

(Entrate della Sede centrale)

1. Le entrate della Sede centrale dell'Associazione sono costituite:
 - a) dalla percentuale sulle quote annuali dei soci delle Sezioni, una parte della quale è devoluta al funzionamento degli uffici degli Ispettori regionali e rimborso spese degli Ispettori e Coordinatori provinciali;
 - b) dalle quote annuali dei soci iscritti direttamente alla Sede centrale dell'Associazione;
 - c) dalla quote volontariamente versate dai militari in servizio;
 - d) da eventuali donazioni, lasciti, elargizioni ed oblazioni;
 - e) dai proventi di attività varie, preventivamente autorizzate dal Presidente nazionale;
 - f) dalla rendita dei fondi assistenziali.

Art. 36

(Entrate degli Ispettori regionali)

1. Le entrate degli Ispettori regionali sono costituite:
 - a) dalle somme assegnate dalla Presidenza nazionale per lo svolgimento delle funzioni loro devolute;
 - b) dalle rendite dell'eventuale fondo di ogni Ispettore regionale.

Art. 37

(Entrate delle Sezioni)

1. Le entrate delle Sezioni sono costituite:
 - a) dalle quote annuali dei soci dedotta la percentuale prevista dalla lettera a) dell'articolo 35;
 - b) dai contributi supplementari dei soci, eventualmente determinati dall'assemblea degli stessi, anno per anno, in aggiunta alle quote annuali;
 - c) dagli eventuali contributi volontari dei soci;
 - d) dai proventi in attività varie, preventivamente autorizzate dal Presidente nazionale;
 - e) dalla rendita del fondo sezionale.

Art. 38

(Definizione delle quote contributive)

1. La misura delle quote previste dalle lettere a) e b) dell'articolo 35 e dalla lettera a) dell'articolo 37 è annualmente stabilita dal Consiglio nazionale che definisce anche la percentuale di cui alla lettera a) dell'articolo 35.
2. La misura del contributo annuale dei soci collettivi è lasciata alla discrezione dei soci stessi.

Art. 39

(Regolamento di esecuzione)

1. Il regolamento per l'esecuzione del presente Statuto viene redatto dalla Presidenza Nazionale e sottoposto all'approvazione del Consiglio nazionale.

Si dà mandato al Presidente nazionale di procedere al deposito del presente Statuto negli atti di un notaio a sua scelta, nonché di attivare le pratiche per l'iscrizione dell'Associazione nel Registro delle persone giuridiche presso l'Ufficio Territoriale del Governo-Prefettura di Roma.

REGOLAMENTO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

**REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLO STATUTO ORGANICO
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI**

con modifiche reperite dalle Determinazioni e dai Verbali dei Consigli Nazionali

INDICE

Art. 1	<u>Scopi</u>	pag. 5
Art. 2	<u>Bandiere e Medagliere</u>	pag. 5
Art. 3	<u>Uniforme sociale</u>	pag. 5
Art. 4	<u>Ammissione dei Soci</u>	pag. 6
Art. 5	<u>Soci Militari in Servizio</u>	pag. 6
Art. 6	<u>Soci familiari e simpatizzanti</u>	pag. 6
Art. 7	<u>Soci d'onore e benemeriti</u>	pag. 6
Art. 8	<u>Apoliticità del socio</u>	pag. 7
Art. 9	<u>Gratuità delle cariche sociali</u>	pag. 7
Art. 10	<u>Gerarchie Sociali</u>	pag. 7
Art. 11	<u>Disciplina – Procedure</u>	pag. 7
Art. 12	<u>Ricorsi</u>	pag. 8
Art. 13	<u>Organi consultivi: Commissione di disciplina e Comitato centrale</u>	pag. 8
Art. 14	<u>Procedura per gli organi consultivi</u>	pag. 8
Art. 15	<u>Sezioni estere - disciplina</u>	pag. 9
Art. 16	<u>Procedimenti penali</u>	pag. 9
Art. 17	<u>Attestati di benemerenzza</u>	pag. 9
Art. 18	<u>Convocazione del Consiglio nazionale</u>	pag. 9
Art. 19	<u>Comitato centrale</u>	pag. 10
Art. 20	<u>Segretario nazionale</u>	pag. 10
Art. 21	<u>Ispettori regionali</u>	pag. 10
Art. 22	<u>Coordinatori provinciali</u>	pag. 10
Art. 23	<u>Sezioni territoriali</u>	pag. 11
Art. 24	<u>Denominazione di Sezione</u>	pag. 11
Art. 25	<u>Presidente di Sezione</u>	pag. 11
Art. 26	<u>Segretario di sezione</u>	pag. 12
Art. 27	<u>Revisori dei conti di Sezione</u>	pag. 12
Art. 28	<u>Sottosezione</u>	pag. 12
Art. 29	<u>Consiglio di Sezione</u>	pag. 12
Art. 30	<u>Assemblea di sezione Convocazione, costituzione, disciplina delle sedute</u>	pag. 13
Art. 31	<u>Assemblea ordinaria: competenze</u>	pag. 13
Art. 32	<u>Assemblea straordinaria</u>	pag. 14
Art. 33	<u>Assemblea elettorale</u>	pag. 14
Art. 34	<u>Svolgimento operazioni di voto</u>	pag. 14
Art. 35	<u>Elezione Presidente di Sezione</u>	pag. 15
Art. 36	<u>Validità delle elezioni</u>	pag. 15
Art. 37	<u>Elezione degli Ispettori regionali</u>	pag. 15
Art. 38	<u>Elezione dei Consiglieri nazionali</u>	pag. 16
Art. 39	<u>Presidente e Vicepresidente nazionali</u>	pag. 16
Art. 40	<u>Entrate dell'Associazione</u>	pag. 16
Art. 41	<u>Entrate straordinarie</u>	pag. 16
Art. 42	<u>Fondi assistenziali</u>	pag. 17

Art. 43	<u>Bilancio associativo</u>	pag. 17
Art. 44	<u>Quota associativa</u>	pag. 17
Art. 45	<u>Tessera associativa</u>	pag. 17
Art. 46	<u>Scioglimento di Sezione</u>	pag. 18
Art. 47	<u>Commissariamento di Sezione</u>	pag. 18
Art. 48	<u>Organo di stampa</u>	pag. 18
Art. 49	<u>Entrata in vigore</u>	pag. 18
Allegato 1	<u>Uniformi</u>	pag. 19
Allegato 2	<u>Modulo d'iscrizione Soci</u>	pag. 20
Consiglio Nazionale	<u>13/03/2004 Delibera 1 Volontariato</u>	pag. 21
Consiglio Nazionale	<u>14/03/2004 Delibera 2 Volontariato</u>	pag. 22
Consiglio Nazionale	<u>18/03/2008</u>	pag. 25
Consiglio Nazionale	<u>14/10/2009</u>	pag. 26
Consiglio Nazionale	<u>15/12/2010</u>	pag. 28
Consiglio Nazionale	<u>15/12/2010 Determinazione</u>	pag. 30
Consiglio Nazionale	<u>5/05/2011</u>	pag. 31
Consiglio Nazionale	<u>13/10/2011</u>	pag. 34
Consiglio Nazionale	<u>23/10/2012</u>	pag. 37
Consiglio Nazionale	<u>18/12/2012</u>	pag. 41
Consiglio Nazionale	<u>23/05/2013</u>	pag. 45
Consiglio Nazionale	<u>03/04/2014 Dove va il Volontariato</u>	pag. 48
Consiglio Nazionale	<u>10/12/2014</u>	pag. 50
Consiglio Nazionale	<u>7/05/2015</u>	pag. 52
Consiglio Nazionale	<u>26/05/2015</u>	pag. 53
Consiglio Nazionale	<u>22/10/2015</u>	pag. 55
Consiglio Nazionale	<u>10/05/2016</u>	pag. 58

REGOLAMENTO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLO STATUTO ORGANICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

Art. 1

Scopi

L'ANC, anche attraverso le proprie articolazioni periferiche, si propone il perseguimento degli scopi

associativi assumendo iniziative atte a rendere operanti le norme di cui all'art. 2 dello Statuto:

- costituendo fondi per lo svolgimento di attività assistenziali e sociali;
- stipulando convenzioni commerciali, assicurative, bancarie, medico-sanitarie, turistico-ricreative e culturali a favore dei Soci.

Per dare attuazione al disposto dell'ultima parte dell'art. 2 dello Statuto, l'Associazione promuove lo sviluppo di attività di volontariato:

- generico, attraverso le Sezioni territoriali;
- di protezione civile, secondo la legislazione di settore, mediante appositi nuclei che, pur avendo autonomia gestionale e patrimoniale, operano in armonia con i principi dell'Associazione, conformandosi alle regole di carattere generale da questa dettate in materia, tramite il SECOV (Servizio Coordinamento Volontariato).

A tal fine, i Presidenti di Sezione, gli Ispettori regionali e la Presidenza Nazionale svolgono attività di coordinamento, indirizzo e controllo.

Art. 2

Bandiere e medagliere

Le Bandiere nazionali che l'Associazione, le Sezioni e le Sottosezioni sono autorizzate ad usare devono essere acquistate a loro spese o accettate in dono da Enti militari e civili, da comitati locali o da privati cittadini di specchiata moralità.

La stessa normativa vale per i labari delle Sezioni estere.

La Bandiera nazionale deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- drappo tricolore bordato di giallo con cravatta azzurra e frangia argentata con iscrizioni;
- asta di metallo bianco, portante la lancia con la fiamma dell'Arma.

Quando il Medagliere dell'Arma muove per raggiungere il posto assegnatogli deve ricevere gli onori. Gli stessi onori competono quando passa davanti alla guardia schierata.

I Soci di scorta d'onore devono indossare l'uniforme sociale.

Art. 3

Uniforme Sociale

Le uniformi sociali da indossare nello svolgimento delle attività istituzionali sono riportate nell'allegato 1.

L'Associazione adotta ogni possibile iniziativa per consentire ai soci l'acquisizione degli accessori all'uniforme stessa.

Il sopracolletto per i componenti del Consiglio nazionale è interamente bordato col seguente numero di galloncini piatti dorati:

- 3 per il Presidente od il Commissario nazionale;
- 2 per i Vice Presidenti nazionali;
- 1 per i Consiglieri nazionali, gli Ispettori regionali ed il Segretario nazionale.

Il Segretario nazionale inoltre, al di sopra del galloncino, ne applica un altro soltanto fino al termine degli alamari.

I Coordinatori provinciali ne applicano uno dorato ma solo fino al termine degli alamari.

Per i componenti il Consiglio sezionale è prescritta analoga bordatura col seguente numero di galloncini piatti argentati:

- 3 per i Presidenti o i Commissari di Sezione;
- 2 per il Vice Presidente (ove esiste);
- 1 per i Consiglieri ed i Fiduciari delle Sottosezioni ed il Segretario.

Anche il Segretario sezionale, al di sopra del galloncino, ne applica un altro fino al termine degli alamari.

Art. 4

Ammissione dei Soci

Le domande di ammissione a Socio effettivo non in attività di servizio, familiare e simpatizzante vanno presentate o trasmesse dagli interessati direttamente al Presidente della Sezione competente per territorio (allegato 2). Sulla domanda delibera il Consiglio sezionale.

Nei casi in cui ricorrano particolari situazioni di opportunità, gli Ispettori possono autorizzare l'iscrizione o il suo rinnovo presso altra Sezione o Sottosezione viciniora.

Il Presidente nazionale d'iniziativa o su proposta dell'Ispettore o del Coordinatore provinciale (sempre tramite Ispettore) può autorizzare, per lo stesso motivo, l'iscrizione presso la sede centrale dell'Associazione.

I militari in attività di servizio possono presentare la domanda al Presidente nazionale o al Presidente di Sezione territorialmente competente, che provvederà all'inoltro alla Presidenza nazionale per il rilascio della tessera sociale.

Il Presidente nazionale o della Sezione, nei casi in cui le domande di ammissione a Socio non vengano accolte, ne danno notizia agli interessati con comunicazione scritta di carattere personale.

In caso di cambio di residenza o domicilio il Socio può chiedere l'iscrizione alla Sezione competente per territorio, che ne darà notizia a quella cedente.

Art. 5

Soci Militari in Servizio

I militari dell'Arma in servizio di tutti i gradi, i quali presentano domanda di iscrizione all'Associazione, devono darne notizia ai Comandi di appartenenza.

All'atto del congedamento i militari Soci, senza alcun obbligo di ulteriore contributo fino al 31 dicembre dell'anno in cui il congedamento è avvenuto, passano di diritto a far parte delle Sezioni o delle Sottosezioni aventi giurisdizione nella località nella quale il militare ha eletto il proprio domicilio, acquisendo i diritti e doveri propri dei Soci effettivi in congedo.

Art. 6

Soci familiari e simpatizzanti

Possono essere Soci familiari anche gli ascendenti, discendenti, fratelli, sorelle e rispettivi coniugi di coloro che abbiano prestato o prestino servizio nell'Arma.

Presso le Sezioni estere i Soci discendenti sono equiparati a tutti gli effetti ai Soci effettivi, pertanto hanno diritto di elettorato attivo e passivo.

I Soci simpatizzanti – compresi quelli appartenenti ai Nuclei di volontariato di p.c. – non possono superare il 30% dei Soci effettivi ~~di ciascuna Sezione~~. **La percentuale del 30% deve essere riferita alla totalità dei soci. Determinazione del Consiglio Nazionale del 14/10/2009.**

Art. 7

Soci d'onore e benemeriti

Gli Ispettori regionali, di loro iniziativa o su proposta dei Presidenti di Sezione – a seguito di ponderata valutazione dei Consigli sezionali – segnalano alla Presidenza Nazionale, esprimendo

parere, i nomi-nativi degli Enti, delle persone nonché – per i Soci “d’Onore”, qualora i titolari sono deceduti – dei loro legittimi rappresentanti (vedova nei confronti della quale non sia stata pronunciata sentenza di separazione per colpa di lei e purchè conservi lo stato vedovile; primogenito degli orfani; o, in mancanza dell’una o degli altri, padre ovvero madre ovvero il maggiore dei fratelli) in possesso dei requisiti, previsti dall’art. 5 dello Statuto per essere nominati Soci “d’Onore” o “Benemeriti” della Associazione.

Il Presidente nazionale ha autonoma facoltà di proposta al Comitato centrale.

Le proposte di nomina a Socio “benemerito” devono essere motivate con l’indicazione delle particolari benemeritenze acquisite dalle persone o Enti.

Presso la Presidenza Nazionale saranno iscritti, in distinti albi, i nomi di tutti i Soci “d’Onore” e di quelli “Benemeriti”.

La Presidenza Nazionale rilascia una speciale tessera con fotografia ed un diploma che trasmette alla Sezione (per conoscenza all’Ispettore) per la consegna al titolare.

La Sezione inserisce nello schedario la seconda parte della tessera.

I Soci “d’Onore” e “Benemeriti” che abbiano prestato servizio nell’Arma hanno tutti i diritti propri dei Soci effettivi.

I Soci “d’Onore” ed i soci “Benemeriti” sono:

- permanentemente iscritti all’Associazione;
- esenti dalle operazioni di tesseramento annuali.

I Soci “Benemeriti” rimangono in carico alle Sezioni proponenti.

Ove venissero meno i requisiti dell’attribuzione della qualifica di “Benemerito” gli Ispettori inoltreranno motivata proposta al Comitato centrale, per le conseguenti determinazioni.

Art. 8

Apoliticità del socio

Considerata l’apoliticità statutaria dell’Associazione Nazionale Carabinieri (art. 2 dello Statuto), il Socio che accetti candidature in liste elettorali politiche ed amministrative, nazionali o locali, è tenuto ad autosospendersi per la durata della campagna elettorale.

In caso di elezione è tenuto a presentare le dimissioni da eventuali cariche sociali ricoperte. Tale preclusione è limitata alla durata del mandato elettorale.

L’eventuale inosservanza va valutata ai sensi dell’art. 9 dello Statuto.

Art. 9

Gratuità delle cariche sociali

Tutti i Soci prestano la loro opera a titolo gratuito. Ai Soci che ricoprono cariche sociali o che svolgono particolari incarichi per l’Associazione, compete il rimborso delle spese, documentate, sostenute per i doveri d’ufficio e approvate dall’organo collegiale di cui fanno parte o dall’organo istituzionale che ha conferito l’incarico.

Art. 10

Gerarchie Sociali

Le gerarchie sociali connesse alle cariche istituzionali sono esclusivamente di funzione e non di grado.

Art. 11

Disciplina - Procedure

I provvedimenti disciplinari di cui all’art. 9 dello Statuto vengono adottati secondo le competenze previste dall’art. 10 dello Statuto stesso.

Presupposto per la loro adozione è l’esistenza di uno dei comportamenti indicati all’art. 9 primo capoverso del comma 2 lett. a. e b. dello Statuto; si basano, quindi, sulla valutazione degli elementi soggettivi e oggettivi di un fatto che possa configurare l’ipotesi perseguibile disciplinarmente.

Le procedure disciplinari di qualsiasi grado debbono essere ragionevolmente rapide. A ciascun

titolare dell'azione disciplinare è vietato adottare provvedimenti suggeriti da qualsiasi motivo che non sia attinente ai criteri enunciati al richiamato art. 9 dello Statuto e di usare, nell'infliggere il provvedimento, forma e modi lesivi della dignità del Socio interessato.

Il Socio sottoposto a procedimento disciplinare, anche se si dimette, viene considerato appartenente all'Associazione fino alla conclusione del procedimento stesso.

Nel caso di infrazioni di lieve entità passibili di "richiamo", il titolare dell'azione disciplinare potrà adottare direttamente il relativo provvedimento dopo aver sentito l'interessato.

Le fasi del procedimento per l'irrogazione delle sanzioni della sospensione e della espulsione sono le seguenti:

- a. cognizione del fatto passibile di sanzione disciplinare da parte dell'organo competente ad infliggerla, direttamente o a seguito di segnalazione di altri titolari degli organismi associativi;
- b. valutazione del fatto cognito e formulazione per iscritto delle contestazioni al manchevole con indicazione del termine per la presentazione delle eventuali giustificazioni. Le contestazioni devono esplicitare, con assoluta chiarezza, le norme violate;
- c. esame delle giustificazioni ricevute ed eventuale richiesta al manchevole di ulteriori elementi giustificativi, con indicazione del termine per la risposta;
- d. trasmissione degli atti, in ragione della rispettiva competenza, alla Commissione di disciplina o al Comitato centrale per l'acquisizione del previsto parere. Quest'ultimi possono, ove ritenuto opportuno, convocare il manchevole per l'acquisizione di ulteriori elementi e comunicano quindi il proprio parere al titolare dell'azione disciplinare entro il termine da questi indicato, di norma non superiore a trenta giorni. In caso di convocazione, il manchevole potrà farsi assistere da un difensore scelto tra i soci della propria sezione, con almeno un anno solare di iscrizione alla stessa;
- e. esame e decisioni conclusive da parte del titolare dell'azione disciplinare;
- f. comunicazione scritta al manchevole (raccomandata con ricevuta di ritorno) delle decisioni adottate. Per conoscenza ai livelli gerarchici interessati.

La sanzione disciplinare, qualora adottata, dovrà essere adeguatamente motivata con la precisa e chiara indicazione, ancorché sintetica, delle norme violate. La comunicazione stessa dovrà altresì contenere l'indicazione della facoltà di ricorrere contro il provvedimento alle Autorità e nei termini stabiliti dall'art. 10 dello Statuto.

Art. 12

Ricorsi

Per i ricorsi avverso provvedimenti disciplinari valgono le norme di cui all'art. 10 dello Statuto. I destinatari del ricorso, dopo averne accertato i requisiti di ricevibilità e ammissibilità, disporranno nuovi accertamenti, qualora li ritengano necessari, ed acquisiranno il parere degli organi consultivi di cui all'art. 13.

I pareri della Commissione di disciplina o del Comitato centrale saranno resi con l'osservanza delle disposizioni di cui al successivo art. 13 e dell'art. 10 dello Statuto.

L'esito del ricorso sarà comunicato, all'interessato, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Per conoscenza ai livelli gerarchici interessati.

Art. 13

Organi consultivi: Commissione di disciplina e Comitato centrale

La Commissione di disciplina ed il Comitato centrale sono composti come stabilito, rispettivamente, dagli articoli 27 e 16 dello Statuto. La prima, è presieduta come indicato al richiamato art. 27; il Comitato centrale, in sede consultiva, è presieduto dal Vice Presidente vicario o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente.

La Commissione di disciplina viene nominata dall'Ispettore regionale all'atto della sua nomina e di volta in volta convocata.

Se durante il mandato qualche membro della Commissione di disciplina viene a mancare per qualsiasi motivo, o in caso di accertata impossibilità a partecipare ad una riunione, viene sostituito, definitivamente nel primo caso e temporaneamente nel secondo, con il Presidente di Sezione più elevato in grado o più anziano che segue i membri in carica. Per il Comitato centrale è sufficiente la presenza maggioritaria dei componenti. Non possono prendere parte alle riunioni i componenti che hanno concorso a promuovere il procedimento disciplinare od i congiunti dell'inquisito.

Art. 14

Procedura per gli organi consultivi

La Commissione di disciplina o il Comitato centrale inviteranno per iscritto – con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno - i soci nei cui confronti è stato instaurato procedimento disciplinare a presentare le proprie giustificazioni per iscritto con lettera raccomandata entro il termine di trenta giorni. In caso di contestazioni, fa fede la data del timbro postale.

Nel caso in cui si ritenga di convocare il manchevole, si applicano le disposizioni di cui all'art 11, para. d) del presente Regolamento.

I pareri della Commissione di disciplina e del Comitato centrale sono emessi a maggioranza. La votazione avviene in ordine inverso del grado o dell'anzianità nel grado dei presenti.

Le risultanze della riunione verranno verbalizzate e comunicate entro il termine fissato, e comunque non oltre 30 giorni, al titolare dell'azione disciplinare.

Art. 15

Sezioni estere - disciplina

Per le Sezioni costituite all'estero i provvedimenti disciplinari di cui all'art. 9, primo capoverso del comma 2, lett. a. e b., vengono adottati:

- il richiamo e la sospensione dal Presidente di sezione sentito il Consiglio sezionale;
- l'espulsione dal Presidente nazionale direttamente o su proposta del Presidente di Sezione, sentito il Comitato centrale.

Si applicano - per quanto possibile – le procedure di cui all'art. 11 del Regolamento.

I ricorsi nei confronti dei provvedimenti adottati dal Presidente di sezione vengono decisi dal Presidente nazionale sentito il Comitato centrale.

Si applicano – per quanto possibile – le procedure di cui all'art. 12 del Regolamento.

Art. 16

Procedimenti penali

La sospensione e radiazione di cui all'art. 6 dello Statuto vengono automaticamente determinati dal Presidente di Sezione, per i Soci in attività di servizio, dal Presidente nazionale.

In caso di assoluzione va valutata la sussistenza di autonome infrazioni disciplinari.

Art. 17

Attestati di benemerenzza

E' un riconoscimento che può essere concesso in favore di Enti, persone e Soci che si siano distinti per attaccamento all'Istituzione o per efficace azione organizzativa o che abbiano procurato al Sodalizio benefici o vantaggi di un qualche rilievo.

Gli Ispettori regionali di loro iniziativa o su indicazione dei Coordinatori provinciali o dei Presidenti di Sezione – a seguito di ponderate valutazioni del Consiglio sezionale – inoltreranno alla Presidenza Nazionale proposte motivate.

La concessione è deliberata dal Comitato centrale.

La Presidenza Nazionale rilascia l'attestato su proprio modello che invia alla Sezione per la consegna all'interessato.

Il conferimento dell'Attestato di benemerenzza non attribuisce la qualità di Socio, salvo il rispetto delle norme di cui al precedente art. 4.

Art. 18

Convocazione del Consiglio nazionale

I componenti del Consiglio nazionale, che non possono intervenire alle riunioni del Consiglio, hanno facoltà di comunicare per iscritto il proprio avviso sulle questioni all'ordine del giorno formulando, ove lo credano, osservazioni e proposte che, in apertura di seduta, vengono portate a conoscenza dei Consiglieri nazionali presenti per un'eventuale valutazione in sede di delibera.

Per ogni riunione viene redatto, in apposito registro, verbale riassuntivo, sottoscritto dal Presidente nazionale e dal Segretario nazionale.

La data e l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio nazionale sono, dalla Segreteria nazionale, comunicate almeno dieci giorni prima della data in cui le riunioni stesse dovranno essere tenute.

In caso di urgenza la convocazione può essere fatta a più breve termine.

Per le riunioni del Consiglio nazionale non sono ammesse deleghe.

Art. 19

Comitato centrale

Il Comitato centrale collabora con il Presidente nazionale negli affari di ordinaria amministrazione e nella soluzione di casi urgenti ai sensi dell'art. 16 dello Statuto.

Le deliberazioni del Comitato centrale vengono verbalizzate.

Il Presidente nazionale può affidare a membri del Comitato centrale o a Soci qualificati lo studio di problemi tecnico-amministrativi e la organizzazione di particolari attività dell'Associazione.

Art. 20

Segretario nazionale

Il Segretario nazionale ha la direzione e la responsabilità della segreteria dell'Associazione, custodisce gli atti contabili, redige i verbali del Consiglio nazionale e del Comitato centrale, traduce in atto le loro deliberazioni e firma col Presidente nazionale o con il Vice Presidente che eventualmente lo sostituisce gli atti sociali.

Il Segretario nazionale, nella sua qualità di amministratore dei beni dell'Associazione, cura la esazione, rilasciandone ricevuta, e sorveglia la registrazione contabile delle somme che pervengono alla Presidenza nazionale sotto qualunque titolo.

Provvede ad effettuare i pagamenti autorizzati dal Consiglio nazionale o dal Comitato centrale, ritirandone quietanza.

Procede a tutti gli acquisti necessari per il funzionamento degli uffici dell'Associazione e sorveglia la regolare tenuta dell'inventario.

Il Segretario nazionale provvede a versare le somme riscosse sul conto corrente postale intestato all'Associazione o presso un Istituto di credito. Provvede anche, a seguito di apposita deliberazione del Comitato centrale e nei limiti fissati dalla predetta deliberazione, ad investire le somme in titoli al portatore di Stato o garantiti dallo Stato.

Ad ogni riunione del Consiglio nazionale è tenuto a far conoscere la situazione di cassa dell'Associazione. Per i bisogni ordinari di spesa ha facoltà di disporre di una somma in contanti non superiore a euro 3.500 (tremilacinquecento) sui fondi dell'Associazione.

Art. 21

Ispettori regionali

Gli Ispettori regionali fanno parte del Consiglio nazionale al quale sono tenuti a rappresentare le aspettative e le aspirazioni dei soci delle Sezioni costituite nella loro giurisdizione, nonché le possibilità che le Sezioni hanno di realizzare le finalità sociali.

Gli Ispettori esercitano funzioni direttive, di coordinamento e di controllo fra gli organi centrali e gli organi periferici dell'Associazione.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni si avvalgono dei Coordinatori provinciali di cui all'art. 19 punto 4 dello Statuto, nonché di delegati per settori specifici di attività.

Per la tenuta ed il disbrigo del carteggio, strettamente indispensabile, relativo alle loro funzioni si avvalgono di Soci appartenenti alle Sezioni della giurisdizione.

Art. 22

Coordinatori provinciali

Il Coordinatore provinciale non costituisce livello gerarchico ed assolve tutti i compiti demandategli dall'Ispettore regionale ai sensi dell'art. 19.4 dello Statuto.

Viene eletto dai Presidenti delle Sezioni costituite nel territorio della provincia riuniti in assemblea convocata dall'Ispettore.

Ciascun Presidente di Sezione – in caso di impossibilità a partecipare – può delegare un componente del Consiglio sezionale.

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Dieci giorni prima della data stabilita per la riunione dell'assemblea elettorale, i Presidenti di Sezione, sentito il Consiglio sezionale, comunicano all'Ispettore regionale il nominativo di un Socio effettivo della provincia che intenda candidarsi per la carica.

L'Ispettore regionale predispone la scheda elettorale contenente i nomi dei candidati in ordine alfabetico e preceduti dal grado.

Ogni rappresentante di Sezione dispone di un solo voto.

L'assemblea elettorale è presieduta dall'Ispettore regionale che, coadiuvato da tre scrutatori scelti fra i presenti, dà inizio alla votazione che viene effettuata con scheda e a scrutinio segreto.

In caso di parità di voti va proclamato eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione all'Associazione. Delle operazioni di voto e del risultato delle votazioni viene redatto verbale, da trasmettere in copia alla Presidenza Nazionale ed alle Sezioni interessate.

Il Coordinatore provinciale ha sede presso la Sezione cui è iscritto.

Art. 23

Sezioni territoriali

La Sezione può essere costituita nei Comuni ove sia stato possibile raccogliere un numero di adesioni non inferiore a 15 fra chi abbia prestato servizio nell'Arma, ivi residenti.

Il promotore o chi sia stato a ciò delegato inoltra la proposta all'Ispettore regionale indicando: – nominativi e grado degli aderenti;

– il nominativo di chi sia disposto ad assumere l'incarico di Commissario.

L'Ispettore trasmette alla Presidenza Nazionale motivato parere con l'indicazione della circoscrizione territoriale dell'istituenda Sezione.

La Presidenza Nazionale autorizza e nomina il Commissario.

Questi nel più breve tempo possibile:

– procede alla convocazione dell'Assemblea elettorale;

– trasmette, per l'approvazione, alla Presidenza ed all'Ispettore i verbali delle elezioni;

– effettua il passaggio delle consegne al Presidente di Sezione neo-eletto.

Nei capoluoghi di Regione possono essere costituite più Sezioni con giurisdizione territoriale, di norma, non inferiore a quella del Comando Compagnia territoriale Carabinieri.

Le Sezioni comunicano alla Presidenza Nazionale – per il tramite degli Ispettori, che inoltrano sollecitamente con parere motivato – tutto quanto comporta una valutazione ed un eventuale intervento di quel livello gerarchico. In particolare: proposte di cui agli artt. 7 e 17 del Regolamento, concessione di sussidi e di contributi alle Sezioni, organizzazione di raduni, cerimonie, altre manifestazioni ed eventuali contrasti in ambito Sezioni.

E' fatto divieto alle Sezioni di rivolgersi per qualsiasi motivo direttamente alle Autorità centrali ed al Comando Generale dell'Arma. Esse invece possono, nelle forme dovute e per fini assistenziali, rivolgersi direttamente alle Autorità provinciali o locali.

Per la costituzione di sezioni estere le notizie di cui sopra vengono direttamente inviate alla Presidenza Nazionale.

Art. 24

Denominazione di Sezione

Le Sezioni possono intitolarsi, previa approvazione della Presidenza Nazionale, ad un Eroe, ad un Caduto dell'Arma ovvero, in carenza, a Socio deceduto che abbia acquisito documentate benemerienze ANC. Al nome del prescelto deve seguire anche quello della località di costituzione (Es.: Sezione V.Brig. Salvo D'ACQUISTO di)

Le Sezioni che si intitolano ad Eroi dell'Arma espongono convenientemente nei locali della loro sede la fotografia dell'Eroe unitamente alla riproduzione della motivazione delle ricompense che premiarono il suo valore.

Art. 25

Presidente di sezione

Il Presidente di Sezione adotta tutte le iniziative per il perseguimento delle finalità statutarie:
– rendendo edotto il Consiglio di sezione ove non vi siano implicazioni a carattere oneroso;
– rappresentando al Consiglio – per l’approvazione – quelle che comportino oneri o impegni morali.
Nel settore del Volontariato assolve le funzioni configurate all’art. 1 del presente Regolamento.

Art. 26

Segretario di sezione

Il Segretario della Sezione coadiuva il Presidente della Sezione ed assume personalmente le funzioni di cassiere economo, che, per le Sezioni numerose, possono dal Presidente essere affidate ad un Socio che dimostri particolare attitudine ad assolverle.
Le attribuzioni del Segretario delle Sezioni sono, in quanto possibile, analoghe a quelle previste dal precedente articolo 20 per il Segretario nazionale. Non ha autonoma disponibilità di fondi.
Pertanto è responsabile delle scritture contabili e dei movimenti di cassa e provvede alla redazione dei bilanci preventivo e consuntivo da sottoporre all’esame del Consiglio di Sezione.
Il Socio Simpatizzante può ricoprire l’incarico di Segretario di Sezione Consiglio Nazionale e Determinazione del 15/12/2010.

Art. 27

Revisori dei conti di Sezione

Nella sua prima riunione il Consiglio sezionale procede alla nomina di due Revisori dei conti scelti tra i Soci effettivi della Sezione. In alternativa, uno dei Revisori può essere scelto tra i Soci familiari con specifica competenza.
I revisori hanno il compito di controllare, anche disgiuntamente, la gestione economica e amministrativa della sezione e di riferire all’Assemblea sul bilancio consuntivo; possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Sezione, esprimendo preliminari valutazioni sugli impegni di spesa significativi, facendone constare a verbale.

Le gerarchie sociali connesse alle cariche istituzionali sono esclusivamente di funzione e non di grado.

Art. 28

Sottosezione

Il Fiduciario della Sottosezione, nominato dal Presidente della Sezione, partecipa al Consiglio senza diritto di voto; quando sia impossibilitato ad intervenire alle riunioni indette dalla Sezione può comunicare per iscritto il proprio avviso sulle questioni all’ordine del giorno.
Il Presidente della Sezione comunica alle dipendenti Sottosezioni le date di convocazione e l’ordine del giorno di ogni assemblea, comprese le assemblee elettorali, nonché delle riunioni del Consiglio di Sezione ed i relativi ordini del giorno.
Le Sezioni aventi sede in località tra loro vicine, qualora i Soci iscritti in esse lo decidano a maggioranza, possono trasformarsi in Sottosezioni per fondersi nella Sezione centrale, allo scopo di costituire, a comune vantaggio, un sodalizio più numeroso e di maggiore potenzialità morale ed economica.
Similmente le Sottosezioni che raggiungono il numero di Soci previsto dall’art. 20 dello Statuto possono chiedere di trasformarsi in Sezioni.

Art. 29

Consiglio di Sezione

Il Consiglio di Sezione rappresenta tutti gli iscritti in essa e, oltre i compiti di cui all’art. 24 dello Statuto, ha facoltà di farsi promotore di proposte organiche e complete da sottoporre – tramite gli Ispettori – alle decisioni del Consiglio nazionale, purché risultino votate a maggioranza e riflettano

questioni di principio o l'adozione di provvedimenti di carattere generale.

La data e l'ordine del giorno delle riunioni sono comunicati ai membri del Consiglio dal Presidente della Sezione almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza la convocazione può essere fatta con preavviso di almeno 24 ore.

Ciascun Consigliere, tre giorni avanti la riunione del Consiglio o prima di iniziare la discussione, nei casi d'urgenza, può proporre al Presidente la trattazione di argomenti non all'ordine del giorno, argomenti, che una volta inseriti per determinazione del Presidente nell'ordine dei lavori, possono essere portati in discussione. Per ogni riunione viene redatto verbale riassuntivo. Non sono ammesse deleghe.

Il Consiglio sezionale ha l'obbligo della più scrupolosa cura del patrimonio sociale e deve vigilare, anche a mezzo dei Revisori, affinché le spese siano sempre contenute nei limiti di bilancio in modo da non incontrare passività.

Delle eventuali irregolarità amministrative i componenti del Consiglio rispondono personalmente ed a norma di legge.

Le cariche di Consigliere di Sezione, Revisore dei conti e Segretario di Sezione sono tra loro incompatibili. Alle riunioni del Consiglio possono intervenire – su invito del Presidente della Sezione – il Presidente del Nucleo di volontariato di p. c. e la delegata del gruppo delle "Benemerite", senza diritto al voto.

Art. 30

Assemblea di sezione Convocazione, costituzione, disciplina delle sedute

L'Assemblea di Sezione è costituita dai Soci effettivi non in servizio e in regola con il versamento della quota sociale. Il Socio impossibilitato a partecipare può farsi rappresentare da altro Socio effettivo mediante delega scritta. Non è ammessa più di una delega per singolo Socio.

All'Assemblea possono partecipare, senza diritto al voto, i Soci di tutte le categorie iscritti alla Sezione e alla Sottosezione, che possono intervenire nella discussione solo su autorizzazione del Presidente.

L'Assemblea, che può essere ordinaria o straordinaria, è convocata dal Presidente su delibera del Consiglio di Sezione.

La convocazione, con relativo ordine del giorno, avviene con avviso personale, da inviarsi a tutti gli iscritti almeno trenta giorni prima dell'Assemblea.

La verifica dei poteri per l'ammissione all'Assemblea è compito del Consiglio di Sezione ed è soggetta alla vigilanza e al controllo del Presidente.

Per la validità dell'Assemblea si osservano le disposizioni di cui all'art. 23.3 dello Statuto.

L'Assemblea viene aperta e presieduta dal Presidente della Sezione che procede alla nomina di un segretario per la redazione del verbale. Il Presidente è responsabile del buon andamento dei lavori, fa osservare le norme dello Statuto e del presente Regolamento, concede la parola, stabilisce l'ordine delle votazioni e ne comunica il risultato.

I Soci che intendono intervenire in una discussione devono iscriversi presso la presidenza dell'Assemblea e hanno facoltà di parola in ordine di iscrizione.

Ogni Socio può intervenire una sola volta nel corso della discussione di un singolo argomento.

Qualora un Socio ammesso a parlare non si attenga strettamente all'argomento in discussione, il Presidente, dopo un primo richiamo, gli toglie la parola.

Se nell'Assemblea insorgono inconvenienti, il Presidente dopo un richiamo all'ordine, può espellere i responsabili e nei casi di maggior gravità, sospendere o sciogliere la seduta. Il responsabile o i responsabili degli incidenti ne rispondono in sede disciplinare.

Tutte le eventuali votazioni hanno luogo a scrutinio palese.

Qualora un terzo dei Soci effettivi presenti e rappresentati chieda che la votazione avvenga per appello nominale si procede in ordine inverso di grado: i membri del Consiglio sezionale però votano per ultimi, sempre in ordine inverso di grado o di anzianità di grado.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti validamente espressi. A parità di voti vale il voto del Presidente.

Art. 31

Assemblea ordinaria: competenze

Le competenze specifiche dell'Assemblea ordinaria sono:

- deliberare sulla relazione programmatica e sul bilancio preventivo predisposto dal Consiglio sezionale;
- deliberare entro il mese di marzo, sulla relazione e sul bilancio consuntivo dell'anno decorso, corredato della relazione dei Revisori dei conti;
- deliberare, su proposta del Consiglio sezionale, l'aliquota delle entrate della Sezione da devolvere alle sottosezioni (ove costituite) per far fronte al loro funzionamento;
- stabilire, su proposta del Consiglio sezionale, eventuali contributi dei Soci in aggiunta alle quote sociali;
- stabilire, su proposta del Consiglio sezionale, la costituzione di un fondo sociale a beneficio dei Soci in particolare situazione di bisogno.

Art. 32

Assemblea straordinaria

Con delibera del Consiglio di Sezione o su richiesta di almeno un terzo dei Soci effettivi iscritti alla Sezione ovvero dell'Ispettore regionale, possono essere convocate assemblee straordinarie per l'esame di questioni urgenti o di particolare rilievo.

Per la convocazione, la costituzione e lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria si applicano le norme previste all'art. 30 del presente Regolamento.

Art. 33

Assemblea elettorale

La convocazione e la costituzione dell'Assemblea per l'elezione dei componenti il Consiglio di Sezione avvengono secondo le procedure stabilite agli artt. 23 dello Statuto e 30 del presente Regolamento, in quanto applicabili.

Della convocazione deve essere data comunicazione all'Ispettore regionale ed al Coordinatore provinciale. L'Assemblea viene aperta dal Socio presente più elevato in grado o più anziano nel grado, il quale fa procedere all'elezione, per alzata di mano, del Presidente e del Segretario dell'Assemblea che ha il compito di redigere il verbale della seduta.

Nel caso in cui la sezione sia commissariata, le funzioni riguardanti il Socio più elevato in grado o più anziano nel grado vengono assolve dal Commissario straordinario.

Su invito del Presidente dell'Assemblea si elegge – per alzata di mano – la Commissione di scrutinio composta di tre membri non candidati a cariche sociali, dei quali, il più elevato in grado o più anziano nel grado ha anche il compito di sostituire il Presidente dell'Assemblea qualora questi debba temporaneamente assentarsi. La lista dei candidati al Consiglio di Sezione (art. 23 punto 5 dello Statuto) deve contenere nominativi sufficienti a formare l'organo elettivo: costituito da cinque membri nel caso in cui i Soci effettivi della Sezione, compresi i componenti delle Sottosezioni dipendenti, non superino il numero di trenta, sette se siano più di trenta e fino a cinquanta, nove se siano più di cinquanta.

In mancanza o in carenza di candidature sufficienti a ricoprire l'intero organo da eleggere, l'Assemblea procede alla nomina di una Commissione per la compilazione di una lista unica, come previsto all'art. 23 punto 8 dello Statuto.

I componenti della Commissione per la compilazione della lista delle candidature non possono far parte della Commissione di scrutinio.

Le operazioni di voto si svolgono tra le ore 09 00 e le ore 19 00, per un minimo di otto ore.

L'indicazione dell'orario previsto deve essere contenuto nella lettera di convocazione. All'orario terminale indicato, l'esercizio di voto è consentito solo agli elettori presenti in sala.

Art. 34

Svolgimento operazioni di voto

Sono compiti della Commissione di scrutinio:

- accertare il diritto al voto;
- autenticare le schede di votazione già predisposte dal Presidente di Sezione o dalla Commissione prevista all'art. 33;
- disciplinare le operazioni di voto;
- effettuare lo spoglio delle schede;
- decidere in unica e definitiva istanza per eventuali vertenze concernenti le votazioni;
- redigere il verbale conclusivo consegnandolo al Presidente dell'Assemblea.

Sono compiti del Presidente dell'Assemblea:

- disciplinare l'eventuale dibattito preelettivo, concedendo la parola – per brevi interventi – ai candidati che intendono esporre i loro programmi;
- chiarire le modalità di voto;
- dare corso alla votazione;
- dichiarare chiusa la votazione;
- proclamare gli eletti.

Dal verbale della commissione di scrutinio devono risultare:

- il numero dei votanti;
- il numero delle schede nulle e delle schede bianche;
- il numero dei voti riportati dai singoli candidati;
- l'assicurazione che non sono stati prodotti reclami in ordine alle elezioni;
- la soluzione di eventuali vertenze concernenti le votazioni.

Il verbale, sottoscritto dai componenti della Commissione e dal Presidente dell'Assemblea, deve essere redatto in tre copie: una conservata presso la Sezione, una trasmessa alla Presidenza Nazionale, una all'Ispettore regionale.

Art. 35

Elezione Presidente di Sezione

Nella prima riunione del Consiglio sezionale, successiva all'Assemblea elettorale, convocata senza ritardo dal Consigliere neo eletto più elevato in grado o più anziano nel grado, i Consiglieri neo eletti procedono alla elezione nel loro seno del Presidente della Sezione ed eventualmente del Vice Presidente.

In caso di parità di voti va proclamato eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione all'Associazione. La riunione sarà presieduta dal Consigliere più elevato in grado che procederà a redigere il relativo verbale che sarà firmato da tutti gli intervenuti e trasmesso, unitamente a quello di cui al precedente articolo, alla Presidenza Nazionale e all'Ispettore.

Art. 36

Validità delle elezioni

A norma dell'art. 28, secondo comma dello Statuto, la corretta osservanza della procedura prevista per la convocazione e costituzione dell'assemblea elettorale e la regolarità delle operazioni di voto sono condizioni indispensabili per ottenere l'approvazione delle nomine a cariche sociali. Pertanto, la commissione di scrutinio, nel redigere il verbale delle elezioni assicura che: "le elezioni si sono svolte in piena aderenza alle disposizioni statutarie e regolamentari e che non sono stati prodotti reclami".

Qualora le nomine predette non riportino la prescritta approvazione della Presidenza Nazionale, saranno indette nuove elezioni nel più breve tempo possibile.

In applicazione dell'art. 29 dello Statuto, quando il Presidente della Sezione non può comunicare alla Presidenza Nazionale, per la sostituzione di un membro del Consiglio venuto a mancare, il Socio che nelle elezioni ha riportato il maggior numero di voti dopo gli eletti, segnala, tramite l'Ispettore, altro Socio ritenuto idoneo e ben accetto alla maggioranza degli iscritti alla Sezione. Su iniziativa dell'Ispettore regionale, analoga procedura si assume qualora venga a mancare un Coordinatore provinciale.

Art. 37

Elezione degli Ispettori regionali

Per le elezioni degli Ispettori regionali, il Presidente nazionale nomina una Commissione di scrutinio composta dal Vice Presidente vicario e da due Consiglieri nazionali.

La Presidenza Nazionale:

- con congruo anticipo sulla scadenza del mandato, pubblica sull'Organo ufficiale di stampa dell'ANC la costituzione della Commissione di scrutinio invitando i Presidenti di sezione della Regione interessata a comunicare, sentito il Consiglio sezionale ed entro un termine prefissato, il nominativo di un Socio effettivo della Regione - e tale da almeno un anno solare - che intenda candidarsi per la carica;
- scaduto il termine indicato, trasmette ai Presidenti di Sezione la lista dei candidati, che comprenderà, comunque, il nominativo dell'Ispettore uscente, ove questi lo desidera, invitandoli ad esprimere il proprio voto, entro una data stabilita, seguendo le istruzioni indicate nella stessa lettera d'invito.

La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede pervenute entro i termini, proclamando eletto il Socio che viene indicato dal maggior numero di Sezioni.

In caso di parità di voti va proclamato eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione all'Associazione. Il relativo verbale viene trasmesso alla Presidenza Nazionale che ne dà partecipazione all'interessato e provvede alla pubblicazione del risultato sull'Organo ufficiale di stampa.

Art. 38

Elezione dei Consiglieri nazionali

Per l'elezione dei nove Consiglieri nazionali, che a norma dell'art. 16 dello Statuto, fanno parte del Comitato centrale:

- l'Ispettore regionale del Lazio – su richiesta della Presidenza – raccoglie le candidature espresse dai Presidenti delle Sezioni di Roma, orientativamente uno per ciascuna categoria indicata all'art. 12 dello Statuto; – la Presidenza Nazionale predispose una scheda di votazione che viene presentata agli Ispettori regionali convocati in assemblea.

Non sono ammesse deleghe né voto per corrispondenza;

- i votanti hanno facoltà di depennare o aggiungere nominativi, assicurando comunque il rispetto del dettato del citato art. 12;
- l'Assemblea elettorale, presieduta dal Presidente nazionale uscente, nomina tra i suoi componenti, per alzata di mano, una commissione ed un segretario che procede allo scrutinio dei voti, espressi in forma segreta, dagli Ispettori;
- la Commissione proclama eletti i nove candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti e trasmette il relativo verbale alla Presidenza Nazionale che ne dà partecipazione agli interessati e provvede alla pubblicazione sull'Organo ufficiale di stampa.

In caso di parità di voti va proclamato eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione all'Associazione.

Art. 39

Presidente e Vicepresidente nazionali

Il Presidente e i Vice Presidenti nazionali vengono eletti nel loro seno – nel corso di apposita riunione promossa dalla Presidenza Nazionale – dai nove Consiglieri nazionali.

Assume la presidenza il Consigliere nazionale più elevato in grado o più anziano in grado.

Le elezioni si svolgono con voto segreto e con votazioni successive per il Presidente nazionale, il Vice Presidente vicario ed il secondo Vice Presidente.

Vengono proclamati eletti i Consiglieri nazionali che abbiano riportato il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti va proclamato eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione all'Associazione. Il verbale, redatto dal Segretario nazionale, sarà trasmesso al Comando Generale ai sensi dell'art. 28 dello Statuto.

La Presidenza Nazionale provvede alla pubblicazione dei risultati della votazione sull'Organo ufficiale di stampa.

Art. 40

Entrate dell'Associazione

Le entrate dell'Associazione, degli Ispettorati e delle Sezioni, di cui agli articoli 35, 36 e 37 dello Statuto, sono destinate a sopperire alle necessità dell'organizzazione associativa ed ispettiva.

Art. 41

Entrate straordinarie

Per l'organizzazione d'eventuali iniziative intese a promuovere entrate straordinarie alle Sezioni (lettera d dell'art. 37 dello Statuto), deve essere richiesta, almeno 60 giorni prima della loro realizzazione, l'autorizzazione della Presidenza Nazionale. Dovranno altresì osservarsi le disposizioni vigenti in materia di pubblica sicurezza, fiscali, tributarie, sui diritti d'autore, ecc. Dell'eventuale inosservanza di qualcuna di tali disposizioni risponde il Presidente della Sezione. Nei biglietti, lettere, manifesti, volantini o documenti in genere relativi alle manifestazioni che vengono effettuate dovrà sempre chiaramente precisarsi che la Sezione indice quelle manifestazioni pro fondi assistenziali del reparto ed eventualmente anche dell'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri (ONAOMAC). L'eventuale cessione a persone estranee all'Associazione di biglietti per le iniziative di cui sopra dovrà essere fatta esclusivamente nell'ambito del proprio territorio dalle Sezioni che danno vita alla manifestazione ed a mezzo di iscritti all'Associazione, in forma cortese e tale da non dare comunque la sensazione di carattere vessatorio: per tale cessione è assolutamente vietato servirsi in alcun modo del telefono e dell'intervento di persone estranee alle Sezioni.

Art. 42

Fondi assistenziali

La Sede centrale dell'Associazione e le Sezioni destinano annualmente una parte delle entrate ai fondi per lo svolgimento delle attività assistenziali e sociali, per l'erogazione di sussidi a Soci in particolare situazione di disagio economico.

Le Sezioni che non possono provvedere in alcun modo all'erogazione di tali sussidi trasmetteranno alla Presidenza nazionale, tramite Ispettore regionale, le eventuali domande dei Soci in comprovate condizioni di bisogno esprimendo parere in merito non senza rappresentare dettagliatamente la posizione familiare ed economica del richiedente e far conoscere da quanto tempo questi appartenga all'Associazione.

Le Sezioni che abbiano concesso un sussidio possono interessare per altro intervento la Presidenza Nazionale, comunicando l'entità del sussidio da loro concesso.

Non possono essere concessi sussidi a chi non abbia superato l'anno solare di appartenenza all'Associazione.

Art. 43

Bilancio associativo

La Presidenza Nazionale, allorché trasmetterà al Ministero Difesa il rendiconto dei contributi da questo concessi a qualsiasi titolo nel corso dell'esercizio finanziario scaduto, invierà agli Ispettorati quanto loro dovuto ai sensi della lettera a) dell'art. 36 dello Statuto.

Art. 44

Quota associativa

La misura delle quote associative stabilita annualmente dal Consiglio nazionale ai sensi dell'art. 38 dello Statuto viene pubblicata sull'Organo ufficiale di stampa dell'Associazione.

Le quote associative devono essere versate dai Soci – eccezione fatta per quelli “d'Onore” e “Benemeriti” – in unica soluzione. Ogni Socio ha l'obbligo entro il mese di gennaio, di rinnovare la tessera e di versare l'importo della quota. In nessun caso si potrà far luogo alla restituzione di quanto versato.

Le Sezioni debbono versare alla Presidenza nazionale in unica soluzione, entro il mese di aprile, la

prevista percentuale della quota associativa di tutti i Soci tesserati.

Le Sezioni che hanno in carico i Soci “Benemeriti” sono tenute a versare all’Associazione l’importo delle relative quote sociali.

I Soci “d’onore” e quelli “benemeriti” – ove lo ritengano – concorrono al funzionamento delle Sezioni con versamenti spontanei.

Qualora un Socio iscritto alla Sede centrale passi a far parte di una Sezione od un Socio iscritto ad una Sezione, passi a far parte della Sede centrale o di un’altra Sezione le quote versate rimangono assegnate rispettivamente alla Sede centrale dell’Associazione o alla Sezione di provenienza.

Art. 45

Tessera associativa

La tessera, che costituisce il solo documento attestante l’appartenenza all’Associazione, deve essere rinnovata ogni anno, mediante l’applicazione di appositi bollini.

Al Socio cui sarà rilasciata una nuova tessera, per deterioramento, smarrimento od esaurimento dello spazio per i bollini, sarà ritirata quella scaduta che, sotto la responsabilità del Presidente della Sezione, dovrà essere distrutta.

Nei casi previsti dall’art 11 dello Statuto, l’interessato ha l’obbligo morale di restituire il documento alla competente Sezione.

Art. 46

Scioglimento di Sezione

Nel caso di scioglimento di una Sezione il fondo sociale sarà versato alla Sede centrale ai sensi dell’art. 32 dello Statuto, mentre per i mobili e le suppellettili il Presidente nazionale può disporre l’alienazione immediata od il passaggio in consegna alla Sezione più vicina in attesa di una decisione definitiva.

Art. 47

Commissariamento di Sezione

Con la nomina del Commissario straordinario decadono tutte le cariche sezionali. Questi ha tuttavia la facoltà di mantenere in carica il Segretario della Sezione e di avvalersi, per attività di ordinaria amministrazione, della collaborazione di Soci della Sezione, da lui prescelti.

Art. 48

Organo di stampa

Le delibere del Consiglio nazionale e quelle di rilievo del Comitato centrale nonché i comunicati della Presidenza Nazionale vengono portati a conoscenza dei Soci mediante pubblicazione sul periodico “le Fiamme d’Argento” che costituisce Organo ufficiale dell’Associazione.

Art. 49

Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore all’atto dell’approvazione da parte del Consiglio nazionale.

ALLEGATO 1

UNIFORMI

1. IN OGNI OCCASIONE

Per tutti i Soci: (.)

- giacca blu, pantaloni grigio scuro, camicia azzurra;
- nel periodo estivo è consentita la sola camicia azzurra;
- cravatta sociale, logo dell'Associazione al taschino;
- distintivo sociale all'occhiello (facoltativo);

2. NELLE MANIFESTAZIONI UFFICIALI

Per i Soci effettivi: (..)

- copricapo a busta con granata e gradi;
- basco o altro copricapo – con granata e gradi – per i Soci che, durante il servizio attivo, hanno fatto parte dei Reparti Mobili o Speciali dell'Arma ove quel particolare indumento sia in dotazione;
- sopracolletto con alamari e granate.

Per i Soci familiari, i Soci benemeriti non provenienti dall'Arma e i Soci simpatizzanti:

- copricapo a busta con granata tra le fronde di quercia e ulivo;
- sopracolletto con «minilogo» sul bavero.

3. BENEMERITE (:.)

Per le Socie effettive:

- tailleur blu (o giacca e pantaloni);
- camicia azzurra con cravatta sociale;
- copricapo di foggia militare con granata e gradi
- basco o altro copricapo – con granata e gradi – per le Socie che, durante il servizio attivo, hanno fatto parte dei Reparti Mobili o Speciali dell'Arma ove quel particolare indumento sia in dotazione;
- sopracolletto con alamari (nelle manifestazioni ufficiali).

Per le Socie familiari e simpatizzanti:

- tailleur blu (o giacca e pantaloni);
- foulard ANC con logo in metallo;
- copricapo di foggia «militare» con logo;
- mantella di colore blu con fodera in tinta d'inverno.

Uniformi estive per socie.

Nei mesi estivi, solo in situazioni operative, è permessa la camicia a maniche corte anche per le socie. In caso di manifestazioni ufficiali in cui è prevista l'uniforme di rappresentanza, è d'obbligo il tailleur. Consiglio Nazionale 5/05/2011.

4. VOLONTARIATO

- di protezione civile: come da delibera del Consiglio nazionale 15.12.2005 disposizioni a parte impartite dal SECOV;
- generico: uniforme sociale di cui ai precedenti paragrafi con le varianti: bracciale «volontariato» sulla manica sinistra e copricapo tipo baseball blu con logo dell'Associazione.

(.) I Soci effettivi in attività di servizio intervengono alle manifestazioni in uniforme sociale o di servizio.

(..) Il copricapo a busta ed il sopracolletto di panno, con alamari, sono conformi ai modelli di cui al Regolamento n.162 in data 02.02.1950.

I Soci effettivi, che abbiano prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri, pur non essendo Carabinieri, portano sul copricapo e nel sopracolletto distintivi, mostrine e gradi dell'Arma o Corpo di appartenenza.

I Soci effettivi, che abbiano prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri per poi transitare in altre Arme, Corpo o servizio portano solo i gradi conseguiti nell'Arma dei Carabinieri.

(:.) Tutte le Socie, a qualunque categoria appartengano, assumono la denominazione di “Benemerite”.

ALLEGATO 2



Associazione Nazionale Carabinieri

**Alla Presidenza della Sezione
Dell'Associazione Nazionale
Carabinieri di**

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a il _____

a _____

residente a _____,

via _____ n. _____

C.A.P. _____ tel. _____

professione _____

stato civile _____ quale ¹ _____ del ² _____

alla data attuale ³ _____ chiede di essere iscritto a codesta ANC in qualità di socio:

EFFETTIVO **FAMILIARE** **SIMPATIZZANTE**

Consapevole delle sanzioni previste dal C.P. e dalle altre disposizioni di legge in caso di dichiarazioni mendaci attesta sotto la propria responsabilità, di essere immune da precedenti e pendenze penali e di impegnarsi ad osservare le disposizioni dello Statuto Organico e del Regolamento dell'Associazione, dei quali ha preso visione, nonché dei deliberati assunti dagli Organi dirigenti associativi.

Inoltre si impegna di segnalare tempestivamente alla Sezione dell'ANC ogni variazione che dovesse verificarsi rispetto alla situazione sopra dichiarata.

Preso visione dell'informativa concernente il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 **D. Lgs. 196/03**;

esprime / **non esprime** il consenso al trattamento dei dati di cui al punto 3.1.

In relazione al trattamento dei dati di cui al punto 3.2.;

Consente / **Non consente** l'invio delle informazioni anche mediante lettera, fax o e-mail.

_____, li _____

Firma _____

Allega: due foto formato tessera, fotocopia del foglio di congedo.

In fede _____, _____

Firma _____

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

Sezione di _____

Il dichiarante, la cui identità personale risulta da _____ con deliberazione del Consiglio Sezionale in data _____ è stato iscritto all'Associazione in qualità di Socio _____ e munito di tessera n. _____

_____, _____

II PRESIDENTE DELLA SEZIONE

¹ Grado rivestito/rapporto di parentela con il militare

² Grado, cognome e nome del militare

³ Specificare se ancora in servizio e presso quale Ente o se deceduto



VERBALI – DETERMINE
DEI
CONSIGLI NAZIONALI
DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

ANC
Consiglio Nazionale
(Latina 13 marzo 2004)

Delibera n. 1

Il Consiglio Nazionale

Preso atto: che gli aderenti all'ANC impegnati in attività di volontariato e di protezione civile sono sempre più numerosi;

Considerato: che le norme statutarie e regolamentari dell'ANC che disciplinano il settore sono superate dall'evolversi della legislazione nazionale e regionale;

in attesa della prevista revisione del quadro normativo generale ANC:

Delibera

L'ultimo cpv. dell'art.1 del Regolamento per l'esecuzione dello Statuto organico è sostituito da:

“Per dare attuazione al disposto dell'ultima parte dell'art.2 dello Statuto, l'Associazione promuove, attraverso Nuclei appositamente costituiti dai suoi soci, l'attività di volontariato a favore di Amministrazioni ed Enti con finalità di pubblico interesse.

Tali organizzazioni opereranno in armonia con i principi dell'Associazione, conformandosi alle regole di carattere generale da questa dettate in materia, ma avranno piena autonomia patrimoniale e gestionale.

Sotto l'aspetto operativo vengono fatte salve le esigenze di controllo ed indirizzo necessarie ad assicurare il presupposto della loro compatibilità con l'ANC.

Le modalità di coordinamento tra i Nuclei di volontariato e l'ANC saranno assicurate attraverso i Presidenti di Sezione, gli Ispettori regionali e la Presidenza Nazionale”.

ANC
Consiglio Nazionale
(Latina 13 marzo 2004)

Delibera n. 2

Il Consiglio Nazionale

Premesso che

- l'Associazione svolge attività di volontariato attraverso nuclei costituiti da propri soci;
- attualmente tali nuclei presentano difformità costitutive, organizzative e operative talvolta non adeguate ai principi dell'Associazione;

Considerato che

- per quanto premesso si rende necessario un servizio di coordinamento che, secondo procedure prestabilite, eserciti funzioni di indirizzo e di controllo sulle attività di volontariato, verificandone la compatibilità con i principi dell'ANC;

Visto l'art.1 del Regolamento per l'esecuzione dello Statuto Organico,

Delibera

Rapporti tra la struttura gerarchica dell'ANC e il Volontariato

1. E' istituito, presso la Presidenza nazionale, il Servizio di Coordinamento Nazionale delle Attività di Volontariato (di seguito SeCoV).
2. Il SeCoV è posto alle dirette dipendenze del Presidente nazionale. Il coordinamento operativo della struttura è delegato a un Vice Presidente nazionale che assume l'incarico di "Delegato del Presidente nazionale al Coordinamento delle Attività di Volontariato".
3. Compiti del SeCoV sono:
 - a. definire le linee politiche generali dell'attività di Volontariato all'interno dell'ANC;
 - b. definire le strategie operative generali e di coordinamento nazionale e regionale dei Nuclei di Volontariato dell'ANC, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro e segreterie operative;
 - c. emanare direttive inerenti all'uso del logo, della denominazione, delle uniformi e della livrea degli automezzi;
 - d. approvare, valutato il parere dell'Ispettore regionale, lo Statuto e il Regolamento dei Nuclei e concedere l'autorizzazione all'uso del logo e della denominazione ANC;
 - e. provvedere alla revoca dell'approvazione del Nucleo;
 - f. aggiornare l'albo dei Nuclei di Volontariato dell'ANC;
 - g. curare e incrementare i rapporti con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito delle attività di Volontariato;
 - h. curare e incrementare i rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile e rappresentare l'ANC in seno al Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione Civile;
 - i. curare e incrementare i rapporti con le Regioni e le Provincie, affiancando gli Ispettori regionali;
 - l. curare la comunicazione interna e esterna, relativamente alle tematiche del Volontariato;
 - m. sviluppare l'attività di Protezione Civile, promuovendo esercitazioni ad ogni livello territoriale;
 - n. curare progetti di finanziamento per le attività di volontariato da indirizzare a Fondazioni bancarie, istituzioni nazionali ed europee.
4. Per assolvere ai compiti di cui al punto 3, il SeCoV si avvale della collaborazione dei componenti del Consiglio nazionale.
5. Oltre al Presidente e al Vice Presidente nazionale delegato, il SeCoV è composto dalle seguenti strutture:

- a. 1^ sezione: rapporti con il Dipartimento in relazione alle emergenze nazionali, internazionali, esercitazioni, gruppi specialistici;
 - b. 2^ sezione: comunicazione esterna ed interna, rapporti con gli enti locali in relazione alle emergenze regionali;
 - c. Comitato consultivo: costituito da esperti nell'ambito del volontariato, individuati dal Presidente nazionale preferibilmente tra i presidenti dei Nuclei di Volontariato ANC. Il Comitato è posto alle dipendenze funzionali del Vice Presidente delegato;
 - d. consulente giuridico, nominato dal Presidente nazionale;
 - e. Segreteria Operativa, con competenza sulle pratiche inerenti le organizzazioni di volontariato e sulla gestione delle emergenze. E' posta alle dipendenze funzionali del Vice Presidente delegato e dei responsabili della 1^ e 2^ sezione.
6. Competenze dell'Ispettore regionale:
- a. esercita funzioni delegate dal Presidente nazionale;
 - b. cura lo sviluppo e l'incremento delle attività di volontariato tra i soci, anche attraverso i coordinatori provinciali;
 - c. individua, tra i soci, un delegato regionale per le attività di volontariato. Tra i criteri di selezione vanno privilegiati: l'appartenenza ad un Nucleo di Volontariato, la conoscenza giuridica e operativa del settore, la capacità di coordinamento;
 - d. incrementa, sulla base delle indicazioni del SeCoV, il coordinamento dei Nuclei nell'attività operativa;
 - e. esprime parere (preventivo e successivo) sulla costituzione del Nucleo, completando gli accertamenti necessari e/o verificando quanto comunicato dal Presidente nazionale;
 - f. vigila sull'attività dei Nuclei, verificando la corretta osservanza delle leggi regionali e nazionali in materia di volontariato;
 - g. vigila sull'attività dei Nuclei, verificando il rispetto dei principi e delle norme necessarie per l'appartenenza all'ANC con particolare riguardo alle fonti di finanziamento, alle convenzioni che possono essere stipulate, all'ammissione dei soci aggregati. Per svolgere tale compito, l'Ispettore regionale può:
 - disporre, se necessario, ispezioni alle sedi dei Nuclei previ accordi;
 - promuovere incontri con gli organi direttivi delle organizzazioni di volontariato;
 - partecipare, con voto consultivo alle assemblee delle organizzazioni di volontariato;
 - h. adotta provvedimenti di richiamo nei confronti del Nucleo, in caso di lieve inadempienza. Richiede al SeCoV provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'uso del logo e della denominazione ANC, in caso di gravi inadempienze;
 - i. mantiene rapporti con le autorità, funzionali allo sviluppo del volontariato (enti locali) in accordo con il SeCoV;
 - l. indice conferenze dei rappresentanti dei Nuclei, al fine di esaminare problematiche comuni;
 - m. assicura, anche attraverso il delegato regionale al volontariato, il coordinamento delle attività in ambito provinciale e regionale.
7. Competenze del Delegato regionale al volontariato:
- a. svolge funzioni delegate dall'Ispettore regionale nella materia di competenza, con riguardo al volontariato strutturato in Nuclei.
8. Competenze del Coordinatore Provinciale:
- a. svolge funzioni delegate dall'Ispettore regionale in materia di volontariato a livello di sezione ANC (c.d. volontariato di fatto).
9. **Presidente di Sezione – Competenze:**
- a. esprime parere – tramite gerarchico – sulla costituzione del Nucleo, **verificando che:**
 - **il Nucleo sia formato da soci ANC in regola con l'iscrizione;**
 - lo Statuto ed il Regolamento (parte I) adottati siano compatibili con quelli approvati dell'ANC;
 - le normative operative e d'impiego formulate dal Comitato esecutivo (che costituiscono la parte II del Regolamento del Nucleo) siano conformi ai principi dell'ANC e prevedano i casi in cui sono ammessi interventi oltre la circoscrizione territoriale di competenza nonché le procedure da seguire nella circostanza;
 - b. si accerta che, nelle more dell'approvazione, il Nucleo non svolga attività sotto le insegne dell'ANC;

- c. **vigila affinché, successivamente alla sua approvazione, il Nucleo:**
 - a. **operi secondo i principi contenuti nello Statuto organico dell'ANC;**
 - b. **osservi le disposizioni dello Statuto e del Regolamento approvati, con particolare riguardo a:**
 - **figura del Presidente del Nucleo** (che deve essere socio effettivo ANC e, preferibilmente, non Presidente di Sezione);
 - **composizione del Comitato esecutivo (affinché la maggioranza dei suoi membri sia costituita da soci effettivi dell'ANC);**
 - **disciplina del logo, delle uniformi e degli automezzi;**
 - circoscrizione territoriale di competenza.
 - d. propone all'Ispettore regionale interventi disciplinari.
10. **Presidente Nucleo Volontariato ANC:**
- a. è socio effettivo ANC e, preferibilmente, non Presidente di Sezione;
 - b. segue la procedura di costituzione del Nucleo, inviando la documentazione relativa (atto costitutivo, statuto, regolamento, modulo rilevazione dati) alla preventiva approvazione degli organi ANC e nelle more non consente l'uso del logo ANC;
 - c. **mantiene un costante collegamento, anche di carattere informale, con la Sezione di riferimento;**
 - d. assicura che il Nucleo operi esclusivamente nella circoscrizione territoriale di competenza, fatte salve le situazioni eccezionali disciplinate nel regolamento;
 - e. **si accerta che:**
 - gli aderenti siano iscritti presso una Sezione ANC, ad eccezione degli "aggregati" (necessari allo sviluppo delle attività operative per un periodo determinato);
 - **le nuove adesioni vengano comunicate sia alla Sezione di riferimento sia a quella di appartenenza dei soci;**
 - l'Ispettore regionale e il Presidente di Sezione ricevano:
 - i verbali di ogni riunione dell'Assemblea e del Comitato;
 - un resoconto trimestrale delle attività e dei servizi svolti;
 - le proposte di convenzioni (necessariamente ispirate ai principi di gratuità, sussidiarietà e temporaneità);
 - preventiva comunicazione delle fonti di finanziamento da cui si intende acquisire le risorse;
 - l'elenco (ovviamente limitato) delle persone cui si intende conferire il ruolo di "aggregati", precisando il periodo d'incarico;
 - f. attende l'approvazione dell'Ispettore regionale competente per territorio sulle:
 - convenzione da stipulare;
 - fonti di finanziamento;
 - variazioni allo Statuto ed al Regolamento approvato, nonché all'elenco dei soci aggregati;
 - g. assicura che il nucleo e gli aderenti osservino – nello svolgimento delle attività – i principi contenuti nello Statuto organico e nel Regolamento ANC, nonché le disposizioni dello Statuto e del Regolamento approvato;
 - h. osserva le raccomandazioni ed i pareri espressi dagli organi ANC;
 - i. controlla il rispetto delle disposizioni in materia di:
 - uniformi, simboli ed automezzi dei volontari ed in ogni caso evita ogni possibile equivoco con quanto in uso all'Arma in servizio;
 - uso del logo e denominazione del Nucleo;
 - l. corrisponde alle richieste dell'Ispettore regionale o suo delegato in materia di:
 - accesso ai locali del Nucleo;
 - partecipazione con voto consultivo, alle Assemblee ordinarie e straordinarie degli aderenti e alle riunioni del Comitato esecutivo;
 - incontri tra gli organi dell'ANC e quelli del Nucleo.
11. Atto costitutivo, statuto, regolamento, modulo di rilevazione dati. Vengono predisposti dal SeCoV in conformità alla normativa sopra proposta e riportati sul sito w.w.w.assocarabinieri.it per facilitarne l'acquisizione da parte delle Sezioni ANC interessate.

LATINA CONFERISCE ALL'ANC LA CITTADINANZA ONORARIA

Il 21 maggio 2008, in Latina, il Sindaco On. Vincenzo Zaccheo ha riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria e solenne per conferire, con nobili motivazioni, la Cittadinanza onoraria all'Associazione Nazionale Carabinieri. L'alto riconoscimento, che si lega al XIX Raduno Nazionale che la Provincia di Latina ha ospitato dal 22 a 25 maggio 2008, è stato consegnato in Aula Consiliare al Presidente Nazionale ANC Gen. C.A. Michele Colavito, nell'ambito della medesima seduta del Consiglio Comunale.

DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE NELLA SEDUTA DEL 18 MARZO 2008**1. Quota sociale anno 2009**

Il Consiglio Nazionale ha confermato per l'anno 2009 la misura della quota sociale in € 14 e la percentuale del 50% da corrispondere alla Sede centrale.

L'Assemblea dei Soci [art. 37 letto b] dello Statuto organico determinerà l'eventuale contributo suppletivo da corrispondere come aggiunta alla quota annuale.

2. Tesseramento

La campagna per il tesseramento si svolge dal 10 ottobre al 31 gennaio di ciascun anno. I Presidenti di Sezione entro il 31 gennaio inviteranno i Soci che non abbiano ancora provveduto ad effettuare il rinnovo, facendo loro presente che, in caso contrario, si procederà alla cancellazione dal novero dei Soci.

Trascorsi tre mesi [30 aprile]:

- il Socio deve essere considerato moroso, perdendo così tutti i diritti e venendo cancellato dall'archivio Soci;

- le Sezioni comunicheranno alla Presidenza Nazionale l'elenco dei Soci morosi per la cancellazione dall'archivio informatico, versando in unica soluzione la prevista percentuale della quota associativa di tutti i Soci tesserati a eccezione dei Soci d'Onore.

Il mancato versamento della quota da parte del Socio entro il termine stabilito costituisce interruzione della continuità di appartenenza all'Associazione per cui la relativa anzianità va computata dal momento della eventuale iscrizione.

3. Elezioni Ispettori

L'art. 37 del Regolamento per l'esecuzione dello Statuto organico ANC va così integrato: «Nel caso in cui i Presidenti di Sezione comunicassero il nominativo di UN SOLO Socio - effettivo della Regione e tale da almeno un anno solare - che intenda candidarsi alla carica, la Presidenza Nazionale proclamerà [direttamente] eletto detto Socio.

Qualora il Socio segnalato sia persona diversa dall'Ispettore uscente, la Presidenza Nazionale trasmetterà ai Presidenti di Sezione una lista di candidati che comprenderà i nominativi dell'Ispettore uscente e quello del Socio candidato ex novo, invitando gli stessi Presidenti di Sezione ad esprimere il proprio voto entro una data stabilita, seguendo le istruzioni indicate nella stessa lettera d'invito».

4. Assemblea elettorale

L'art. 33 del Regolamento per l'esecuzione dello Statuto organico ANC va così integrato: «Le votazioni si svolgono a scrutinio segreto sulla scheda predisposta dal Presidente di Sezione [o dal Commissario Straordinario] o dalla Commissione nominata dall'Assemblea - Statuto artt. 23.5 e 8 - segnando una crocetta in corrispondenza del nominativo dei candidati prescelti. I Soci effettivi possono assistere alle operazioni di voto, allo spoglio delle schede ed alla proclamazione degli eletti».

5. Soci familiari

Art. 6 del Regolamento per l'esecuzione dello Statuto organico ANC va così integrato: «Possono essere Soci familiari anche gli ascendenti [genitori], discendenti [figli e nipoti], fratelli, sorelle e rispettivi coniugi nonché fratelli e sorelle del/della consorte di coloro che abbiano prestato o prestino servizio nell'Arma».

DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE NELLA SEDUTA
DEL 14 OTTOBRE 2009

.....omissis.....

SOCI SIMPATIZZANTI E FAMILIARI:

Soci Simpatizzanti: *non possono ricoprire cariche sociali ma è data facoltà ai presidenti di Sezione di avvalersene in qualità di consulenti.*

La percentuale del 30% deve essere riferita alla totalità dei soci.

Soci Familiari: *riguardo all'ipotesi di aumentare i gradi di parentela da comprendere in tale categoria, la presidenza precisa di averla di recente già estesa ed il Consiglio delibera pertanto di non ampliarla ulteriormente.*"

14 ottobre 2009

OGGETTO: Soci Simpatizzanti e Familiari.

La Presidenza Nazionale, nel pubblicare su "le F.d'A." N. 11 novembre 2009, a pag. 18, le Determinazioni adottate dal Consiglio Nazionale dell'ANC nella seduta del 14.10.2009, e qui di seguito riportate in stralcio, ha ritenuto di non allargare ulteriormente i gradi di parentela per poter rientrare nella categoria dei Soci Familiari:

DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC DEL 18 DICEMBRE 2009

Presieduto dal Presidente nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo, il Consiglio ha trattato i seguenti principali argomenti di interesse comune:
SUSSIDI: la quota da destinarsi è stata **aumentata di € 20.000**, con elargizioni per € 170.000 rispetto ai € 150.000 del 2008. Per i sussidi a lungo termine, elevati da 8 a 10, è stato valutato di versarli direttamente alle case di cura o di indurre i beneficiari ad inserirli nella dichiarazione dei redditi. Data però la finalità assistenziale verso persone bisognose, il Presidente ritiene - concorde il Consiglio - di mantenere le modalità sinora seguite.

NUOVA POLIZZA ASSICURATIVA: a fronte dell'aumento ad € 2,30 pro-capite chiesto dal precedente agente Assitalia, la Presidenza nazionale ha stipulato, con altra agenzia di Roma della stessa INA-ASSITALIA, una **nuova polizza contenente le stesse garanzie, al costo di € 1,65**. Ciò comporta una spesa annua di € 300.000 circa, senza che però sia elevata la quota di iscrizione dei Soci Effettivi, Familiari e Benemeriti.

LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE: eseguiti con una spesa di poco più di € 200.000, acquisendo 5 nuovi locali dalla Legione Allievi, i lavori sono stati finalizzati a rendere confortevole il posto di lavoro dei collaboratori, attualmente in condizioni assolutamente inidonee. Per tale operazione - che il Consiglio approva - è stato necessario fare ricorso, in parte, a fondi appositamente accantonati.

BILANCIO DI PREVISIONE - CONTENIMENTO DELLA SPESA: il Consiglio approva il Bilancio di previsione 2010, che vede sostanzialmente confermata la linea adottata nel 2009. Anche l'ANC risente della crisi economica ed è perciò necessario contenere le spese di gestione e di trasferta per Ispettori e Coordinatori che, nel sul triennio trascorso, sono sensibilmente lievitate. In relazione a richiesta dell'Agenzia delle Entrate, solo la Presidenza nazionale dovrà munirsi di Partita IVA, ma non è escluso che per il futuro possano giungere richieste di chiarimenti; si raccomanda perciò che - secondo quanto stabilito dallo Statuto - **siano conservate ai rispettivi atti le ricevute giustificative** su entrate ed uscite. Riguardo ai **viaggi di trasferta svolti con autovettura privata, non è più sostenibile il rimborso di € 0,50 a km ed il Consiglio delibera di ridurlo ad € 0,30.**

COORDINATORI PROVINCIALI - ELEZIONE: nell'ottica del contenimento della spesa e nella finalità di prevenire possibili problemi in seno alle Sezioni di appartenenza, pur considerando che la carica di Coordinatore è elettiva, il Consiglio è concorde nel suggerire, in linea di massima ed ove possibile, di contenere le candidature all'ambito dei Presidenti di Sezione.

VOLONTARIATO - UNIFORME DI SERVIZIO: su proposta del Presidente, il Consiglio approva una nuova **uniforme di servizio** (giacca a vento e pantalone) per i soci che svolgono azione di **volontariato** ordinario, simile a quella per la protezione civile, da cui differisce nelle scritte «volontariato» sulle maniche, sul davanti, sul retro e sull'insegna tonda, nonché nel berrettino che è di colore blu anziché rosso. Viene ribadito il «no» ad attività di vigilanza e di O.P..

PROTEZIONE CIVILE: è uno degli elementi trainanti dell'ANC, che ci tiene al passo con i tempi, ci connota «diversi» da analoghe associazioni e ci dà visibilità. La professionalità e la capacità organizzativa dimostrate, che hanno meritato molti attestati di riconoscimento, hanno reso l'ANC un elemento di punta in ambito Dipartimento di Protezione Civile il quale, condividendo in pieno l'iniziativa della Presidenza di creare una **Colonna Mobile Nazionale ANC** completamente autonoma, prevede l'assegnazione di € 450.000. Per poter beneficiare del contributo, il Consiglio approva l'approntamento di una struttura inizialmente composta da due Nuclei, uno in Piemonte per il settentrione, ed uno nel Lazio per il centro-sud, per un totale di circa 160 unità, con lo stanziamento da parte della Presidenza nazionale di € 45.000 nonché di € 25.000 circa per garantire l'immediata operatività. L'operazione comporta un notevole sforzo economico, ma determina senza dubbio un ritorno di elevata e quasi vitale importanza.

PROPOSTE DI RICONOSCIMENTO: è necessario che gli Ispettori motivino le proposte con dati di fatto più esaurienti, in un'ottica di maggiore valenza e secondo criteri di ponderata selettività, al fine di evitarne il non accoglimento da parte del Comitato Centrale ANC.

RINNOVO TESSERE SOCIALI: il termine viene **protratto al 28 febbraio**. Al riguardo, anche per via della attuale ristrutturazione del sistema informatico, gli Ispettori non dovranno far pervenire richieste di tessere in bianco od altro. Sarà la Presidenza nazionale a fornire le nuove tessere non appena disponibili. La **campagna di rinnovo** deve avvenire **da ottobre a dicembre** mentre **quella di iscrizione deve durare tutto l'anno.**

INFORMATIZZAZIONE: si sta provvedendo a riordinare la Presidenza con la distribuzione di 6 computers. Sono stati inoltre stanziati € 450 per ognuna delle **11 sezioni** che hanno fatto richiesta di contributo per l'acquisto di computers.

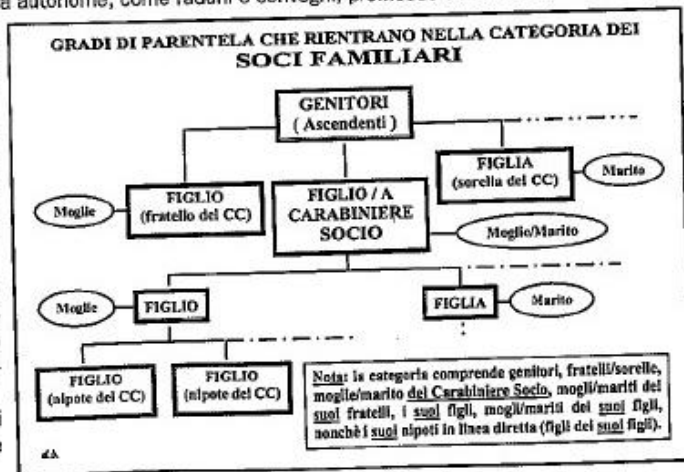
«BENEMERITE»: il Consiglio chiarisce che, a vario titolo, esse sono Soci di sesso femminile, non una categoria di iscritti, e fanno parte integrante delle Sezioni. È perciò opportuno evitare attività autonome, come raduni o convegni, promosse da tali Soci.

SOCI FAMILIARI: al fine di evitare continue richieste di chiarimenti, è stato approntato ed approvato lo **specchio qui a fianco** in cui sono visualizzati i **gradi di parentela che rientrano nella categoria dei Soci Familiari.**

SOCI SIMPATIZZANTI: riguardo all'avvenuto aumento della quota, il Consiglio chiarisce definitivamente che tali Soci, i quali beneficiano in ANC di non poche opportunità e situazioni favorevoli, non possono pretendere - sotto questo profilo - un trattamento uguale a quello riservato agli Effettivi.

SOCI BENEMERITI: il Presidente propone l'invio di una lettera a tali Soci, la cui quota è pagata dalle rispettive Sezioni, tendente ad auspicare contributi spontanei. Il Consiglio rinvia la decisione alla verifica dell'andamento degli introiti, nel giugno prossimo.

RICHIESTE DI CONTRIBUZIONE: non sono stati concessi contributi alle Sezioni che non presentano bilanci da oltre 3 anni e che risultano inattive e senza soci.



Verbale del Consiglio Nazionale del 15 dicembre 2010

3^ Riunione 2010

Il giorno 15 dicembre 2010, presso la Sala rapporto della Legione Allievi Carabinieri di Roma si è tenuta la terza riunione del 2010 del Consiglio nazionale dell'ANC. Prima dell'esame di quanto previsto all'ordine del giorno, il Presidente ha precisato che quest'anno il tradizionale concerto ed appuntamento natalizio con i soci, è stato avocato dal Comandante Generale che, peraltro, in segno di vicinanza e rispetto verso l'ANC, ha concesso al sodalizio 650 biglietti per i soci. A proposito della vicinanza dell'Istituzione all'Associazione, in relazione a segnalati comportamenti asseritamente non eccessivamente cordiali e di minor comunanza, il Gen. LO SARDO ha ribadito e sottolineato che oggi, più che mai esiste un forte legame tra l'Arma ed in particolare il Comando Generale, che è molto vicino ed attento alle problematiche dell'ANC e, pertanto, taluni problemi sono addebitabili esclusivamente alla "intelligenza" dei singoli uomini. Nei prossimi giorni, comunque, il Presidente provvederà a contattare il Comando Generale per un intervento tendente allo sviluppo di una più forte comunanza di intenti e di una osmosi affettiva tra Arma in servizio ed Arma in congedo, partendo dal presupposto che pensieri, ideali, modi di fare ed atteggiamenti sono gli stessi e che chi è in servizio, prima o dopo, dovrà transitare in congedo. Si è quindi proceduto alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

A - RIUNIONI/RADUNI

1 - Riunioni presso gli Ispettorati

Il Gen. LO SARDO ha comunicato di avere recentemente presenziato alla riunione dei Presidenti di Sezione di Molise, Emilia Romagna e Campania, continuando così il giro degli ispettorati che lo ha già visto impegnato in Piemonte, Lombardia, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nel corso delle visite ha dato atto che l'ANC rispecchia il senso del Paese e delle abitudini dell'Arma. Ne consegue che l'associazionismo al nord è forte e vivo, mentre da Roma in giù tali sentimenti, fatte le debite eccezioni, sono meno vivi e vi è minor dinamismo. Nel corso di tutte le riunioni anzidette il Presidente ha comunicato di aver trattato diffusamente i vari problemi dell'Associazione con particolare riguardo a quelli di carattere economico, facendo specifico riferimento alle motivazioni alla base delle quali è derivato l'aumento delle quote sociali portandole a € 20 per i soci effettivi e familiari ed a € 25 per i simpatizzanti. In tali sedi non vi è stata alcuna obiezione o motivo di dissenso.

2 - Raduno di Torino

..... omissis

3 - Raduno 2012

L'Ispettore del Veneto, Gen. ANIBALLI, ha avanzato la candidatura di Venezia e Jesolo; in particolare nel capoluogo lagunare si potrebbero svolgere manifestazioni ufficiali quali: incontri con l'Autorità nonché concerti della Banda a Piazza San Marco e/o alla Fenice, mentre a Jesolo, che offre ampie possibilità di spazi e logistiche, potrebbe aver luogo lo sfilamento dei radunisti. La proposta è stata accolta favorevolmente da tutti i presenti e si potrebbe definire il "Raduno della laguna".

B - ISCRIZIONI E TIPOLOGIA DI SOCI

1 - Iscrizioni e quote

Colloquiando con taluni soci in giro per l'Italia, il Presidente ha constatato che non sono state rispettate le norme statutarie su iscrizioni e quote in quanto, in una circostanza, ha verificato che ad un socio di sua conoscenza, senza parenti nell'Arma, era stata attribuita la tessera di socio familiare; in un altro caso l'interessato era in possesso di tessera regolarmente valida per l'anno in corso ma non risultava socio presso la presidenza. Inoltre in una Sezione del Lazio è stata richiesta una quota di iscrizione inferiore a quella stabilita in sede di Consiglio Nazionale. Tale procedura, oltre a non essere in linea con le direttive, lascia adito a dubbi sulla corretta gestione, nonché potrebbe provocare una ingiustificata e scorretta migrazione di soci verso quella Sezione. Il Presidente ha invitato, pertanto, i signori Ispettori a *vigilare sulle Sezioni affinché tutte operino secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento, ed in ossequio alle determinazioni del Consiglio nazionale.*

2 - Soci simpatizzanti

L'Ispettore dell'Umbria e del Lazio hanno rappresentato l'opportunità che anche i Soci simpatizzanti possano ricoprire cariche Istituzionali all'interno delle Sezioni. Nella circostanza gli altri Ispettori hanno espresso il loro dissenso. Peraltro, si è convenuto sulla possibilità che il *simpatizzante* possa ricoprire l'incarico di *Segretario di Sezione*.

3 - Presidente emerito o Presidente Onorario

La carica *non esiste* dal punto di vista statutario, inoltre induce a confusione ed in errore in occasione di cerimonie e manifestazioni. Viene pertanto proposto di non accettare più tali nomine. La proposta viene accolta all'unanimità.

C - RIVISTA

Il Presidente ha richiamato l'attenzione degli astanti sullo sforzo innovativo profuso nella realizzazione dell'ultimo numero della rivista, ricordando che quest'anno l'aumento dei costi di spedizione ha comportato una spesa complessiva di € 360.000 per la sola rivista. A tale impegno economico si devono aggiungere i 120.000 euro in più per l'assicurazione

D - INIZIATIVE DELLA PRESIDENZA

Recentemente il Presidente ha stipulato 3 nuove convenzioni con:

1 - Associazione albergatori

Con sconti che in alcuni casi raggiungono anche il 50% del prezzo praticato;

2 - Europcar

Che consente l'utilizzo di autovetture e furgoni a noleggio in Italia e nel mondo a tariffe agevolate e con surplus di budget a costi limitati;

3 - Società telefonica WIND

Oltre a garantire una tariffa assolutamente concorrenziale, permette la conversazione gratuita illimitata tra i soci ANC. Inoltre sono stati presi contatti con funzionari di Poste italiane al fine di ridurre le spese nonché di risolvere i problemi sulla mancata ricezione della corrispondenza. A seguito di tali incontri si procederà subito alla normalizzazione degli indirizzi con un costo di circa 600 euro che ci consentirà però di avere un sistema in linea con quella delle Poste riducendo così, di fatto, praticamente a zero i margini di errore. Si procederà inoltre ad utilizzare il sistema di spedizione della rivista con il sistema "posta target" che dovrebbe garantire una riduzione nelle spese di spedizione per ogni edizione di circa 10.000,00 euro. E' inoltre allo studio il recapito della corrispondenza cartacea per le articolazioni non dotate di posta elettronica e per la posta non inoltrabile informaticamente (vedasi attestati), con sistema di posta diretta. Tale sistema prevede che una lettera inviata dalla Presidenza a uno o più indirizzi sul territorio nazionale venga recapitata tramite posta elettronica all'ufficio postale in riferimento che provvederà, nell'arco delle ventiquattro ore, alla stampa, imbustamento e recapito del documento.

E - ATTIVITA' DELLE SEZIONI

Al fine di pubblicizzare, dando pertanto risalto, per l'intima soddisfazione degli interessati, dell'attività delle sezioni sia per quanto riguarda la vita sociale sia per l'attività di volontariato generico che di protezione civile, è necessario che gli interessati facciano pervenire non solo materiale fotografico ma anche dei brevi articoli sull'attività espletata. Alla richiesta dell'Ispettore dell'Umbria che ha caldeggiato per le esigenze locali, un foglio aggiuntivo sulla rivista, il Presidente ha posto un deciso diniego derivato sia per esigenze economiche (aumento per le spese di spedizione) sia per motivi tecnici legati alla normativa sulla editoria; in quanto chi produce il foglio aggiuntivo dovrebbe nominare un giornalista responsabile.

F - DECISIONI DEL COMITATO CENTRALE

Nel corso della riunione il Presidente ha informato gli Ispettori dell'attività del Comitato centrale comunicando di aver concesso tutti gli attestati richiesti e sottolineando che per quanto riguarda i benemeriti, è assolutamente indispensabile dettagliare le motivazioni della proposta. Per quanto concerne i contributi, ne sono stati elargiti per 41.000,00 euro di cui 18 da 500,00 euro, sono stati destinati ad altrettante sezioni per acquisto di computers. Il Presidente si augura che effettivamente tale somme siano destinate a quanto richiesto ed ha comunicato che, al riguardo, la Segreteria provvederà ad effettuare delle verifiche. Sono stati dati inoltre contributi a titolo simbolico per la manutenzione degli strumenti delle bande musicali di Toscana e Lazio. Nella circostanza il Presidente ha invitato gli Ispettori di queste due Regioni a trasmettere una foto dei musicanti in uniforme, anche al fine di verificarne l'armonia delle divise adottate. E' stato negato il contributo di 1.000,00 euro per le uniformi del volontariato di una Sezione di Napoli, in quanto comporterebbe una disparità di comportamento con tutte le altre Sezioni. Sono stati dati 18.000,00 euro in sussidi per casi estremamente bisognosi per un totale di 65.000,00 euro di sussidi per l'anno in corso. Quest'anno tra sussidi e contributi la Presidenza ha elargito ben 165.000,00 mila euro per 114 casi.

G - RIMBORSO SPESE

In considerazione del fatto che taluni Ispettori hanno la sede dell'ispettorato in località distante da quella da dove abitano e per raggiungerla debbono sostenere spese delle quali poi ne chiedono il rimborso, considerato che nelle sedi di residenza vi è presente pure una Sezione ANC, il Presidente li ha invitati a trasferire l'ispettorato presso quella Sezione. Nella circostanza si è reso disponibile ad intervenire nei confronti dei rispettivi Comandanti di Legione perché possano venire incontro alle esigenze logistiche.

H - DISCIPLINA

Il Presidente in relazione a talune lamentele o affermazioni di dissenso nei confronti della Presidenza, della scala gerarchica o delle decisioni assunte ai vari livelli, afferma che le idee degli altri sono sempre positive perché ampliano il modo di vedere le cose. Tale idee però devono giungere nel modo corretto e nei limiti dell'educazione. Al termine dell'esame dell'ordine del giorno il Presidente ha ufficialmente comunicato che la Presidenza ha aumentato il proprio organico con l'arrivo del Gen. Corrado MODUGNO, che è stato inserito nel settore della Protezione civile e del Gen. Vincenzo PEZZOLET che affianca il Gen. Nicolò MIRENNA quale vice Direttore nella gestione della Rivista "le Fiamme d'argento".

Pag. 28 n. 1/2011 gen.- feb. 2011 Fiamme d'Argento

DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC DEL 15.12.2010

2. SOCI SIMPATIZZANTI

L'Ispettore dell'Umbria e del Lazio hanno rappresentato l'opportunità che anche i Soci simpatizzanti possano ricoprire cariche Istituzionali all'interno delle Sezioni.

Nella circostanza gli altri Ispettori hanno espresso il loro dissenso.

Peraltro, si è convenuto sulla possibilità che il **simpatizzante** possa ricoprire l'incarico di **Segretario di Sezione**.

3 - PRESIDENTE EMERITO O PRESIDENTE ONORARIO

La carica non esiste dal punto di vista statutario, inoltre induce a confusione ed in errore in occasione di cerimonie e manifestazioni.

Viene pertanto proposto di **non accettare più tali nomine**.

La proposta viene accolta all'unanimità.

Verbale del Consiglio Nazionale del 5 maggio 2011

Il giorno 5 maggio 2011, alle ore 09,30, presso la Sala rapporto della Legione Allievi Carabinieri di Roma ha avuto inizio il Consiglio nazionale dell'ANC, presieduto dal Gen. C.A. Libero LO SARDO alla presenza di tutti gli Ispettori regionali, dei componenti del Comitato Centrale e dei sindaci del collegio sindacale. Assenti giustificati l'Ispettore del T.A.A. Col. Tullio LATINA e il Consigliere Car. Paolo POGGIO. Dopo il rituale saluto alla Bandiera al suono dell'Inno di Mameli e prima dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente ha tenuto a formulare alcune considerazioni sull'alto significato della breve cerimonia introduttiva che vuole rappresentare non un semplice rituale ma esternare un vero sentimento verso il simbolo nazionale e sul rispetto verso la Patria che oltre ad essere un atto dovuto, vuole essere anche una dimostrazione di vicinanza verso coloro che sono morti per il nome e per gli ideali che tale Simbolo rappresenta.

Si è quindi proceduto all'esame dei singoli argomenti come di seguito riportato:

a. Eredità LUCCHESI.

...omissis...

b. Contenzioso.

1. Rispetto delle procedure.

Rispetto al passato, oggi, come si verifica in ogni Amministrazione, alcuni soci manchevoli, colpiti da provvedimenti disciplinari, non sono più disposti a osservare le regole anche se in precedenza accettate e sottoscritte, in quanto c'è una prevalenza degli interessi soggettivi. Ne sono la riprova 3 casi verificatisi in tre aree diverse del territorio nazionale dove altrettanti soci ritenuti manchevoli, rimossi o sospesi dalle cariche sociali ricoperte, non vogliono riconoscere l'autorità dell'Associazione e le conseguenti sanzioni loro inflitte, pretendendo di continuare a svolgere il proprio ruolo a dispetto delle regole. La Presidenza nulla può se non, vanificato ogni tentativo di persuasione, intraprendere un'azione giudiziaria che comporta peraltro notevoli spese e tempi lunghi di decisione nel corso dei quali l'interessato comunque deve essere considerato non appartenente all'ANC; è comunque indubbio che non si possa rimanere inerti. Ne consegue pertanto che ogni pratica disciplinare deve essere fatta con precisione e secondo i dettami delle norme che la regolano ed è inoltre indispensabile che tutto il carteggio verso l'interessato avvenga con raccomandata con ricevuta di ritorno sì da garantirne la tracciabilità.

c. Esposti anonimi.

Tali documenti vanno cestinati. Non siamo un ufficio di polizia nè siamo più ufficiali di polizia giudiziaria. La vita dell'Associazione è regolata dal codice civile, per cui è inutile conservare atti che esulano da rapporto civilistico.

d. Gruppi di fatto.

Alcuni Uffici Giudiziari (alla Presidenza ne sono stati segnalati 5) hanno chiesto la disponibilità degli iscritti all'ANC a svolgere la loro attività nei predetti uffici per il disbrigo di talune pratiche.

Ne è nata una discussione nel corso della quale è emerso sia che il fenomeno è molto più esteso di quanto a conoscenza del vertice, e che l'immagine è comunque positiva. È emerso, peraltro, che si è tutelati oltre che dalle assicurazioni dei responsabili degli Uffici giudiziari anche dal fatto che in molti casi, questi ultimi, hanno avuto anche il placet delle organizzazioni sindacali. A conclusione della discussione, e con il parere contrario di quattro Ispettori, il Presidente ha ritenuto di **continuare ad autorizzare tali attività, a seconda delle richieste e per periodi limitati nel tempo (un anno).**

e. **Iscrizione all'ANC**

Nel recente passato è stato stabilito che si possono iscrivere all'ANC soci simpatizzanti in percentuale del 30% del numero degli effettivi.

E' difficile oggi incrementare il numero degli iscritti, per cui è indispensabile oltre ad un' incisiva opera di proselitismo tra i congedati ed i Carabinieri effettivi, un' altrettanto importante opera di stimolo verso coloro che, pur non facendo parte della nostra Famiglia, ma condividendo valori ed ideali ed in possesso di cristalline virtù, possano essere accolti tra le nostre fila.

Bisogna poi accettare il concetto che le iscrizioni o i rinnovi possono essere effettuate tutto l'anno, per cui è sì vero che l'iscrizione deve essere rinnovata, in linea di massima, da ottobre a marzo ma è altrettanto vero che se qualcuno si presenta successivamente deve potersi iscrivere o rinnovare la tessera.

E' inoltre **necessaria una maggiore elasticità sul concetto di territorialità** nel senso, che pur essendo prevista l'iscrizione presso la Sezione di residenza, **si deve facilitare la preferenza del socio a Sezione diversa, per motivazione diversa.**

L'obiettivo a cui si deve tendere è quello del raggiungimento di un risultato strategico generale: il numero elevato di soci. Infatti tanto più è numerosa l'Associazione maggiori sono le sue potenzialità ad iniziare dall'aumento dei sussidi ai soci e contributi alle sezioni. Su tale aspetto i convenuti sono tutti concordi. Il Presidente chiede inoltre una maggiore elasticità sui trasferimenti di Sezione. Su tale aspetto ne è nata una discussione al termine della quale è stato deciso che l'Ispettore valuterà le domande con disponibilità maggiore.

f. **Mancata spedizione della rivista.**

Il Presidente rappresenta che l'inconveniente è dovuto ad una duplice causa: le Poste, che non consegnano a causa di vari problemi il primo dei quali riguarda gli indirizzi. Per tale inconveniente la Presidenza si è già attivata e si sta procedendo, tramite l'Ente, alla "pulizia degli indirizzi".

L'altro aspetto che provoca il disservizio è l'attuale database dei soci che contiene una serie di errori. Anche su tale aspetto si sta provvedendo e si ipotizza per settembre l'entrata in funzione di un nuovo applicativo che dovrebbe eliminare ogni errore di questo genere.

g. **Medagliere di Sezione.**

Il Presidente rappresenta che la richiesta è stata avanzata da talune Sezioni. Il Gen. MIRENNA ha precisato che in passato esisteva il medagliere di Sezione; successivamente, quando il Comando Generale ha sancito che il medagliere dell'Arma è custodito dall'Associazione, tali insegne sono state abolite. All'unanimità l'Assemblea **rigetta pertanto la richiesta.**

h. **Manuale delle procedure.**

In relazione a numerose richieste volte ad ottenere un nuovo "Manuale delle procedure", il Presidente afferma che non è il caso di procedere in tale direzione in quanto si deve prima rivalutare lo Statuto.

i. **XXI Raduno Nazionale di Torino.**

In relazione all'evento il Gen. LO SARDO ha raccomandato che la partecipazione sia massiccia e che chi partecipa lo faccia in modo composto e corretto, vestendo con compostezza l'uniforme sociale. Ha poi preso la parola l'Ispettore del Piemonte Gen. CARDARELLI che ha illustrato il programma. Lo stesso ha inoltre rappresentato che sono state fatte convenzioni per consentire tariffe agevolate per tutti. In tale contesto ha precisato di aver stipulato una convenzione anche con le FF.SS. per accedere a tali tariffe speciali.

j. Uniformi estive per socie.

A richiesta di talune sezioni viene chiesto di poter adottare nei mesi estivi, la camicia a maniche corte anche per le socie.

Viene **deliberato favorevolmente** precisando che tale facoltà è valida, peraltro come per gli uomini, solo in situazioni operative. In caso di manifestazioni ufficiali in cui è prevista l'uniforme di rappresentanza, è d'obbligo il tailleur.

k. Bilancio.

Dopo la lettura della relazione illustrativa che ha messo in luce i dati significativi relativi ad entrate ed uscite nel 2010, viene approvato il bilancio consuntivo e quello preventivo 2011.

In tale contesto si è aperta una discussione sulla valenza dei bilanci delle Sezioni e sull'indispensabilità dei due documenti nelle varie articolazioni. Nella circostanza ha preso la parola il Presidente dei Sindaci della Presidenza Gen. MARINO il quale dopo una disquisizione dottrinale ha affermato che darà le indicazioni necessarie ad una più coerente prassi contabile che garantisca la Presidenza in una corretta gestione tecnico giuridica.

La riunione ha avuto termine alle 13,20. Il presente testo è una sintesi-stralcio dell'originale

Verbale del Consiglio Nazionale del 13 ottobre 2011

2^ Riunione 2011

Il giorno 13 ottobre 2011, nella sala riunioni dell'Hotel Pineta di **Monsano (AN)** si è tenuta la seconda riunione del Consiglio nazionale 2011, presieduta dal Gen. C.A. Libero LO SARDO alla presenza degli Ispettori Regionali. Dopo il saluto alla Bandiera e prima dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente ha formulato considerazioni sui raduni di Torino e Jesolo:

1. **Raduno di Torino:**

il Presidente ha espresso il **vivo apprezzamento a tutte le Sezioni d'Italia** per la intensa e ordinata partecipazione all'evento che ha suscitato unanimi favorevoli commenti e si è inoltre complimentato con l'Ispettore per il Piemonte ed il suo staff per l'impegno profuso sia nella fase organizzativa che di condotta. Nella circostanza l'Ispettore del Piemonte ha consegnato al Presidente **un DVD realizzato durante la sfilata**, che potrà essere messo sul sito ed essere scaricato in tutto o in parte, senza oneri, da ciascun socio. Nel frangente è sopraggiunto il Dott. Roberto Oreficini Direttore Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile della Regione Marche che ha fornito un sostanziale supporto alla ANC per la realizzazione di questo Consiglio nazionale e per il symposium per la Protezione civile che si terrà nei giorni 14 e 15. È pertanto avvenuto uno scambio di saluti tra il Pres. e il suddetto funzionario in cui sono stati sottolineati i forti legami fra la nostra Protezione civile e la Regione.

1. **Raduno di Jesolo:**

Il Presidente ha quindi fatto presente che nel 2012 il Raduno Nazionale si svolgerà a Jesolo. In tale ottica ha già preso contatti con le autorità locali per verificarne le disponibilità economiche.

Il Presidente ha comunicato che tale raduno si dovrebbe svolgere dal 3 al 6 maggio ed il programma, in via di definizione, dovrebbe prevedere alzabandiera e concerto della Banda dell'Arma a Venezia, possibilmente a Piazza San Marco, nonché carosello del Rgt. a Cavallo e sfilamento dei soci a Jesolo.

L'Ispettore per il Veneto ha fatto presente che si sta attivando perché ai soci possa essere data una carta servizi al costo di solo € 5 valida per più tempo (3/5 giorni) che consenta l'accesso a musei nonché il trasporto su traghetti. Al fine di reperire fondi per l'evento è stata inoltre indetta una lotteria nazionale i cui proventi verranno utilizzati per sovvenzionarlo.

Il Presidente ha formulato quindi un sentito ringraziamento all'Ispettore per le Marche, Gen. Tito Baldo Honorati nonché al Presidente della Sezione di Filottrano, Car. Franco COPPARI che con il loro impegno hanno assicurato l'organizzazione di due importanti eventi in questi tre giorni di lavoro. A questo punto i delegati alla Protezione civile hanno lasciato l'aula per svolgere alcune attività specifiche e pertanto è iniziato il Consiglio Nazionale vero e proprio. È stato inoltre rappresentato che la Presidenza ha terminato la fase di ristrutturazione informatica e da 10 giorni ha informatizzato circa 600 sezioni collegate tramite internet. Appena sarà ricevuto il documento di responsabilità previsto dalla legge sulla privacy, si provvederà a fornire ad ogni singola sezione le credenziali per accedere al data base centrale che consentirà loro di gestire il proprio personale.

In tale contesto l'altro ieri si è tenuta una riunione con dirigenti della WIND, oltre che per verificare la bontà della convenzione di telefonia mobile stipulata (circa 2.500 attivazioni), anche per chiedere tariffe e/o chiavette a prezzi vantaggiosi per collegamenti internet.

Si è quindi proceduto all'esame dei singoli argomenti come di seguito riportato:

1. **PROBLEMATICHE AMMINISTRATIVE**

- quota sociale per il 2012 (invariata: € 20 per effettivi e familiari e € 25 per simpatizzanti): l'assemblea all'unanimità ha approvato;
- "eredità "Lucchesi" (unità immobiliare censita al Catasto Fabbricati del Comune di Firenze nel foglio di mappa 107, particella 951, subalterno 6: Il Presidente ha illustrato gli ultimi eventi ed in particolare la stipula del compromesso con gli acquirenti dell'immobile che ha prodotto, a causa di ritardi peraltro non derivati da colpa ANC, ad una riduzione dell'introito da € 240.000 a € 238.000 da dividere con l'altro erede. L'assemblea all'unanimità ha autorizzato il Presidente a ricevere,

incassare e disporre dell'eredità che sarà poi utilizzata per fini assistenziali nei confronti di nostri soci bisognosi. Per inciso, alla data odierna, per l'anno in corso, è già stata erogata la somma di circa € 160.000,00 in sussidi;

- contrazione delle spese: siamo in un periodo di forte congiuntura economica mondiale e pertanto tutti dobbiamo fare sacrifici **riducendo al massimo le spese che devono invece essere destinate per sussidi ai soci e contributi alle Sezioni.**

2. APOLITICITÀ ED APARTITICITÀ DELL'ANC

Il Presidente ha ribadito fermamente l'apoliticità ed apartiticità dell'ANC. La linea è stata approvata all'unanimità dai convenuti.

Per tale fatto il Gen. LO SARDO ha esortato gli Ispettori a ricordare ai Presidenti di Sezione tale peculiarità del nostro Sodalizio, ferma restando la libertà dei singoli a partecipare a qualsiasi riunione o evento, ma al di fuori delle nostre sedi e senza indossare i nostri simboli e la nostra uniforme.

3. ASPETTI PROCEDURALI

- **assoluto rispetto delle norme per evitare contenziosi;**
- intitolazione di Sezioni. Lo Statuto prevede che la sezione può essere intitolata solo a decorati. Una sez di CE vuole intitolarla caduto nell'ex Jugoslavia, non decorato ed un'altra ad un militare che è sì caduto per servizio, ma a seguito di incidente stradale. All'unanimità viene deliberato di rispettare alla lettera lo Statuto e soprattutto evitare di intitolare le Sezioni sempre agli stessi decorati. A tale fine è opportuno verificare se nell'ambito del territorio della Sezione è nato o vissuto qualche militare decorato;
- iscrizione di soci senza cittadinanza italiana (convivente di socio, non cittadina italiana - richiesta di modifica all'art. 2 del Reg.). L'assemblea delibera di respingere tali richieste. Non basta neppure la presentazione della carta di identità italiana (che attesta la residenza) se non c'è la nazionalità italiana. La motivazione sta nella convinzione che se non si è cittadini italiani non può sussistere la condivisione degli ideali dell'Associazione;
- trasferimento soci (l'Isp. dell'Emilia R. aveva chiesto che l'argomento fosse posto nuovamente all'O. del G.): l'assemblea delibera ribadendo quanto già deciso nel precedente Consiglio e cioè che gli Ispettori devono intervenire nelle richieste di trasferimento, decidendo peraltro con elasticità anche per evitare che un eventuale diniego determini una disaffezione al sodalizio;
- iscrizione di minori: viene ribadito che non è possibile iscrivere persone di minore età. Questi infatti non essendo giuridicamente capaci di intendere e di volere, anche se familiari, non possono condividere i nostri valori;
- iscrizione "mini naja": viene segnalato che taluni giovani che hanno frequentato il corso "vivi le Forze Armate" hanno ottenuto dalle sezioni la tessera di socio effettivo. Al riguardo è stato ribadito che come da accordi stabiliti presso Difesa Gabinetto tra tutte le associazioni, questi giovani che non hanno neppure ottenuto un particolare stato giuridico, possono essere iscritti solo come simpatizzanti. Si rammenta che nel passato, se un ausiliario non superava almeno sei mesi di servizio, non veniva iscritto come effettivo. Qualora pertanto ciò sia avvenuto le Sezioni dovranno provvedere a regolarizzare la situazione;
- rimozione dalle cariche per motivi di salute o opportunità (Isp. E. Romagna) l'attuale normativa ANC, non consente tale possibilità in quanto tutte le cariche sono elettive. L'assemblea non può che prendere atto.

4. UTILIZZO DELL'UNIFORME IN CERIMONIE PATRIOTTICHE

L'Ispettore per l' Emilia Romagna chiede disposizioni della Presidenza per la partecipazione a manifestazioni patriottiche da parte di nostri soci che intervengono con la nostra uniforme. Viene deliberato all'unanimità che i nostri soci possono partecipare a tutte le manifestazioni ufficiali in uniforme e possono portare anche la bandiera di altri sodalizi (es. UNUCI).

- Salvo d'Acquisto: viene deliberato di realizzare un convegno ANC sull'Eroe martire da tenere a Napoli nel 2013 in quanto in tale anno non ci sarà raduno nazionale. La riunione sarebbe auspicabile tenerla nel mausoleo di S. Chiara dove riposa la salma dell'eroe, in occasione dell'anniversario della morte dello stesso, con la partecipazione di personale di tutte le Sezioni a lui dedicate anche al fine di dare un segnale alla Chiesa per la vicenda della beatificazione. La proposta viene accolta all'unanimità;
- tutela del marchio: azione legale nei confronti di ditte e di associazioni. Per quanto riguarda la tutela del marchio dal punto di vista commerciale, abbiamo provveduto a diffidare direttamente ed in alcuni casi anche tramite legale, ditte non autorizzate a produrre col nostro marchio riuscendo a contenere il fenomeno. In un caso, in cui non si è riusciti nell'intento con metodi amichevoli, si procederà per via giudiziaria.

5. PROBLEMATICHE DI PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARIATO

Indipendenza dei nuclei dall'ANC. Il Presidente ha stigmatizzato il comportamento di taluni nuclei che rivendicano la propria autonomia quasi disconoscendo l'appartenenza all'ANC. Chi appartiene a tali nuclei è prima socio dall'Associazione e poi appartenente allo stesso, gli appartenenti a tali nuclei possono fregiarsi del nome "Carabinieri" solo e proprio per l'appartenenza alla nostra associazione.

La materia, è poi stata più ampiamente analizzata e trattata nel successivo convegno ad hoc.

Il giorno 23 ottobre 2012 nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuta la seconda riunione del 2012 presieduta dal Gen. C.A. Libero LO SARDO.

PRESENTI i Vice Presidenti: Gen. B. Giancarlo MAMBOR e Ten. Salvatore GRECO ; i Consiglieri: Ten. Paolo BETTI, S.Ten. Alberto GIANANDREA, Lgt. Francesco MADOTTO, M.A.s. UPS Giovanni SURICO e Car. Filippo ILARDI, gli Ispettori regionali: Ten. Giovanni CEREDA, Liguria; Gen. B. Antonio SERVA, Lombardia; Gen. C.A. Michele LADISLAO, Friuli Venezia Giulia; Gen. B. Nando Romeo ANIBALLI, Veneto; Gen. B. Claudio ROSIGNOLI, Emilia Romagna; Col. Salvatore SCAFURI, Toscana; Gen. B. Tito Baldo HONORATI, Marche; Magg. Nicola FABUCCI, Abruzzo; Gen. C.A. Domenico CAGNAZZO, Campania; Gen. B. Franco CARDARELLI, Piemonte e Valle d'Aosta; Col. Tullio LATINA, Trentino A.A.; Ten. Salvatore COSTA, Puglia; Cap. Gianfranco ARICO', Calabria; Ten. Vincenzo EVANGELISTA, Molise; Col. Antonio CASU, Sardegna; Col. Domenico INFANTE, Basilicata; Gen. B. Luigi CUCINELLA, Sicilia; il Segretario Nazionale: Gen. B. Maurizio RATTI. ASSENTI Gen. D. Luigi MAGLIUOLO, Lazio e il Gen. B. Antonio CORNACCHIA, Ispettore dell'Umbria nonché il Consigliere, Car. Paolo POGGIO. Altresì presenti quali osservatori il Gen. C.A. Nicolò MIRENNA e il Gen. B. Corrado MODUGNO.

Prima della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente ha voluto, con una cerimonia ufficiale, al cospetto di tutti i componenti del Consiglio Nazionale, insignire della nomina di Socio Benemerito il Cap. Gianfranco ARICO' e il Gen. B. Nando Romeo ANIBALLI,

rispettivamente Ispettori della Calabria e del Veneto per aver organizzato, il primo il XXI Raduno Nazionale dello Stretto nel maggio del 2011, in un contesto ambientale di grande difficoltà, ed il secondo per aver organizzato il XXII Raduno Nazionale di Jesolo che, se non fosse stato funestato dal tragico incidente stradale in cui han perso la vita 5 soci, avrebbe avuto un successo notevole per numero di partecipanti e per lo scenario particolare.

Con tale cerimonia il Presidente ha voluto proseguire nel solco di questa tradizione dallo stesso iniziata nel 2009.

Si è quindi proceduto alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

A) Quote sociali

Il consiglio all'unanimità ha deliberato di mantenere inalterata la quota sociale cioè € 20,00 per Soci effettivi e loro familiari, di cui € 10,00 alla Presidenza, e di € 25,00 per i simpatizzanti, di cui € 12,00 alla Presidenza.

Ad alcuni Ispettori che hanno lamentato la mancata ricezione da parte delle Sezioni dei bollini relativi al rinnovo tessera per il 2013, è stato risposto che la circostanza è nota ed il ritardo è stato causato da problemi di stampa. A tutti è stato comunque assicurato che le lettere dirette alle sezioni contenenti i bollini sono state tutte spedite in data 19 ottobre.

B) Assicurazione vita ed infortuni

Essendo in scadenza l'attuale contratto con l'Assitalia, per la quale paghiamo € 1,70 a socio sono state attivate alcune agenzie assicuratrici perché si possa arrivare ad un miglioramento del prodotto con una spesa se non minore almeno uguale all'attuale. Ai primi di novembre valuteremo per tanto le nuove offerte tenendo peraltro comunque conto che è intendimento del Presidente affidare la gestione assicurativa ad una grossa compagnia che dia ampie garanzie.

C) Rivista

Il Presidente ha informato gli astanti di aver concluso, dopo un lungo iter procedurale, un contratto di pubblicità da inserire nella rivista le Fiamme d'Argento.

Questa operazione ci consente di portare la rivista da 50 pagine + 4 di copertina a 84 + 4, di cui 20 di pubblicità; con tale inserimento l'ANC avrà un introito di € 20.000,00 ad edizione, che renderanno in quattro anni, tanto dura il contratto, € 480.000,00. La cifra è indispensabile per compensare le spese di spedizione che, viene ricordato assommavano

nel passato a € 15.000,00 ad edizione, portate poi nell'aprile 2011, a causa dell'eliminazione degli sgravi sull'editoria a € 60.000,00 ad edizione nell'aprile 2011 e da gennaio di quest'anno ridotte a € 45.000,00 ad edizione. L'attuale riduzione scade a dicembre di quest'anno e non si sa se verrà riproposta per il futuro.

Grazie al nuovo contratto di stampa che prevede un maggior numero di pagine con elevata risoluzione grafica ed una migliore e più consistente qualità di carta, avremo realizzato una rivista di livello.

D) Eredità del socio Barsanti di Lucca

Il Presidente ha rappresentato che per quanto concerne l'eredità lasciata da un Socio in testamento, sono sorti problemi in quanto gli eredi nominati in testamenti ufficiali sono la Croce Rossa e l'ANC mentre, in sede di lettura delle volontà del de cuius, è intervenuta la badante che ha esibito un foglietto di carta asseritamente manoscritto dall'interessato in cui la stessa viene indicata come destinataria dei beni. In considerazione del fatto che il valore dell'eredità si aggira su € 500.000,00 si è ritenuto opportuno procedere a tutte le attività necessarie a chiarire la vicenda e, pertanto, è stato dato mandato a un nostro avvocato di prendere contatti sia con i legali della Croce Rossa che con la potenziale erede.

E) Sussidi ai soci e contributi alle sezioni

Con l'ultimo Comitato Centrale della scorsa settimana sono stati già concessi circa € 300.000,00 tra sussidi a soci e contributi alle sezioni, superando già di circa € 100.000,00 la quota complessiva erogata l'anno scorso. Il Presidente ha invitato comunque gli Ispettori a segnalare casi di soci bisognosi a cui poter elargire un adeguato sussidio, ottemperando così di fatto a una delle attività primarie dell'Associazione. Per quanto riguarda i contributi, il Presidente rammenta che è indispensabile, perché si possa elargire un contributo, che venga presentata una documentazione comprovante le spese sostenute, tutto ciò ai fini fiscali e della trasparenza.

F) Nomine e cariche

PRESIDENTE ONORARIO

Come già detto in precedenza tale carica non è prevista dallo Statuto e pertanto tale titolo non può essere attribuito. A riprova si rappresenta che un Presidente di Sezione che ha fatto istanza al Ministero della Difesa, affinché gli riconoscessero la nomina a Presidente Onorario, quest'ultimo Ente ha risposto che non è previsto dalle norme statutarie dell'ANC.

SOCIO BENEMERITO

Allorquando vengono avanzate proposte per la nomina a Socio Benemerito è necessario che siano adeguatamente motivate con la specifica indicazione dell'attività svolta dal proponendo a favore dell'ANC.

MANUALE DELLE PROCEDURE

Sono state sollevate istanze sulla validità e attualità del manuale delle procedure. Al riguardo è stato detto che il vecchio manuale non è attuabile perché legato al vecchio Statuto; il nuovo manuale non è mai entrato in vigore perché non è mai stato approvato in quanto contiene incongruenze dovute anche ai contrasti tra nuovo Statuto e Regolamento. Il Presidente ha quindi rappresentato che nel 2013, non essendo distolti dall'organizzazione dei raduni, intende nominare una commissione per la revisione degli atti statutari ed ha pertanto chiesto la disponibilità di alcuni Ispettori. Coloro che si sono resi disponibili sono il Gen. Cardarelli, il Ten. Cereda, i Generali Aniballi, Ladislao, Onorati e il Ten. Costa.

G) Canoni di locazione

Continuano a pervenire segnalazioni da parte di sezioni circa la richiesta di canoni di locazione da parte di varie agenzie delle Entrate. Al riguardo si ricorda che la questione è già stata posta all'attenzione del Ministero Difesa, che ha proposto al Governo di poter concedere in comodato d'uso gratuito alle associazioni le sedi dell'Amministrazione della Difesa, ma a tutt'oggi non si segnala alcun cambiamento di indirizzo. In tale contesto viene citato il caso dell'Ispettore della Liguria il quale non potendo far fronte all'onerosa richiesta per il pregresso e per l'attuale canone di locazione ha chiesto un contributo alle proprie sezioni che sono intervenute generosamente, dimostrando così forza e coesione.

H) Striscione identificativo della Provincia

In relazione alla proposta dell'Ispettore dell'Emilia Romagna di fare realizzare striscioni delle medesime dimensioni e uniformi per tutte le province, il Presidente, considerato il fatto che in questo momento il Governo sta procedendo a ridurre il numero di tali entità amministrative propone di soprassedere. Accolta all'unanimità.

I) 70° anniversario della morte di Salvo D'Acquisto

In relazione a tale evento è stato dato mandato all'Ispettore della Campania Gen. Cagnazzo di organizzare una cerimonia nel paese natio dell'Eroe a cui dovranno intervenire tutte le sezioni allo stesso intitolate.

L) Varie

BICENTENARIO FONDAZIONE DELL'ARMA

È stato dato incarico all'Ispettore del Piemonte, Gen. Cardarelli di prevedere, nell'ambito delle manifestazioni, cerimonie anche in Piemonte ed eventualmente in Francia di concerto con quella Gendarmeria, nella località dove è stato ucciso Scapaccino, primo Eroe dell'Arma.

CONCERTO DI NATALE

Il Presidente ha rappresentato che anche per l'anno in corso non sarà possibile organizzare il tradizionale concerto di Natale.

CONSIGLIO NAZIONALE DEL

Il Presidente ha rappresentato che l'amministrazione comunale di Jesolo ha in animo di intitolare una strada alla nostra Associazione in ricordo del XXII raduno. In relazione a questo fatto il Presidente ha rappresentato che intende organizzare una cerimonia con concerto della Fanfara, in segno di ringraziamento a quella Amministrazione e alla cittadinanza, per l'affetto dimostrato in occasione del raduno.

VOLONTARIATO ORDINARIO

Alcuni gruppi di fatto delle sezioni, si sono rivolti ai rispettivi Comuni perché vengano acquistate le uniformi ANC per le attività di volontariato. Casualmente la Paricop, come noto ditta autorizzata a produrre con il nostro logo, ne è venuta a conoscenza ed ha contattato le amministrazioni rappresentando l'esclusiva titolarità a produrre con il nostro marchio. In ragione di ciò sono stati sensibilizzati gli Ispettori al fine di evitare il ripetersi di tali situazioni.

PROTEZIONE CIVILE (PALETTE E LAMPEGGIANTI)

È stato segnalato che nel corso di una perquisizione è stata rinvenuta una paletta segnaletica in possesso ad un appartenente ed esponente di un organizzazione simile alla nostra. Nella circostanza è stato chiarito il preciso e corretto comportamento dell'ANC sull'argomento trasmettendo anche una direttiva del Presidente (dicembre 2011), che fa divieto esplicito ai nostri soci di utilizzare palette e lampeggianti di colore blu. La paletta può essere usata solo ed esclusivamente, e per il tempo strettamente necessario all'evento, quando viene consegnata dai responsabili della Polizia Locale ai volontari quali ausiliari del traffico. Il concetto è stato pertanto nuovamente ribadito a tutti gli Ispettori al fine di evitare il ripetersi di tali situazioni.

SECOV

Alla luce della rivisitazione complessiva delle attività e delle competenze del Dipartimento della Protezione Civile è indispensabile una revisione del SECOV che non risulta più adeguato alle nuove esigenze. In tale quadro inoltre si dovrebbero rivedere all'interno del redigendo nuovo Statuto spazi e competenze della Protezione Civile. Dovranno essere presi contatti con Alpini e VV.FF., che sono le due organizzazioni più vicine alla nostra per attività, efficienza e competenza, e addivenire ad una stesura di un testo che tracci linee guida ben definite anche al fine di evitare che la Protezione Civile diventi un organismo totalmente autonomo, con il sistema dell'indipendenza dei Nuclei.

PROTEZIONE CIVILE E DECRETO N°81/2008

Occorre riesaminare tutto il contesto delle attività di Protezione Civile in relazione a quanto prescritto dal Decreto sulla Sicurezza sui posti di lavoro, dallo scorso aprile in vigore anche per il personale che opera in attività di soccorso. Ciò comporta responsabilità di ordine penale a carico sia del Presidente Nazionale che dei Presidenti di Nucleo. Dal che consegue la necessità di una rivisitazione dell'attività di Protezione Civile nonché una

riflessione sulla Colonna Mobile Nazionale per la quale è stato già stipulato un Protocollo di Intesa.

Ad ogni modo, in assenza di principi integrativi sulla portata e i limiti di applicabilità del D.L. 81 forniti dal Dipartimento della P.C., con particolare riguardo agli obblighi e responsabilità del Presidente Nazionale, viene chiesto agli ispettori regionali di interessare localmente la Magistratura del lavoro per studi e pareri sulla materia in modo da acquisire elementi di conoscenza e orientare le attività formative alle quali la Presidenza dovrà far fronte per adempiere al dettato normativo.

La seduta ha avuto termine alle ore 13.00.

Il Segretario nazionale Il Presidente nazionale

Gen. B. (Aus.) Maurizio Ratti Gen. C.A. (Aus.) Libero Lo Sardo

TERZO CONSIGLIO NAZIONALE ANC

18/12/2012

Il giorno 18 dicembre 2012 nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuto il terzo Consiglio Nazionale del 2012 presieduto dal Gen. C.A. Libero LO SARDO.

PRESENTI i *Vice Presidenti*: Gen. B. Giancarlo MAMBOR e Ten. Salvatore GRECO; i *Consiglieri*: Ten. Paolo BETTI, S. Ten. Alberto GIANANDREA, Lgt. Francesco MADOTTO, M.A.s. UPS Giovanni SURICO e Car. Filippo ILARDI, gli *Ispettori regionali*: Gen. D. Luigi MAGLIUOLO, Lazio Ten. Giovanni CEREDA, Liguria; Gen. B. Antonio SERVA, Lombardia; Gen. C.A. Michele LADISLAO, Friuli Venezia Giulia; Gen. B. Nando Romeo ANNIBALLI, Veneto; Gen. B. Claudio ROSIGNOLI, Emilia Romagna; Col. Salvatore SCAFURI, Toscana; Gen. B. Tito Baldo HONORATI, Marche; Magg. Nicola FABUCCI, Abruzzo; Gen. C.A. Domenico CAGNAZZO, Campania; Gen. B. Franco CARDARELLI, Piemonte e Valle d'Aosta; Col. Tullio LATINA, Trentino A.A.; Ten. Salvatore COSTA, Puglia; Cap. Gianfranco ARICÒ, Calabria; Ten. Vincenzo EVANGELISTA, Molise; Col. Antonio CASU, Sardegna; Col. Domenico INFANTE, Basilicata; Gen. B. Luigi CUCINELLA, Sicilia, Gen. B. Antonio CORNACCHIA, Umbria; il *Segretario Nazionale*: Gen. B. Maurizio RATTI. I *sindaci*: Ten. Gen. Gennaro MARINO, Magg. Gen. Carlo CHIAPPINI, Magg. Gen. Antonio VENETTONI.

ASSENTE: il Consigliere, Car. Paolo POGGIO.

Altresì presenti quali osservatori il Gen. C.A. Nicolò MIRENNA e il Gen. B. Corrado MODUGNO. Prima della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente ha voluto formulare gli Auguri di Buone Feste a tutti i convenuti. Si è quindi proceduto alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

A) SEDI ANC

Il Presidente ha sottolineato la problematica del pagamento degli affitti e soprattutto delle richieste avanzate delle varie agenzie delle entrate.

In particolare ha citato il caso dell'Ispettorato di Genova per i cui locali l'Agenzia ha chiesto ben € 11.000,00. Nella circostanza il Gen. Lo Sardo ha lodato l'operato dell'Ispettore, Ten. Cereda, nonché la generosità di quelle sezioni che si sono autotassate raccogliendo già ben €9.000,00.

Il problema è a livello Nazionale e la proposta del Ministro della Difesa che prevede la concessione ad uso gratuito di sedi demaniali alle associazioni ancora non è stata approvata e stante la situazione politica non verrà certo approvata in questa legislatura.

B) OPERATIVITÀ DEI NUCLEI

Sul problema della Protezione Civile, il Presidente ha dato notizia che, in relazione agli obblighi previsti dalla recente estensione normativa del sistema di sicurezza del lavoro al settore della Protezione civile (DL 81/2008), ferma restando la specifica competenza delle Regioni che provvederanno per i Nuclei ANC operanti sul territorio, è stato formulato un progetto di formazione dei responsabili regionali che, a cascata, cureranno a loro volta corsi locali in materia.

In realtà, nel momento in cui si attiva la colonna mobile nazionale il Presidente risponde direttamente della formazione e della sicurezza dei volontari impiegati e, quindi, è tenuto a fornire la preparazione e professionalità occorrenti per la gestione dei compiti di protezione civile per gli eventi nazionali.

Detto progetto è stato già sottoposto al Dipartimento della Prot. Civile e prevede una spesa di circa €40.000,00.

In ragione di tali aspetti nonché del mutato orientamento del Dipartimento di Protezione Civile è nata una discussione su quale dovrà essere il futuro della protezione civile all'interno dell'ANC. Sono stati infatti poste in evidenza situazioni che vorrebbero orientare i nostri nuclei solo per attività logistiche e di vigilanza; altre opinioni esaltano invece la specificità di alcuni nuclei in attività di ricerca e soccorso con l'utilizzo di cani ovvero di assistenza alle popolazioni con l'impiego specializzato.

Il mondo della Protezione Civile sia all'interno che all'esterno dell'ANC è fortemente variegato e dipende in modo molto concreto dalle potenzialità e dagli orientamenti delle singole Regioni. Ne consegue pertanto che, al momento, una linea univoca non è facilmente percorribile.

Punto fermo comunque rimane quello che chi vuole fare parte della nostra protezione civile e poter indossare la nostra divisa ed esibire le nostre insegne deve sottostare alle direttive della Presidenza e del SECOV.

Il Presidente nel prendere atto delle molteplici posizioni ha ringraziato i presenti per aver posto le basi per una riflessione di carattere strategico sul “dove si vuole andare e cosa si vuole fare”.

C) ASSOARMA

Il Generale Lo Sardo ha rappresentato che il 7 novembre c.a. nel corso di una manifestazione organizzata da ASSOARMA, durante il discorso ufficiale nel quale è stato richiamato l’impegno delle FF.AA. all’estero, è stato omesso di citare l’Arma dei Carabinieri. Alle rimostranze è stato risposto con una lettera di scuse giustificando l’episodio con la “ormai superata abitudine a considerare i Carabinieri parte integrante dell’esercito”

D) FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO

In relazione alla proposta di convenzione per l’Ispettorato della Campania con la Federazione Maestri del Lavoro l’Ispettore regionale, Generale CAGNAZZO, ha precisato che l’iniziativa ha lo scopo di propalare nelle scuole la legalità e l’attività lavorativa.

Tali conferenze pertanto saranno tenute di concerto da soci ANC e soci della citata federazione.

E) UNIFORMI

Il Presidente ha evidenziato che in molte cerimonie vi è la tendenza di socie a indossare il mantello sotto pannato di rosso, talune inoltre portano addirittura gli alamari da ufficiale su tale capo.

In relazione a ciò il Generale Lo Sardo ha invitato gli astanti a vigilare e a raccomandare l’uniformità. **Il Presidente Lo Sardo, proprio a tal fine e per un maggiore segno di coesione propone di fare indossare a tutti i soci di sesso maschile la bustina eliminando, così di fatto, il cappello con visiera per i simpatizzanti.**

Nell’ambito di tale proposta ha altresì affermato che sarebbe segno di appartenenza se tutti i soci effettivi apponessero la fiamma identificativa del “Carabiniere”.

Sono stati invitati gli astanti a fare riflessioni su tale innovazione e ogni decisione in materia è stata comunque rinviata ad altro Consiglio.

F) ELEZIONI ISPETTORATO SICILIA

A seguito del previsto rinnovo della carica dell’Ispettore Regionale della Sicilia, il Presidente ha rappresentato che il Generale PAPPALARDO nei mesi scorsi gli aveva chiesto di candidarlo per quella carica.

Nella circostanza gli fu risposto che la candidatura non poteva essere fatta d’imperio ma doveva essere rispettato l’iter sancito dalle norme statutarie e regolamentari.

La candidatura non è stata poi avanzata, in quanto l’Ufficiale non risultava iscritto in quella Regione da almeno un anno.

G) ASSICURAZIONE INFORTUNI

È stato distribuito agli astanti uno specchio riepilogativo delle offerte delle varie assicurazioni interpellate per rinnovare il contratto per gli infortuni e decessi.

Dall’esame del documento è emerso che la società che ha fatto l’offerta più vantaggiosa con un premio più conveniente di quello in corso è stata l’attuale compagnia INA Assitalia che ha proposto un aumento del massimale che ha portato l’indennizzo da €11.000,00 a €15.000,00 in caso di morte e da €15.000,00 a €20.000,00 per gli infortuni con invalidità superiori al 20% con un premio annuo che passa dall’attuale €1,65 a €1,48 a testa.

Il Presidente ha anche fatto presente di avere formalmente richiesto alla società un abbassamento a €1,45 (Successivamente accettati).

Stante la capillarità della Compagnia, della serietà fino ad ora dimostrata nei confronti dell’ANC e del tipo di offerta che è senz’altro migliore della precedente il Consiglio ha deliberato all’unanimità di rinnovare il contratto con detta società per ulteriori tre anni.

H) PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

Il Presidente ha rappresentato che in quest’ultimissimo periodo è sorto e si è sviluppato un contenzioso che ha portato a una situazione di disagio psicologico per l’ANC che alla data odierna la vede impegnata sul fronte giudiziario in ben quattro procedimenti penali.

Infatti, vi è in atto:

una causa con richiesta di risarcimento da parte di un disciolto Nucleo di Protezione Civile;

altro procedimento penale con un Nucleo di Protezione Civile distaccatosi dall’ANC;

un processo per la tutela del Logo con una ditta non autorizzata a produrre materiale per l’Associazione;

un ricorso giurisdizionale avverso un provvedimento di espulsione con richiesta di risarcimento danni da parte di un socio di una Sezione estera, espulso dall’ANC.

Tutto ciò chiaramente comporta il ricorso a specifici legali e, di conseguenza, elevato esborso di risorse economiche per far fronte alle parcelle di tali professionisti, sempre nella speranza di non risultare soccombenti in sede di giudizio.

D) BOLLINI 2013

Alle rimostranze di numerosi Ispettori che si sono fatti portavoce dei Presidenti di Sezione sul ritardo nella spedizione dei bollini, sul mancato recapito degli stessi nonché sulla lamentela per la mancanza della lettera di accompagnamento è stato risposto che:

il ritardo è derivato dal nuovo processo di stampa degli stessi bollini che, a differenza degli anni scorsi, sono stati prodotti in tipografia e quindi non si scoloriranno, a differenza di quelli prodotti con la fotocopiatrice dalla Presidenza. L'obiettivo era quello di migliorare il servizio; il mancato o l'errato recapito degli stessi è derivato anche dalla mancata trasmissione da parte degli ispettori degli specchi consegnati nel maggio scorso in cui, al fine di aggiornare il database degli indirizzi, erano richieste l'esatta ubicazione delle sezioni con nomi e recapiti telefonici delle stesse e dei presidenti;

l'operazione di produzione e spedizione dei bollini è stata portata a termine dalla ditta che li stampa e ne ha prodotto un numero per Sezione pari a quello del numero dei soci che risulta nel sistema informatico della Presidenza.

Coloro che hanno trovato discrepanze dovranno contattare il CED al fine di aggiornare i dati, contribuendo così, di fatto, a migliorare il servizio; il mancato inserimento della lettera di accompagnamento è derivato dal fatto che le quote non sono state variate rispetto all'anno precedente.

Per il futuro sarà rifatta.

Le problematiche emerse su tale materia devono costituire motivo per portare le necessarie modifiche e correzioni all'attuale sistema informatico che presenta numerose falle di sistema che danno origine, tra l'altro, al mancato recapito della rivista, all'invio di un numero diverso di bollini alle sezioni, al recapito di corrispondenza in luogo diverso da quello in cui si trova la Sezione o il socio.

Si confida pertanto nella collaborazione dei signori presidenti di Sezione perché si attivino per segnalare le anomalie.

Coloro che sono già collegati informaticamente con la Presidenza potranno eseguire direttamente le correzioni necessarie.

J) SUSSIDI

Il Presidente ha rappresentato che nell'anno in corso sono stati elargiti circa €350.000,00, tra sussidi e contributi. La cifra è praticamente raddoppiata rispetto al primo anno di Presidenza e questo è motivo di vanto non solo perché abbiamo così potuto aumentare le cifre elargite ma, e soprattutto, per aver potuto contribuire ad alleviare le sofferenze di un maggior numero di soci. In ragione di quanto sopra però il Gen. Lo Sardo ha esortato gli ispettori a istruire con più precisione e accuratezza le pratiche al fine di una migliore giustizia nell'erogazione di questa attività assistenziale.

K) CARICHE SOCIALI

Talune sezioni si sono lamentate perché qualche Ispettore dà incarichi a soci.

Al riguardo si osserva che l'Ispettore non può attribuire cariche sociali in quanto queste sono espressamente stabilite dallo Statuto.

Lo stesso invece, ai sensi dell'Art. 21 del Regolamento, è, a tutto titolo, autorizzato, al fine di adempiere alla sua funzione, a farsi aiutare e, pertanto, a delegare soci per settori di specifiche attività.

Infine, si sottolinea che né i presidenti di sezione né altre cariche sociali sono titolati a conferire nomine di qualsiasi titolo.

Ogni nomina spetta esclusivamente alla Presidenza ed in particolare al Comitato Centrale che vaglia con ocularità e asetticità le proposte provenienti dalle Sezioni, corroborate dal parere degli Ispettori.

L) INFORMATIZZAZIONE

Prosegue il processo di informatizzazione delle sezioni. A tutt'oggi risultano informatizzate oltre 650 sezioni e nel corso del 2012 sono stati assegnati circa 100 computer. Il cammino è ancora molto lungo in quanto come già detto in precedenza il sistema presenta errori, molti dei quali derivanti

dall'aver dovuto per forza acquisire dati incompleti o errati dal precedente vecchio sistema. Si auspica pertanto la collaborazione di tutti per la più celere risoluzione del problema.

Le sezioni non esitino a contattare il CED di questa Presidenza per segnalare errori su numeri, nomi, indirizzi e mancate ricezioni di rivista.

M) CELEBRAZIONI PER SALVO D'ACQUISTO

È stato dato mandato all'Ispettore per la Campania, Generale Cagnazzo di organizzare un programma per le celebrazioni in occasione del 70° anniversario della morte dell'eroe.

A dette celebrazioni dovranno essere invitate tutte le sezioni intitolate a Salvo D'Acquisto e tutte quelle che nel corso degli anni hanno voluto realizzare monumenti, cippi, steli ecc. a ricordo del giovane Vice Brigadiere.

Nell'ambito delle manifestazioni che si dovranno svolgere, oltre al raduno delle sopradette Sezioni sarebbe auspicabile prevedere un concerto della Banda o della Fanfara dell'Arma che dovranno esibirsi in luogo da individuare.

N) RADUNO SIDNEY

Il Presidente ha informato gli astanti che la Sezione di Sidney sta organizzando un raduno delle Sezioni australiane e siccome il Presidente di detta Sezione è un Tour Operator, lo stesso è in grado di poter offrire dei pacchetti viaggio molto convenienti per cui, chi fosse eventualmente interessato a partecipare a tale evento, potrebbe mettersi in contatto con lo stesso.

La riunione ha avuto termine alle ore 12.50

Il Segretario nazionale Gen. B. (Aus.) Maurizio Ratti

Il Presidente nazionale Gen. C.A. (Aus.) Libero L

54 / gennaio - febbraio 2013 le Fiamme d'Argento

Verbale del 1° Consiglio Nazionale ANC 2013 – 23 maggio

Il giorno **23 maggio 2013**, alle ore **09:00**, nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuto il primo Consiglio Nazionale del 2013 presieduto dal Gen. C.A. Libero **LO SARDO**.

Presenti:

i Vice Presidenti: Gen. B. Giancarlo **MAMBOR** e Ten. Salvatore **GRECO**; **i Consiglieri:** Ten. Paolo **BETTI**, S.Ten. Alberto **GIANANDREA**, Lgt. Francesco **MADOTTO** e Car. Filippo **ILARDI**;

gli Ispettori regionali: Gen. D. Luigi **MAGLIUOLO**, Lazio; Ten. Giovanni **CEREDA**, Liguria; Gen. B. Antonio **SERVA**, Lombardia; Gen. C.A. Michele **LADISLAO**, Friuli Venezia Giulia; Gen. B. Nando Romeo **ANNIBALLI**, Veneto; Gen. B. Claudio **ROSIGNOLI**, Emilia Romagna; Col. Salvatore **SCAFURI**, Toscana; Gen. B. Tito Baldo **HONORATI**, Marche; Col. Francesco **D'AMELIO**, Abruzzo; Gen. C.A. Domenico **CAGNAZZO**, Campania; Gen. B. Franco **CARDARELLI**, Piemonte e Valle d'Aosta; Col. Tullio **LATINA**, Trentino A.A.; Ten. Salvatore **COSTA**, Puglia; Cap. Gianfranco **ARICO'**, Calabria; Ten. Vincenzo **EVANGELISTA**, Molise; Col. Antonio **CASU**, Sardegna; Col. Domenico **INFANTE**, Basilicata; Gen. B. Luigi **CUCINELLA**, Sicilia, Gen. B. Antonio **CORNACCHIA**, Umbria;

il Segretario Nazionale: Gen. B. Maurizio **RATTI**;

i sindaci: Magg. Gen. Carlo **CHIAPPINI** e Antonio **VENETTONI**;

assenti: il Sindaco Ten. Gen. Gennaro **MARINO** e i Consiglieri M.A.s.UPS Giovanni **SURICO** e Car. Paolo **POGGIO**.

Altresì presenti quali uditori il Gen. C.A. Nicolò **MIRENNA** ed i Gen. B. Dario **BENASSI** e Corrado **MODUGNO**.

Alla prima parte della riunione odierna hanno partecipato inoltre i delegati Regionali alla Protezione Civile.

Prima della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente ha infatti voluto incontrare i sopracitati delegati per puntualizzare e ribadire in modo inequivocabile la posizione della Presidenza Nazionale su tale settore, evitando concetti non aderenti alla realtà, recentemente espressi in una riunione dei predetti avvenuta a Genova.

Il Presidente ha sostenuto con forza che la Protezione Civile è fondamentale e l'attività dei suoi circa 4.000 appartenenti è importante, ci lega fortemente alla società e per ultimo dà lustro all'ANC. E' falso pertanto affermare che ci sia un progetto per eliminare tale settore dalla nostra Associazione.

L'unica cosa vera che determina momenti di minor chiarezza è dovuta unicamente al fatto che questo settore, negli ultimi anni, ha subito una serie di mutamenti derivati dalla diversa impostazione data al Dipartimento a tale settore: si è infatti passati dall'era Bertolaso, in cui la P.C. gestiva tutte le situazioni di emergenza del Paese, a quella attuale che, di fatto, esercita in via prioritaria solo una attività di coordinamento ed ha assunto una connotazione più formale, in quanto la parte operativa è stata di fatto trasferita nella competenza delle regioni.

Ciò, pertanto, ha determinato la modifica anche delle nostre linee d'azione.

Dal punto di vista ordinativo l'ANC sta procedendo alla rivisitazione dello Statuto, ed in tale contesto sarà posta ben in evidenza la posizione della P.C. al nostro interno, allo stato attuale non contemplata ma citata genericamente come semplice volontariato solo all'art. 2.

Sulle attività della P.C. occorrerebbe inoltre fare chiarezza in quanto non è possibile esercitare attività in tutti i campi d'azione; come noto, ad esempio, gli Alpini si sono specializzati nella creazione e gestione dei campi. Solitamente ai nostri nuclei viene demandata invece l'attività di osservazione e vigilanza ai citati campi che sono competenze più connaturate alla nostra attività da "Carabiniere".

Proprio su tali compiti entro il 31 maggio dobbiamo decidere per poter fornire una risposta ad un apposito quesito formulato dal Dipartimento, che prevede una sorta di reinscrizione all'albo, in conformità agli schemi della legge 266/1991 sul volontariato.

A differenza di alcune regioni, poche per altro, che ci impiegano per esigenze di effettiva emergenza, nella maggior parte dei casi veniamo utilizzati per attività più disparate rientranti per altro nella maggior parte dei casi nel volontariato ordinario.

Circa le critiche avanzate sui capi di abbigliamento tecnici, il Presidente osserva che quanto è stato fatto fino ad ora lo si è potuto realizzare anche grazie alla collaborazione ed all'intervento degli appositi uffici del Comando Generale che hanno testato i materiali, determinandone l'adeguatezza. E' chiaro che tutto è migliorabile ma in tale operazione però è necessario tenere conto dei costi. A ciò si aggiunga inoltre che, se un capo è di produzione italiana, ha un costo; se è di produzione estera, il costo si riduce, ma diminuisce anche la qualità.

In ogni caso, è determinante definire le modalità d'impiego dei volontari per fornire i capi più adeguati.

Terminata questa prima fase, che si è conclusa alle ore 10:15 circa, i delegati sono stati fatti uscire e si è proceduto all'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

1) APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 2012 E 2013

Il Presidente, alla presenza anche del commercialista dell'ANC, Dott. LIBERATI, ha proceduto alla lettura della relazione sulla gestione 2012 dalla quale emerge una situazione patrimoniale di ben € 3.011.391,00. Con la chiusura del bilancio attuale la Presidenza ha ritenuto doveroso ed opportuno anche fare un resoconto dei 5 anni di gestione amministrativa. In tale contesto sono state evidenziate tutte le modifiche e le innovazioni apportate dal nuovo corso. In tale periodo sono stati acquisiti e sono stati messi a norma sotto tutti gli aspetti, compresa la normativa sulla salvaguardia dei posti di lavoro, nuovi locali che sono stati tutti arredati; è stato aumentato il numero del personale che è stato tutto regolarizzato dal punto di vista fiscale ed è stato distribuito in settori omogenei di competenza; sono state modificate le procedure di bilancio, passando da un bilancio di Cassa ad uno di Competenza, con conseguente riqualificazione del personale preposto a tale settore; è stato dato un notevole impulso al settore informatico, rifacendo un nuovo data-base, realizzando un nuovo sito che viene ora gestito direttamente dalla Presidenza, ed è stato dato inizio ad un processo di informatizzazione di tutte delle sezioni, che vede già connesse oltre 700 di queste e si spera che possa proseguire sino al totale informatizzazione. Proprio questo ultimo dato dimostra come le sezioni abbiano voluto rispondere positivamente all'innovazione che peraltro porta enormi vantaggi sia dal punto di vista gestionale dell'archivio soci che di risparmio per carta e corrispondenza, nonché velocità di comunicazione.

Altro fattore ritenuto di grande valenza è stato quello di essere riusciti in questi anni a rinegoziare un contratto assicurativo contro gli infortuni che, se pur a fronte di un leggero aumento della quota, ha portato ad un sostanziale aumento dei capitali da liquidare che sono passati da €11.000 a 15.000 in caso di infermità e da €15.000 a 20.000 in caso di decesso.

Operazione di non semplice gestione è stata quella legata alla rinnovazione della rivista "Le Fiamme d'Argento" per la quale si è passati da tirature di 32+4 pagine (2008) all'attuale 80+4 quattro con nuova veste grafica, superiore qualità della carta e della stampa.

Tutta questa operazione penalizzata tra l'altro, come noto dagli aumenti dei costi di spedizione che ha comportato la riduzione delle edizioni, è stata possibile grazie all'inserimento degli spazi pubblicitari. Si è peraltro giunti a realizzare un prodotto senza dubbio di ottimo livello qualitativo e quantitativo.

Infine ma non per ultimo, come fiore all'occhiello della Presidenza, è stato il poter conseguire l'obiettivo primario della sua gestione che era quello di aumentare l'attività primaria dell'associazione cioè quella assistenziale.

Si è passati infatti a elargire €141.000 nel 2008 ai ben €345.000,00 nel 2012 tra sussidi e contributi, sostenendo in questi anni ben 710 soci.

Al termine dell'esposizione il Presidente ha chiesto se vi fossero richieste di chiarimenti sia da parte dei sindaci che dei componenti del consiglio.

Ha preso la parola solo il Sindaco, Gen. CHIAPPINI, il quale ha affermato che il bilancio è stato redatto in modo chiaro, corretto e completo e dal punto di vista tecnico nulla è emerso di non conforme.

L'assemblea ha pertanto **ha deliberato all'unanimità** l'approvazione sia del bilancio consuntivo 2012 che il preventivo 2013.

2) ACQUISTO IMMOBILE PER SEDE SEZIONE ANC (IMOLA)

Ai convenuti è stata presentata la situazione creatasi ad Imola dove un donatore intende elargire € 100.000 per l'acquisto di locali in un immobile di pregio da adibire a Sezione ANC.

Il Presidente ha rappresentato che l'operazione è fattibile solo se i locali vengono acquisiti dalla Presidenza e ceduti in comodato alla Sezione che se ne deve assumere tutti gli oneri.

L'Ispettore dell'Emilia Romagna ha invece affermato che non è intendimento dei soci della citata Sezione accollarsi alcun onere.

Verrà pertanto rivista la situazione con il nostro commercialista e il nostro avvocato al fine di trovare soluzioni alternative e quindi poi interessare la Sezione che potrà così valutare sul da farsi. L'assemblea **delibera** favorevolmente alla scelta individuata.

3)ASPETTI DISCIPLINARI:

Socio con carica sociale colpito da provvedimento disciplinare.

Era stato posto un quesito per sapere cosa succede ad un componente una carica sociale colpito da provvedimento disciplinare di espulsione al termine del provvedimento.

E' stato rappresentato che non essendo previsto nulla dalle attuali norme statutarie, l'interessato, al termine del periodo di sospensione, viene reintegrato nella posizione di socio nonché nell'incarico dallo stesso ricoperto.

Comportamenti disciplinari da parte di soci.

Sono stati segnalati casi di persone apparse in trasmissioni televisive o su internet qualificatesi appartenenti ANC o indossanti capi riconducibili all'ANC, che hanno fatto affermazioni o tenuto atteggiamenti non consoni.

Nella circostanza il Presidente ha rappresentato che per prima cosa è necessario accertare l'identità degli stessi e la loro affettiva appartenenza all'ANC, successivamente bisognerà procedere nei loro confronti secondo statuto.

4) PROPOSTA DI VARIANTE STATUTO

L'Ispettore dell'Emilia Romagna in relazione al fatto che sezioni un numero piccolo di soci non sono in grado di sostenersi, propone di aumentare a 50 il numero di soci per la costituzione di nuove sezioni.

Posta ai voti l'assemblea **ha deliberato di non** variare l'attuale situazione ordinativa.

CONTRIBUTI A SEZIONE

Richieste di contributi per monumenti e convegni.

Continuano a pervenire richieste di contributi a Sezioni per la realizzazione di monumenti, lapidi o steli in favore dell'Arma.

Questa Presidenza pur compiacendosi per le iniziative e l'impegno dei presidenti di Sezione che dimostrano il forte attaccamento all'Istituzione, rappresenta che per tali operazioni non si possono impegnare capitali della Presidenza che servono invece a sostenere singole persone o sezioni in difficoltà di gestione o per la realizzazione di manifestazioni istituzionali.

Quando ci si vuole dedicare a tali opere è necessario trovare sponsorizzazioni.

L'Assemblea approva la linea indicata.

4)MANIFESTAZIONE SCIISTICA ANC

Il Presidente della Sezione di Selva Val Gardena ha proposto di istituire una manifestazione sciistica nazionale da tenersi in quelle località al fine di sopperire al fatto che non vi è più organizzata la manifestazione nazionale indetta dall'Arma.

Nulla contro da parte della Presidenza Nazionale e l'assemblea delibera di far svolgere tale manifestazione ad anni alterni nel Veneto e nel Trentino, realizzando, di fatto, una settimana bianca nella quale poter svolgere dette gare.

PROPOSTA DI COSTITUZIONE DI UN ALBO DELLE ATTIVITA' SVOLTE A CURA DEI SOCI FAMILIARI DEGLI APPARTENENTI ALL'ANC.

L'assemblea **delibera negativamente** la costituzione dell'albo proposto.

TRASFERIMENTO "SOCI BENEMERITI" DELLA SEZIONE PROPONENTE CHE NE DISCONOSCE TITOLO E SOCIO.

Frequentemente si verifica che talune sezioni disconoscono la qualifica di Socio Benemerito di soggetti proposti da precedenti gestioni.

Se una persona ha acquisito meriti tali da indurre una Sezione a nominarlo Benemerito non può a distanza di poco tempo, anche se è cambiata la gestione disconoscerne le qualità, a meno che siano subentrati fattori negativi.

In ragione di ciò pertanto le Sezioni dovranno continuare a pagarne la quota.

Solo per casi eccezionali documentati la Presidenza valuterà se iscriverli alla Presidenza stessa.

La riunione ha avuto termine alle ore 13.00

Il Segretario nazionale Gen. B. (Aus.) Maurizio Ratti Il Presidente nazionale Gen. C.A. (Aus.) Libero Lo Sardo Maggio-Giugno 2013 pagg. 40 – 41 le Fiamme d'Argento

UNA DIRETTIVA DEL GOVERNO DELINEA NUOVE RESPONSABILITÀ NEL SETTORE

Dove va il Volontariato ANC

Elenco Centrale ed Elenchi Territoriali regionali segnano l'evoluzione del sistema

di Roberto Zocchi*

Se il 2012 può essere considerato l'anno della "manutenzione", il 2013 rappresenta la finalizzazione degli interventi legislativi e normativi che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando il "Sistema Protezione Civile". Il 31 luglio 2013, in base alla comunicazione del **Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC)**, in attuazione delle disposizioni contenute nella **Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, si può considerare la data del battesimo ufficiale della rinnovata Protezione Civile. Cosa cambia effettivamente, quale impatto ha sul Sistema Protezione Civile e soprattutto quale effetti ricadono sul volontariato ANC organizzato e di conseguenza sui nostri nuclei e sui nostri volontari? Un primo e fondamentale passaggio fissato dalla citata Direttiva, è la creazione dell'**Elenco Centrale** in sostituzione dell'elenco nazionale, che prevede la **rideterminazione delle organizzazioni** di volontariato di protezione civile e la creazione dell'elenco territoriale in capo alle Regioni. La riorganizzazione degli elenchi ha imposto all'ANC una nuova iscrizione che non è solo una semplice trascrizione di dati, ma una nuova e importante assunzione di responsabilità nei confronti della società civile.

LA NUOVA PROTEZIONE CIVILE. Il nuovo albo centrale, anch'esso frutto della conferenza

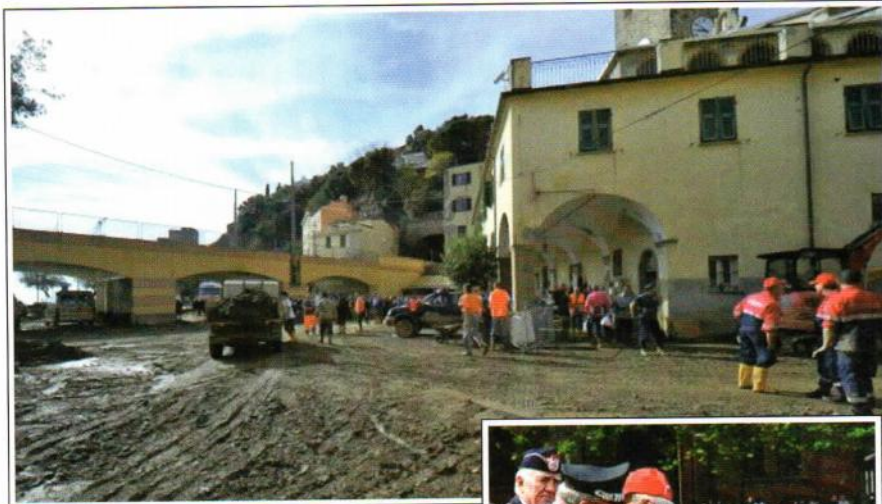
Stato/Regioni, poichè la Protezione Civile è considerata *Materia Concorrente*, è a mio avviso un punto fondamentale della manovra, perché impone una forte riorganizzazione e identifica le responsabilità, con l'intento di semplificare l'intero settore del volontariato di protezione civile. Dopo anni di costante frammentazione, ora è previsto che le Organizzazioni Nazionali di volontariato accreditate e le Regioni si assumano una responsabilità diretta nei confronti del DPC, offrendo maggiori garanzie in termini di efficienza, con innegabili vantaggi per la collettività.

Cosa prevede effettivamente il nuovo Elenco Centrale? Solo il tempo e le prossime emergenze potranno offrirci risposte esaurienti. Conosciamo gli orientamenti del Dipartimento, che vede un impegno più marcato delle Associazioni Nazionali e delle Regioni nella gestione dei campi di accoglienza. Inoltre, questa riorganizzazione si inserisce dopo un importante passaggio legislativo che ha fatto e fa discutere il mondo della Protezione Civile: la L. 100/2012, che ha modificato in parte la L. 225/92 (Istituzione del Servizio Nazionale della P.C.).

COORDINAMENTO DEI NUCLEI DI P.C. Per sostenere questo carico normativo, è indispensabile allestire e formare una struttura operativa e amministrativa forte, che sia in grado di rispondere con professionalità e rapidità alle emergenze, oltre che di gestire risorse umane e strumentali ottimizzando le

sempre più scarse risorse economiche. Ci chiediamo se l'ANC sarà in grado di sostenere questa "competizione", confrontandosi serenamente, ma imponendo la sua "Carabinieriità" alle altre grandi organizzazioni nazionali del settore. Lo stimolo è quindi fortissimo, soprattutto perché l'**obiettivo** è uno solo: *il bene della comunità civile* e certamente dobbiamo chiederci quali siano gli strumenti necessari per affrontare questa nuova pesante, ma affascinante sfida. L'ANC, dalla metà degli anni novanta, si è trovata a gestire uno sviluppo tumultuoso ed esponenziale del volontariato ed in particolare di quello organizzato, incanalando nel tempo, con le difficoltà legate alla crescita, l'entusiasmo, lo slancio e la non conoscenza della materia a tutela del Sodalizio, dei tantissimi Volontari ANC e della cittadinanza. **Il Se.Co.V. - Servizio Coordinamento Volontariato**, istituito con delibera del Consiglio Nazionale ANC del 13/04/2004, è la nostra struttura preposta al coordinamento e allo sviluppo del volontariato di P.C., attualmente in fase di riorganizzazione per far fronte alle crescenti richieste operative, logistiche e amministrative. Per la gestione dei Nuclei locali, il Servizio si avvale degli Ispettorati Regionali ANC, all'interno dei quali sono nominati i Delegati Regionali alla Protezione Civile, che svolgono le funzioni di collegamento tra centro e periferia. L'Ispettorato, in base alla consistenza territoriale delle organizzazioni esistenti, può avvalersi,

DESCRIZIONE TEMATICA	VOLONTARIATO ORDINARIO	PROTEZIONE CIVILE
Livrea Automezzi	non è prevista	autorizzata dalla Presidenza Naz.le
Dispositivi emergenza visivi e sonori	vietati	DM Trasporti 05/10/2009
Assenza posto di lavoro per emergenze	non previsto	DPR 194/01
Rimborsi spese sostenute in emergenza	non previsto	DPR 194/01
Ambito territoriale di competenza	locale, sezionale	Internazionale
Formazione/Informazione	consigliata	obbligatoria ai sensi DLgs 81/08
Controlli e Sorveglianza sanitaria	consigliati i controlli	obbligatori ai sensi DLgs 81/08
Dispositivi di protezione individuale	non previsto	obbligatori ai sensi DLgs 81/08
Tipologia servizi volontariato	affiancamento Enti pubblici e Forze di Polizia	ordinanza di protezione civile ai sensi della L. 225/92
Assicurazione RC contro terzi e infortuni	obbligatoria ai sensi L. 266/91	obbligatoria ai sensi L. 266/91
Normativa di riferimento:		
Presidenza del Consiglio dei Ministri - DPC Direttiva prot. n.: DPC/VOL/25794 del 30/04/2013		
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direttiva PCM: G.U. n. 27 del 01_02_2013		
Attivazione Volontariato di protezione civile DPR 194/2001 art. 9 e 10		
Legge quadro sul volontariato Legge 11 agosto 1991 n. 266		



previo riconoscimento del Se.Co.V., di ulteriori o alternative strutture operative.

SICUREZZA NEI POSTI DI LAVORO. Un nuovo importante passaggio normativo, che dapprima pareva poco influente, coinvolge pesantemente la Protezione Civile: è il **DLgs n. 81 del 09/04/2008** sulla sicurezza nei posti di lavoro che, con le successive integrazioni e modificazioni, ha equiparato il volontario di protezione civile al dipendente di un'azienda, con tutto ciò che ne consegue per la responsabilità civile e penale dei legali rappresentanti e dei preposti ad ogni livello. Il DPC è intervenuto in merito, stimolando il *Sistema Protezione Civile* ad una doverosa "pausa di riflessione", perché la norma coinvolge ambiti sanitari, amministrativi, operativi, funzionali e, non ultimo, economici.

SCELTA DI CAMPO: VOLONTARIATO ORDINARIO/VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE. La necessità di formare e di informare il volontario, per rispondere alle crescenti richieste e alla normativa sempre più mirata e stringente, ha posto l'ANC di fronte a scelte quasi obbligate per uniformarsi alle mutate condizioni. Sorge quindi la domanda su come muoversi in un contesto legislativo sempre più attento, che giustamente ostacola la superficialità, esigendo una concreta professionalità che non consente più al socio ANC di prestare la propria benemerita opera, volontaria e gratuita, senza prima aver fatto uno "screening" personale completo, dai molteplici e insidiosi tentacoli, ma che offre sicuramente aspetti stimolanti e gratificanti: *Non ho molto tempo a disposizione, solo qualche ora nei fine settimana. Preferisco rimanere nel territorio vicino casa mia. Non ho bisogno di corsi di formazione per aiutare il prossimo. Ho una salute di ferro e non devo andare dal medico per un certificato. La mia Sezione ogni tanto dà una mano alla Stazione dei CC e al Comune.* Queste sono solo alcune delle **risposte spontanee** che ognuno di noi si dà per indirizzare

l'azione del proprio volontariato. Esiste il **Volontariato Ordinario**, espresso a carattere personale o nei Gruppi di fatto, che da tempo interessa le nostre Sezioni e che non comporta, per ora, particolari restrizioni normative. Se invece le risposte non si esauriscono e si decide di: a) *mettere in gioco la propria professionalità*; b) *offrire, in caso di gravi emergenze, il proprio tempo a discapito degli affetti familiari*; c) *ampliare i limiti territoriali di intervento*; d) *sottoporsi a mirati corsi di formazione e di addestramento*; e) *controllare il proprio stato fisico e capire che anche l'età a volte può essere un ostacolo*; f) *integrarsi in un sistema con regole precise*; g) *uniformarsi alla normativa*; allora possiamo pensare di fare **Volontariato di Protezione Civile**. Il dibattito interno è quanto mai acceso, ricco di spunti utili per un corretto e omogeneo sviluppo del volontariato ANC. In comune esistono certamente fattori sentimentali: la spontaneità dell'impegno, la sensibilità e il rispetto per il prossimo, il senso del dovere, oltre a fattori più pratici, quali la dipendenza funzionale dall'ANC, l'uniforme di impiego rosso-blu che identifica il volontario ANC agli occhi delle comunità; per il resto si tratta di distinguo netti, dettati dal legislatore.

EVITARE LA CONFUSIONE. Un sistema che coinvolge milioni di donne e uomini, di ogni età e ceto, ha bisogno di regole e certezze, non certo di confusione. Associazione Nazionale

Carabinieri... quante volte, con orgoglio, abbiamo vantato la nostra appartenenza al sodalizio, ma quante volte anche ne abbiamo abusato? Si tratta di casi ovviamente "veniali" e dettati da **inappropriato uso della parola "Carabiniere"**, alla quale non sempre attribuiamo il giusto e dovuto peso. Nel campo del volontariato, soprattutto per chi opera sulla strada, è più facile incorrere nell'abuso e solo una formazione ed una informazione attenta e continua consentono al volontario e al sodalizio la doverosa tutela evitando spiacevoli ripercussioni legali. Più volte la Presidenza nazionale ha raccomandato il rispetto delle regole intervenendo con opportuni correttivi, al fine di uniformare comportamenti ed operatività, identificando chiaramente gli aspetti giuridici e ribadendo che rappresentiamo l'Associazione Nazionale Carabinieri.

EVITARE L'AMBIGUITÀ. Se la scelta di svolgere volontariato è libera e personale, lo stesso non può avvenire dopo aver effettuato la "scelta di campo". La valenza morale è identica, ma è l'indirizzo che **traccia chiaramente il nostro percorso** formativo, informativo, operativo, funzionale ed economico, che implica sacrifici, rinunce e responsabilità. Per il volontariato di protezione civile la legge prevede agevolazioni e riconoscimenti, ma anche sanzioni e pene che devono renderci consapevoli delle motivazioni che ci hanno indotto ad offrire il nostro tempo e a sacrificare i nostri affetti. La tendenza ad interpretazioni personalistiche è un aspetto dell'ambiguità, subdolo e per certi aspetti pericoloso, perché può fuorviare il nostro giudizio e farci ritenere lecito ciò che non lo è. Il Volontario che ritiene di applicare un'ordinanza impedendo il passaggio su un tratto di strada corre il rischio di incorrere nel reato di "**Usurpazione di funzioni pubbliche**", art. 347 c.p.. Il Volontario ANC, come tutti i Volontari, che interviene nelle manifestazioni pubbliche non espressamente dichiarate "eventi di protezione civile" esibendosi i segni distintivi della Protezione Civile, commette un abuso. Ricordo una frase di un "grande" Luogotenente, docente presso la Scuola Allievi Carabinieri, che ad una lezione di diritto, tenuta ad un corso formativo per volontari ANC di protezione civile, ebbe a dire: "*voi, Volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, siete sicuramente i migliori, ma certe cose "nun le potete fa"*", indicando in maniera colorita, ma esplicita, le competenze in materia di circolazione stradale e gestione dell'ordine pubblico. Mi associa alla dichiarazione del Luogotenente e sono certo che tutto il personale volontario ANC concorda con me. ■

*Roberto Zocchi, Cre.Aus. Sez. Chieri, è Delegato Regionale P.C. dell'Ispettorato ANC Piemonte e Valle d'Aosta

IL TESTO DEL VERBALE DELLA
RIUNIONE TENUTASI A ROMA IL 10 DICEMBRE 2014
DAL CONSIGLIO NAZIONALE

Il giorno 10 dicembre 2014, alle ore 10:05, nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuto il quinto Consiglio Nazionale del 2014 presieduto dal Gen. C.A. Libero LO SARDO.

Presenti:

i Vice Presidenti: Gen. B. Giancarlo MAMBOR e Ten. Salvatore GRECO;

i Consiglieri: Gen. Dario BENASSI, Lgt. Francesco MADOTTO, Mar.A.s.UPS. Giovanni FAUSTINI, Brig. Ca. Adelmo ANGELINI, Car. Aus. Alessandro PASSAMONTI e Car. Aus. Filippo ILARDI;

gli Ispettori regionali: Gen. C.A. Domenico CAGNAZZO, Campania; Gen. B. Nazzareno GIOVANNELLI, Lombardia; Gen. C.A. Michele LADISLAO, Friuli Venezia Giulia; Gen. D. Nando Romeo ANIBALLI, Veneto; Gen. B. Claudio ROSIGNOLI, Emilia Romagna; Col. Salvatore SCAFURI, Toscana; Gen. B. Tito Baldo HONORATI, Marche; Col. Francesco D'AMELIO, Abruzzo; Gen. B. Franco CARDARELLI, Piemonte e Valle d'Aosta; Col. Tullio LATINA, Trentino A.A.; Ten. Salvatore COSTA, Puglia; Cap. Gianfranco ARICO', Calabria; Col. Antonio CASU, Sardegna; Col. Domenico INFANTE, Basilicata; Gen. B. Luigi CUCINELLA, Sicilia; Gen. B. Antonio CORNACCHIA, Umbria; Ten. Vincenzo EVANGELISTA, Molise e il Ten. Giovanni CEREDA, Liguria;

i sindaci Ten. Gen. Gennaro Marino, Magg. Gen. Carlo Chiappini e Magg. Gen. Antonio Venettoni;

il Segretario Nazionale: Gen. B. Maurizio RATTI;

assente: l'Ispettore del Lazio Gen. D. Luigi MAGLIUOLO.

Presente altresì il Gen. Corrado MODUGNO. Prima dell'inizio dei lavori ha porto il suo saluto del Comandante delle Scuole Gen. C.A. Vincenzo Giuliani fuori sede per servizio il V. Comandante Gen. D. Curatoli Luigi.

Dopo il saluto alla Bandiera, il Presidente ha quindi proceduto all'esame degli argomenti all'ordine del giorno:

A. RADUNI

Il Presidente ha comunicato all'Assemblea che nel 2015 non ci sarà un Raduno Nazionale che verrà invece organizzato nel 2016 in concomitanza con la ricorrenza del 130° anniversario dell'ANC. L'evento avrà luogo a Milano in un periodo compreso orientativamente tra metà maggio e metà giugno.

In ragione di ciò il Presidente in data 1° dicembre, unitamente al Comandante della Legione CC Gen. Ciro D'Angelo, all'Ispettore per la Lombardia, Gen. Giovannelli ha già avuto un incontro con il Sindaco del Capoluogo lombardo Pisapia il quale si è dimostrato particolarmente lieto ed ha offerto la massima disponibilità.

In relazione a quanto detto il Presidente ha esortato che nel 2015 vengano organizzati raduni regionali soprattutto in quelle regioni dove è un po' di tempo che non si fanno.

B. PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente richiama l'attenzione dei convenuti sul fatto che ogni tanto emergono da internet immagini di situazioni in cui vengono ritratti soci in attività di Protezione Civile con le uniformi più svariate.

Al riguardo è intervenuto l'Ispettore per la Liguria, Ten. CEREDA il quale ha rappresentato ciò che è successo recentemente in quella Regione a seguito delle ripetute alluvioni dove ha incontrato elementi del Nucleo di Protezione Civile di Spoleto che indossavano una uniforme composta da tuta mimetica con berretto e pettorina ANC.

Della questione è stato investito l'Ispettore dell'Umbria Gen. Cornacchia, il quale provvederà nella competenza.

L'Ispettore Cereda ha inoltre rappresentato che in un convegno tenutosi a Sestri Levante sulla partecipazione dei Carabinieri alla "Guerra di Liberazione" ha notato quattro individui a lui sconosciuti, in uniforme da Protezione Civile ANC, in servizio di assistenza i quali interpellati, hanno affermato di essere del Nucleo di Massa, quindi fuori regione.

La vicenda mette in luce ancora una volta la necessità che coloro che fanno parte dei nuclei devono rispettare le regole dell'ANC che prevedono che non possono svolgere servizi fuori regione a meno che non vengano richiesti dagli organi competenti.

Il Presidente nel sottolineare il fatto che non si capisce il perché chi va fuori regione non lo rappresenti né alla propria scala gerarchica né ai competenti nuclei ANC della regione interessata, ha rimarcato il concetto che i nuclei nella loro attività istituzionale sono indipendenti ma gli appartenenti a tali organismi, come soci si devono comportare da soci e osservare quanto stabilito dal nostro Statuto.

Il Presidente ha affermato di essere un convinto sostenitore che la Protezione Civile è una cosa positiva e che riporta lustro e attenzione verso l'ANC. Proprio in quest'ottica ha rappresentato che sta portando avanti il progetto della Colonna Mobile Nazionale dell'ANC che consentirà di realizzare un campo gestito completamente dalla nostra Associazione.

Il progetto nato dalle proposte dei consiglieri Car. Iardi e Car. Poggio è senz'altro valido, con le opportune rimodulazioni avvenute nel tempo. Quest'anno dovremo pertanto spendere circa € 250.000,00 facenti parte del progetto di €450.000,00 sottoscritto nel 2010.

C. ATTIVITÀ DISCIPLINARE

Il Presidente ha evidenziato l'importanza dell'attività disciplinare sottolineando la necessità del rispetto delle norme procedurali nonché della razionalizzazione degli interventi. In particolare ha citato il caso di una Regione dove l'Ispettore ha irrogato due sanzioni di espulsione per le quali a seguito di ricorso una è stata accolta ed un'altra no.

I provvedimenti devono essere calibrati ed equilibrati ed inoltre devono essere a meno di casi eccezionali, progressivi.

Il Presidente ha sottolineato l'importanza e la delicatezza dell'azione disciplinare che se non fatta secondo i canoni del rigore, della giustizia, della trasparenza e della asetticità e dell'equilibrio, determina oltre che situazioni di contrasto anche, qualora il provvedimento debba essere annullato, la sminuizione della figura di colui che l'ha irrogata facendogli di fatto perdere credibilità.

D. SINDACATO S.C.U.D.O.

Il Presidente ha riferito sul problema della possibile penetrazione di una organizzazione sindacale all'interno di una Associazione d'Arma quale l'ANC.

Pertanto, a prescindere dalla e-mail inviata a tutti i presidenti di Sezione sulla vicenda il Presidente ha invitato gli ispettori a parlarne ai soci per far ben capire loro la linea da seguire.

L'associazione è una cosa, il sindacato è un'altra.

E. SUSSIDI E CONTRIBUTI

Il Presidente ha riferito con giusta soddisfazione che anche quest'anno 2014 l'ANC ha ottemperato allo scopo primario per cui è stata costituita e cioè la mutua assistenza tra soci in quanto sono stati elargiti ben €328.000,00 tra sussidi e contributi.

Il Presidente ha inoltre sottolineato l'importanza della circolare emanata recentemente con la quale è stato rammentato che anche le sezioni che hanno disponibilità devono contribuire ai sussidi, in quanto se ciò viene fatto è un segnale importante per il Socio bisognoso in quanto siamo nati come associazione di mutuo soccorso. Il Presidente infine ha sottolineato nuovamente agli ispettori l'importanza del loro ruolo per quanto concerne la completezza dei dati ed il visto sulle pratiche di sussidio.

F. VARIE

1. MODELLO EAS

Il Presidente è nuovamente tornato in argomento sul problema del modello EAS. La vicenda è oltremodo complessa e non facilmente disciplinabile.

Le norme nel tempo sono cambiate e l'ANC ha avuto una sua evoluzione. Ogni Sezione è autonoma dal punto di vista amministrativo tanto che compila un bilancio. Il 90% delle Sezioni dovendo stipulare contratti d'affitto, luce, telefono ecc. deve avere un suo codice fiscale e come tale è un soggetto amministrativo/ fiscale a tutto titolo.

Perché possa essere solo la Presidenza a redigere il modello EAS questa dovrebbe riportare in bilancio tutti i bilanci delle sezioni (bilancio consolidato); fatto impossibile dal punto di vista pratico in quanto queste trasmettono i loro bilanci relativi solo alle quote sociali e nel corso dell'anno (nei bilanci quindi non vengono riportate tutte le entrate e le uscite).

A tal proposito il Presidente dei sindaci Gen. Marino dice che è necessario rispettare lo Statuto che peraltro non va' modificato in quanto la Presidenza non può farsi carico delle responsabilità di realtà di cui non conosce tutti i termini.

Non si può emanare una norma valida in tutta Italia a causa di diverse interpretazioni dei responsabili delle Agenzie delle Entrate e in quanto ogni Sezione deve rispondere di quello che fa.

2. SOCI SIMPATIZZANTI

Il Presidente ha rappresentato che tempo fa un delegato C.O.C.E.R. lo ha contattato lamentando che i simpatizzanti pagavano la quota più alta rispetto a quella stabilita dalla Presidenza.

Il fatto è stato poi riferito al Comando Generale.

La vicenda non ha avuto seguito.

3. ACQUISTO DI OGGETTI CON MARCHIO ARMA

L'Ispettore per la Sardegna, Col. Casu si è fatto portavoce della lamentela dei soci di quella regione che quest'anno non hanno potuto acquistare panettoni e Thun realizzati dal Comando Generale.

Il Presidente ha rappresentato che da quando il Comando Generale ha modificato gli ordini di acquisto che devono essere previo versamento solo in intranet noi non siamo in grado di poter fare avere tali prodotti ai nostri soci.

L'escamotage al fine di poter acquistare tale merce è quello di chiederla tramite un militare dell'Arma in Servizio.

4. NOMINA MONS. GEN. D. UGO BORLENGHI

È stata formalmente decretata la nomina di Mons. BORLENGHI, già Cappellano Capo del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, oggi in pensione, a Cappellano Spirituale dell'ANC.

La riunione ha avuto termine alle 12:30.

Il Segretario nazionale

Gen. B. (ris.) Maurizio Ratti

Il Presidente nazionale

Gen. C.A. (ris.) Libero Lo Sardo

IL GENERALE DEL SETTE AL CONSIGLIO NAZIONALE

ROMA, 7 MAGGIO 2015

Il 1° Consiglio Nazionale ANC 2015, presieduto dal **Gen. C. A. Libero Lo Sardo** e svolto nella Sala Rapporto della Legione Allievi CC di Roma, è stato caratterizzato dalla gradita visita del Comandante Generale dell'Arma, **Gen. C.A. Tullio Del Sette**, il quale ha così voluto incontrare, oltre ai **Consiglieri** componenti il Comitato Centrale, i **19 Ispettori Regionali** ed i membri del **Collegio dei Revisori dei Conti**.

Nella circostanza, presenti il Comandante delle Scuole **Gen. Pinotti**, il Vice Comandante **Gen. Curatoli** ed il Comandante della Legione Allievi **Gen. Mosca**, ha illustrato le linee programmatiche del suo mandato, in cui fra l'altro è compresa una stretta reciproca collaborazione fra l'**Arma** in servizio e l'**ANC**. In ultimo, ha posato volentieri per una foto di gruppo nel Cortile d'Onore.

LE FIAMME D'ARGENTO
MAGGIO > GIUGNO 2015 /

2° CONSIGLIO NAZIONALE - ROMA 26 MAGGIO 2015

Il giorno **26 maggio 2015**, alle ore **09.30**, nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuto il secondo Consiglio Nazionale del 2015 presieduto dal Gen. C.A. Libero **Lo Sardo**.

Presenti:

Vice Presidenti Gen. B. Giancarlo **Mambor** e Ten. Salvatore **Greco**;

i Consiglieri: Gen. Dario **Benassi**, Lgt. Francesco **Madotto**, M.A.s. UPS. Giovanni **Faustini**, Brig. Ca. Adelmo **Angelini** e Car. aus. Filippo **Iardi**;

gli Ispettori regionali: Gen. D. Luigi **Magliuolo**, Lazio; Gen. B. Nazzareno **Giovannelli**, Lombardia; Gen. C.A. Michele **Ladislao**, Friuli Venezia Giulia; Gen. D. Nando Romeo **Anibaldi**, Veneto; Gen. B. Claudio **Rosignoli**, Emilia Romagna; Col. Salvatore **Scafuri**, Toscana; Gen. B. Tito Baldo **Honorati**, Marche; Gen. C.A. Domenico **Cagnazzo**, Campania; Gen. B. Franco **Cardarelli**, Piemonte e Valle d'Aosta; Ten. Salvatore **Costa**, Puglia; Cap. Gianfranco **Aricò**, Calabria; Col. Antonio **Casu**, Sardegna; Col. Domenico **Infante**, Basilicata; l'Ispettore Ten. Giovanni **Cereda**, Liguria;

i Sindaci: Ten. Gen. Gennaro **Marino**; Magg. Gen. Carlo **Chiappini** e Magg. Gen. Antonio **Venettoni**;

il Commercialista: Dott. Davide **Liberati**;

il Segretario Nazionale: Gen. B. Maurizio **Ratti**;

assenti: gli Ispettori dell'Abruzzo Col. Francesco **D'Amelio**, Sicilia Gen. B. Luigi **Cucinella**, Trentino A.A. Col. Tullio **Latina**, Umbria Gen. B. Antonio **Cornacchia** e Molise Ten. Vincenzo **Evangelista** e il Consigliere nazionale il Car. aus. Alessandro **Passamonti**.

Dopo il saluto alla Bandiera il Presidente, Gen. C.A. Libero **Lo Sardo** ha dato inizio ai lavori secondo gli argomenti all'ordine del giorno.

a. BILANCIO

Il Presidente ha ripresentato il bilancio consuntivo 2014 facendo la cronistoria di quanto avvenuto nel precedente consiglio nazionale che ha determinato la mancata approvazione del documento. Nella circostanza ha sottolineato che nulla è stato variato dal punto di vista tecnico ma è stata solo rivista la relazione nella parte relativa alle iscrizioni, cercando di renderla ancora più chiara.

Il Presidente ha quindi letto integralmente la relazione illustrativa al **bilancio 2014** che è stato **approvato all'unanimità**.

Il Presidente ha inoltre presentato il **bilancio preventivo 2015** evidenziando che per l'anno in corso è stata prevista una ulteriore entrata che deriverà dalla pubblicità sul Sito. È stato infatti firmato un contratto ad hoc. Anche questo **documento** è stato **approvato all'unanimità**.

b. RADUNI

Recentemente si sono svolti diversi raduni: Uno nel Veneto, uno in Friuli Venezia Giulia ed uno, per la prima volta, in Sardegna che si è svolto la settimana scorsa.

Il Presidente ha colto l'occasione per esprimere il suo apprezzamento per tutti, anche per la partecipazione nutrita al raduno di ASSOARMA.

In particolare il Gen. **Lo Sardo** ha voluto esprimere caloroso compiacimento all'Ispettore **Casu** per il 1° Raduno della Sardegna, che si è svolto a Sant'Antioco, dove hanno partecipato oltre il 50% degli associati sardi. Ciò vuol dire che il senso di appartenenza, l'attaccamento all'Arma è molto sentito.

Per la Sardegna, molto attiva è nutrita è stata anche la partecipazione dell'Arma in servizio.

Inoltre tutti i Raduni citati hanno visto la partecipazione viva e folta della cittadinanza, circostanza che ci deve inorgogliare.

Tale successo partecipativo si è ottenuto anche per le varie inaugurazioni di Sezioni.

Tutto ciò è positivo. A tutti un plauso.

Il Presidente rammenta inoltre che a fine settimana si svolgerà in Liguria il 1° Raduno Interregionale Nord - Ovest dell'ANC, per il quale siamo riusciti ad avere sponsorizzazioni.

c. FESTA DELL'ARMA

Il Gen. **Lo Sardo** ha fatto presente che, grazie al suo intervento nei confronti del Comandante Generale, anche quest'anno l'ANC potrà schierare una compagnia di formazione di 36 unità nel corso della cerimonia per il 201° anniversario della fondazione dell'Arma, nonostante gli spazi più ristretti della Caserma.

Con tale intervento, il Sig. Comandante Generale ha dato una ulteriore dimostrazione di grande vicinanza alla nostra Associazione.

d. VARIE

Al termine degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente ha voluto fare alcuni accenni su altre problematiche e situazioni:

Riflessioni:

Il Gen. **Lo Sardo** ha voluto sottolineare il cambiamento dei tempi: In tale contesto ha sottolineato di aver vissuto la vecchia e ora la nuova Associazione; sono due mondi diversi. Prima era una Associazione silenziosa; bastava dare un ordine e tutti eseguivano senza alcun problema o obiezioni. Oggi è l'inverso: un po' perché il mondo è cambiato ed un po' perché le regole non sono più conosciute, o si ritiene che debbano essere rispettate solo dagli altri.

In tale situazione pertanto se c'è qualche cosa che non piace sulla gestione della Presidenza, si sappia che comunque è stata approvata dal Presidente. La Presidenza intesa quale gruppo dirigenziale, è compatta e le idee sono sempre condivise anche se

2° CONSIGLIO NAZIONALE - ROMA 26 MAGGIO 2015

frutto di discussione e di confronto dialettico.

Ciò premesso il Presidente esorta non solo gli astanti ma ogni singolo socio che abbia qualcosa da dire, di avere il coraggio di dirlo nei modi dovuti e sostenuto da idonei ed appropriati ragionamenti, avendo la forza e la capacità di motivare ogni singolo provvedimento adottato.

Ringraziamenti:

Il Presidente ha voluto esprimere un sincero grazie al Consigliere Luogotenente dei Corazzieri Francesco **Madotto** per la sua disponibilità nonché stile ed accuratezza nell'aver presenziato sempre in modo impeccabile con il Medagliere a numerosissime manifestazioni in varie località del territorio nazionale anche in date molto ravvicinate.

Attività di volontariato e Protezione civile:

Il Presidente ha sottolineato con grande soddisfazione che il Comune di Finale Emilia ha concesso la cittadinanza onoraria alla ANC per le attività poste in essere a seguito dell'alluvione che ha devastato quelle terre.

L'evento di particolare importanza sia per il riconoscimento in sé, sia perché il primo ad essere stato concesso alla nostra Associazione ed infine perché è la dimostrazione che Carabinieri si è sempre.

In relazione a tale onorificenza il Presidente ha disposto che tale attestato venga custodito nella sede dell'Ispettore per l'Emilia Romagna in quanto è soprattutto grazie all'attività dei Nuclei di protezione civile di quel territorio che l'attestato di stima è stato concesso.

Il Gen. **Lo Sardo** ha fatto presente con soddisfazione che l'attività di volontariato è sempre più richiesta; in particolare ha evidenziato che ad esempio su Torino in occasione dell'esposizione della Sacra Sindone la ANC impiega giornalmente ben 100 unità le quali peraltro non percepiscono alcun compenso. Se si tiene conto che l'impegno avrà una durata di sei mesi si può chiaramente capire come sia fondamentale la nostra presenza.

Tale attività di volontariato che si riesce ad esprimere su varie località nel territorio nazionale purtroppo non è possibile spiegarla nella Capitale dove c'è grande difficoltà a reperire personale. Sempre nell'ambito del volontariato il Presidente ha sottolineato con soddisfazione che il Comando Generale sta affrontando con serietà e sistematicità il problema di Associazioni analoghe che utilizzano il nome Carabinieri.

A tale attività l'ANC contribuirà segnalando di volta in volta situazioni anomale che venissero riscontrate.

Il Presidente ha poi stigmatizzato il comportamento di taluni Nuclei di volontariato o Protezione civile che vanno a esplicitare servizio al di fuori del territorio di competenza senza peraltro informare né l'Ispettore né i responsabili territoriali ANC competenti determinando di fatto inconvenienti, incomprensioni e situazioni di attrito che non sono accettabili.

I Sigg. Ispettori sono invitati a vigilare che ciò non accada, sanzionando i manchevoli.

Il Presidente ha citato poi il caso di un socio il quale ha alterato taluni documenti per poter introitare soldi dal volontariato: scoperto ha rassegnato le dimissioni. Lo stesso successivamente si è ripresentato alla Sezione chiedendo la reinscrizione e il Consiglio direttivo, nonostante a conoscenza della gravità dei fatti, lo ha riscritto. Tale gravissima situazione ha determinato l'espulsione dell'interessato da parte dell'Ispettore e la rimozione dalle cariche sociali del Presidente e di tutti i Consiglieri.

Gli stessi hanno poi costituito un'altra Associazione con il nome Carabinieri ed hanno chiesto l'accreditamento anche all'Arma. Nei confronti di tale Associazione la Presidenza è intervenuta verso il Comando Generale mentre l'Ispettore dovrà attivarsi per rappresentare alle Autorità locali che i predetti non rappresentano l'ANC.

Elezioni:

Il Presidente ha esortato gli Ispettori a vigilare con attenzione sulle tornate elettorali in quanto si stanno verificando una serie di ricorsi: in particolare ha citato quello presentato dal Gen. **Pappalardo** che candidatosi ad una Sezione siciliana e non venendo eletto ha proposto appello facendo riferimento a manuali delle procedure mai approvati da questa Presidenza.

Su tale argomento il Presidente ha sottolineato che gli Ispettori nel proprio ambito, ma solo nel proprio ambito, possono emanare le direttive che ritengono più opportune. Quando però queste ineriscono a problematiche di carattere generale devono porle alla Presidenza che, se ritenute valide e di interesse per tutti, le farà proprie e le diramerà in modo ufficiale.

Statuto:

Il Gen. **Lo Sardo** ha reso noto che il gruppo di lavoro costituito per la revisione dello Statuto sta per terminare il mandato per cui, tra non molto, il documento verrà esposto in consiglio nazionale e gli Ispettori saranno invitati a fornire un parere.

Medaglie commemorative:

da parte di taluni Ispettori è stata avanzata la proposta di far realizzare medaglie commemorative per sezioni storiche che abbiano almeno cento anni di vita. La proposta è stata accolta e si valuterà come realizzare tale Attestato di fedeltà.

Quota sociale:

infine su proposta del Presidente è stato deliberato di lasciare inalterata anche per il 2016 la quota sociale che si rammenta è di 20 e 25 euro.

I lavori hanno avuto termine alle ore 12,00

Il Segretario nazionale
Gen. B. (ris.) Maurizio Ratti

Il Presidente nazionale
Gen. C.A. (ris.) Libero Lo Sardo



TERZO CONSIGLIO

Il giorno **22 ottobre 2015**, alle ore 09.30, nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuto il terzo Consiglio Nazionale del 2015 presieduto dal Gen. C.A. Libero **LO SARDO**.

Presenti:

● Vice Presidenti Gen. B. Giancarlo **MAMBOR** e Ten. Salvatore **GRECO**;

● I Consiglieri: Gen. Dario **BENASSI**, Lgt. Francesco **MADOTTO**, Mar.A.s.UPS. Giovanni **FAUSTINI**, Brig. Ca. Adelmo **ANGELINI**, Car. aus. Alessandro **PASSAMONTI** e Car. aus. Filippo **ILARDI**;

● gli Ispettori regionali: Gen. B. Nazzareno **GIOVANNELLI**, Lombardia; Gen. C.A. Michele **LADISLAO**, Friuli Venezia Giulia; Gen. B. Enrico **VENDRAMINI**, Veneto; Gen. B. Claudio **ROSIGNOLI**, Emilia Romagna; Col. Salvatore **SCAFURI**, Toscana; Gen. B. Tito Baldo **HONORATI**, Marche; Col. Francesco **D'AMELIO**, Abruzzo; Gen. C.A. Domenico **CAGNAZZO**, Campania; Gen. B. Franco **CARDARELLI**, Piemonte e Valle d'Aosta; Col. Tullio **LATINA**, Trentino A.A.; Ten. Salvatore **COSTA**, Puglia; Cap. Gianfranco **ARICÒ**, Calabria; Col. Antonio **CASU**, Sardegna; Col. Domenico **INFANTE**, Basilicata; Gen. B. Luigi **CUCINELLA**, Sicilia; Gen. B. Antonio **CORNACCHIA**, Umbria; l'Ispettore Ten. Vincenzo **EVANGELISTA**, Molise; l'Ispettore Ten. Giovanni **CEREDA**, Liguria e l'Ispettore f.f. Cap. Cataldo **BOTTICELLI**, Lazio;

● il Gen. C.A. Nicolò **MIRENNA**;

● il Segretario Nazionale Gen. B. Maurizio **RATTI**.

Dopo il saluto alla Bandiera il Presidente, Gen. C.A. Libero **LO SARDO** ha voluto commemorare con un minuto di silenzio la figura del Gen. Luigi **MAGLIUOLO**, Ispettore regionale del Lazio per oltre due mandati, recentemente scomparso a causa di grave malattia.

Il Presidente ha poi consegnato al Gen. Nando Romeo **ANIBALLI**, Ispettore uscente il diploma di Socio d'Onore per aver retto per 2 lustri l'incarico di Ispettore per il Veneto. Nella circostanza sono stati formulati gli auguri di buon lavoro al nuovo eletto, Gen. B. Enrico **VENDRAMINI**.

Il Presidente esprime quindi alcune valutazioni sulla sua partecipazione al Columbus Day di San Francisco. Per l'evento che negli Stati Uniti ha una rilevanza notevole, la delegazione ANC è stata ricevuta sia dal Console Generale che dal Capo della Polizia, Generale a quattro stelle.

Molto interessante, caloroso e cordiale è stato il contatto con la comunità italiana e l'ANC del posto.

L'ANC era praticamente in testa alla sfilata subito dopo i Marines. I nostri soci a San Francisco sono in buona parte professionisti, già Carabinieri ausiliari e quindi molto ben inseriti in quella realtà.

L'esperienza fatta è stata pertanto molto importante e l'immagine dell'Italia, dell'Arma e dell'ANC ne ha tratto grande beneficio.

Si è quindi proceduto all'esame degli argomenti dell'ordine del giorno.

A. NUOVO STATUTO - ARGOMENTI

L'argomento è stato affrontato nella sua generalità dall'Avv. **RONDININI**, presente esclusivamente per presentare il documento, in quanto coordinatore dell'apposito gruppo di lavoro.

Il professionista si è prima presentato, facendo presente di essere molto vicino all'Arma per aver prestato servizio quale ufficiale di complemento nonché per aver collaborato e tuttora collaborare nell'attività professionale per conto del Comando Generale.

Il professionista ha comunicato che i lavori volgono al termine. La revisione dello Statuto è stata un'attività complessa ed articolata perché è stato necessario fare interagire le varie realtà sul territorio, facendole integrare con le modificate realtà giuridico amministrative e le relative esigenze territoriali. La ratio, pertanto è stata la ricerca di un corpo normativo che debba soddisfare le suddette esigenze. L'attuale antidemocraticità è dovuta proprio alla mancanza di tali argomenti.

Il testo una volta ultimato sarà presentato

al Presidente dopodiché dovrà essere sottoposto al vaglio degli Ispettori.

Le novità introdotte dovranno essere quindi discusse analiticamente una volta terminato il documento nella sua interezza, al fine di poter meglio specificare ciò che ha determinato la modifica o introduzione di una norma.

Il Presidente ringrazia quindi l'Avv. **RONDININI** e formula il suo più sentito apprezzamento a tutto il gruppo di lavoro per la serietà e l'impegno profuso augurandosi di poter introdurre il nuovo Statuto nel 2016.

B. ISCRIZIONE DI CITTADINI FRANCESI (GENITORI ITALIANI)

La Sezione di Caraglio ha chiesto di poter iscrivere tre cittadini francesi che soggiornano periodicamente in quella località, quali soci simpatizzanti. Attualmente la norma prevede che per poter essere iscritto all'ANC è necessaria la cittadinanza italiana.

Taluni hanno affermato che nelle sezioni estere ciò già avviene, ma dalla maggior parte degli astanti viene obiettato che queste sono una eccezione che vogliamo mantenere per onore di bandiera. Le sezioni estere infatti non sono paragonabili a quelle nazionali.

All'unanimità l'assemblea decide di mantenere le cose come da Statuto, pertanto non verrà autorizzata l'iscrizione dei suddetti stranieri.

C. RADUNI

● **RIMINI E VITTORIO VENETO**: candidatura Raduno nazionale 2018.

Il Comune di Rimini ha inviato una lettera con la quale propone di organizzare un raduno nazionale in quel centro. Detta ipotesi è stata successivamente annullata.

Circa la candidatura di Vittorio Veneto ci sono delle problematiche legate alle difficoltà sia ricettive che di raggiungimento della località.

● Considerazioni del Gen. **LO SARDO** sui raduni effettuati dalla ANC.

Il Presidente si è soffermato a esprimere valutazioni sui raduni interregionali organizzati

LUO NAZIONALE

nel 2015 ed ai quali ha partecipato osservando che:

- **RADUNO DI CHIAVARI:** manifestazione molto ben riuscita anche perché organizzata con il supporto di Publimedia che ha visto la presenza del Ministro della difesa e del Comandante Generale dell'Arma che si sono espressi in modo lusinghiero. A fronte di tale situazione però è emersa la scarsa partecipazione proprio dei soci della Regione in quanto, su 4.000 hanno partecipato circa 400. Il Presidente si interroga sul perché di tanta scarsa affluenza e perché i Presidenti di Sezione non si sono fatti parte attiva. Non è possibile una così scarsa partecipazione;

- **RADUNO DI SANT'ANTIOCO:** è stato il 1° Raduno svolto in Sardegna e nella sua semplicità ha avuto una grande riuscita non solo perché vi hanno partecipato circa 1.000 soci ma anche grazie all'apporto massiccio e collaborativo dell'Arma dell'isola. La forte partecipazione è la riprova che i soci, se stimolati, rispondono positivamente;

- **RADUNO DEL VENETO:** in questa Regione le manifestazioni sono sempre positive perché c'è una risposta massiccia da parte di tutti i soci;

- **RADUNO INTERREGIONALE ABRUZZO E MOLISE:** con un costo sostanzialmente modesto si è ottenuto un bel risultato che ha visto la nutrita partecipazione di soci e un'ampia partecipazione dell'Arma nelle sue specialità;

- **RADUNO DELLE MARCHE:** ampia partecipazione di Autorità e personalità ma non molta elevata quelle dei soci.

In considerazione di quanto osservato al fine di rendere i raduni manifestazioni vive e con la partecipazione di un adeguato numero di soci sarebbe opportuno, nell'anno in cui non viene organizzato il Raduno nazionale, che siano pianificati quelli Regionali e Interregionali. L'idea viene approvata dal consesso.

Il Presidente si sofferma poi su una manifestazione che è stata posta in essere dalla

Sezione di Monte Porzio Catone la quale ha organizzato il "Catone film Festival". L'evento di portata internazionale ha avuto molto successo e pone così l'ANC in condizioni di dimostrare che è una associazione viva e promuove anche attività culturali di livello.

D. RICONOSCIMENTO PEREQUAZIONE AUTOMATICA PENSIONI INPS

Viene chiesto con insistenza quale sia la posizione dell'ANC e che attività intenda porre in essere sulla problematica. Il Presidente rappresenta che ha già preso contatti con varie associazioni per avere una linea sull'operazione da portare avanti. Nella circostanza molti enti hanno fatto sapere che rimangono fermi in attesa delle linee che adotterà la Presidenza del Consiglio.

Non appena arriverà la nota dello studio di avvocati che sono stati investiti della problematica ne verrà data notizia.

L'onore per l'operazione dovrebbe aggirarsi sui € 50.

E. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- **DISTINTIVO DI PROTEZIONE CIVILE:** è stato esibito un nuovo distintivo di Volontariato realizzato dal Nucleo di Montagnana (PD). Per quanto sia piacevole a vedersi, non è possibile che ognuno inventi distintivi a suo piacimento. Ciò premesso, è necessario che i Sigg. Ispettori vigilino per evitare la proliferare di simili iniziative;

- **VOLONTARIATO:** abbiamo molte richieste per attività di volontariato generico soprattutto su Roma connesse anche al prossimo Giubileo. Sono stati convocati i Presidenti di tutte le sezioni di Roma al fine di creare un gruppo di fatto centrale per fronteggiare le richieste ma questi non si sono presentati. Ricordo che, purtroppo, bisogna muoversi tenendo ben presenti le leggi e le regole amministrative, paletti che talvolta non si conoscono o si interpretano;

- **CONTRASTI TRA PC E GRUPPI DI FATTO:** il Presidente rileva che stanno aumentando i contrasti tra i componenti delle due attività in quanto molti nuclei di PC in mancanza

di allertamenti ed al fine di sostenersi svolgono compiti di volontariato generico invadendo pertanto le competenze di tali gruppi e sottraendo così, di fatto, attività ed introiti a questi. Il Presidente è convinto che la PC non possa essere tralasciata perché ci dà molta visibilità. È molto più di impatto vedere un socio in uniforme sul luogo dell'evento tragico che non la realizzazione di un monumento; l'importante però è rispettare le norme.

Ne è nato un dibattito nel quale intervengono in particolare:

- il Vice Presidente **MAMBOR:** sostiene che il volontariato ordinario è il futuro ma si muove in un ambito sconfinato nel quale è difficile imporre delle regole;

- l'Ispettore **CEREDA:** ritiene che si può fare volontariato solo con i Nuclei altrimenti questi sono costretti a chiudere per mancanza di fondi in quanto le Regioni non pagano se non vi è una emergenza e quindi questi si possono solo sovvenzionare con i soldi che recuperano dal volontariato;

- l'Ispettore **CARDARELLI:** afferma che le Sezioni, che impiegano volontari e si fanno supportare dai nuclei di PC, devono stipulare protocolli con cui incaricano i Comuni di stipulare assicurazioni per il numero di volontari impiegati e provvedono a rimborsare i Nuclei per le presenze dei volontari di appartenenza. Circa l'impiego dei mezzi di PC l'Ispettore sottolinea che buona parte dei mezzi di PC del Piemonte sono stati acquistati con fondi privati per cui il Dipartimento non può obiettare alcunché;

- l'Ispettore **HONORATI:** è convinto che se si toglie ai nuclei di PC la possibilità di svolgere anche l'attività di volontariato questi non potranno più operare.

Il Presidente nel prendere atto della situazione (in particolare del Piemonte), afferma che bisognerà tener presente il meccanismo nella previsione dello Statuto che riguarda i soci collettivi.

F. QUOTE SOCIALI

Con l'informatizzazione delle Sezioni la Pre-



sidenza è oggi in grado di poter fare un sostanziale controllo delle quote sociali, anche se non completo. Purtroppo fino ad oggi non è stato possibile verificare il corretto pagamento rispetto al numero di soci in quanto molte sezioni nel bollettino di pagamento non specificano numero e tipologia dei soci ed in alcuni casi neppure il nome della Sezione rendendo pertanto praticamente impossibile un controllo vero e proprio. Dai dati comunque sino ad ora acquisiti è emersa una situazione dalla quale si riscontra che risultano 274 sezioni morose per un mancato introito minimo di oltre € 247.000,00. Nella circostanza viene distribuita ad ogni Ispettore una tabella dove sono elencate le sezioni "morose" al fine di una verifica. Al riguardo si sottolinea comunque che per buona parte delle predette Sezioni la Presidenza è già intervenuta (in alcuni casi anche per più anni nei confronti delle suddette Sezioni), invitando gli Ispettori ad effettuare gli interventi di competenza. Per evitare di ripetersi tali inconvenienti dal prossimo anno unitamente ai bollini le sezioni riceveranno un conto corrente pre-stampato sul quale dovranno in fase di compilazione scrivere nome di sezione e numero di soci suddivisi per categoria.

Ci sono Sezioni, come Volterra che non paga da cinque anni. Il Presidente si interroga sul perchè dobbiamo tenerla in vita. Il discorso quote non è da sottovalutare, gli Ispettori devono essere vigili. Al riguardo il Presidente ha fatto presente che un socio si è presentato lamentando la mancata ricezione della Rivista. Verificata la sua posizione al CED è emerso che questi non aveva versato la quota; a questo punto l'interessato ha esibito la tessera sulla quale era stato apposto un timbro rosso con la data 2015 anzichè il bollino. Della vicenda gli astanti ne traggono le conseguenze.

G. VARIE

● **DISCIPLINA:** come già detto e ribadito in precedenti consigli nazionali il problema disciplina è delicato. Aumentano le pratiche disciplinari e ricorsi. Addirittura siamo arrivati al punto che c'è pervenuto prima il ricorso e successivamente la comunicazione della sanzione irrogata. In un caso particolare si sottolinea il comportamento giuridicamente corretto tenuto dall'Ispettore che ha notificato

le contestazioni sia con raccomandate che tramite ufficiale giudiziario, per cui la manifestata volontà dell'interessato di non riceverle ha consentito l'irrogazione della sanzione anche senza le sue controdeduzioni.

Per altro caso da un controllo effettuato dall'Ispettore competente sono emerse irregolarità da parte di un Presidente di sezione che, colto in fallo, ha dato le dimissioni facendo poi scrivere sui giornali di aver rinunciato a causa di atti

persecutori messi in opera da parte di Consiglieri della sezione. Tutto ciò va a danno dell'immagine dell'ANC.

In tutte queste pratiche pertanto deve essere rispettata la procedura al fine di non prestare il fianco a ricorsi.

● LAMENTELE:

- lamentela di un Presidente di sezione che critica l'operato della Presidenza e lo fa inviando mail a tutti gli Ispettori.

Il Presidente, nel comprendere che uno possa esprimere una doglianza, stigmatizza il fatto che questi lo faccia inviando il suo "grido di dolore" a tutta Italia. Ciò non è accettabile.

Questo non è un comportamento corretto. La Presidenza ne è venuta a conoscenza solo perché messa al corrente da taluni Ispettori sdegnati dall'azione;

- un Presidente di sezione ha criticato il fatto che il Presidente nazionale non è andato alla inaugurazione del monumento. Nella circostanza il Presidente rappresenta che è impossibile poter partecipare a tutte le manifestazioni organizzate in Italia dalle 1.700 Sezioni, per cui comprende l'amarezza di coloro che lo invitano e non lo possono vedere partecipare ma questi devono anche comprendere che le attività e gli impegni solo nella Capitale sono praticamente settimanali;

● **ASSICURAZIONE:** un socio è dal 2001 che lamenta il mancato riconoscimento dell'invalidità dal punto di vista assicurativo nonostante più volte dimostratogli, sia da parte nostra che dall'Assicurazione, che non era titolato ad ottenerlo. Tuttavia continua a scrivere fino alle cariche dello Stato anche con violenti impropri. Bisogna far capire alle persone che ci sono delle regole non solo militari ma di buona educazione.

Chi viene alla ANC lo fa perchè ne ha piacere non per obbligo.

Nel corso dei lavori dell'assemblea il Presidente rappresenta che recentemente il Lgt. Francesco **MADOTTO** ha donato la sua grande uniforme, indossata l'ultimo giorno del suo servizio al cospetto dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, al Comune del paese di origine e l'evento ha suscitato grandi consensi e ripercussioni positive sulla stampa locale.

Il Lgt. **MADOTTO** Consigliere nazionale è stato applaudito dagli astanti.

L'Ispettore regionale della Puglia rappresenta che il Comune di Pulsano vorrebbe affidare un giovane da reintegrare nella società all'ANC perchè gli si facciano svolgere servizi di volontariato ai fini di un suo recupero.

Il Presidente invita l'Ispettore a far riconsiderare tale decisione al Sindaco del Comune in quanto come ANC si è contrari a tale iniziativa. Se il soggetto indossando la nostra uniforme, commette un'azione disdicevole è l'immagine dell'ANC che perde prestigio. Del resto l'ANC non si è mai voluta impegnare nel servizio civile per le difficoltà di gestione dei soggetti nel contesto delle proprie regole.

L'Ispettore del Piemonte rappresenta che anche il Tribunale di Torino ci ha affidato due soggetti per il reinserimento. Anche in questo caso il Presidente solleva obiezioni in quanto non abbiamo ne strutture ne capacità tecniche e professionali per venire incontro a tale esigenza.

Come considerazione finale il Gen. **LO SARDO** tiene a sottolineare che il compito del Presidente non è quello di dirimere liti, che spetta invece agli Ispettori, ma di curare l'aspetto strategico dell'immagine e del prestigio dell'ANC. La nostra è un'Associazione che non può vivere solo nel ricordo del passato ma deve inserirsi nell'attuale contesto; se ciò non avviene l'Associazione muore.

I lavori hanno avuto termine alle ore 12,30

Il Segretario nazionale
Gen. B. (ris.) **Maurizio Ratti**

Il Presidente nazionale
Gen. C.A. (ris.) **Libero Lo Sardo**



Associazione Nazionale Carabinieri

Presidenza Nazionale

Segreteria

1° CONSIGLIO NAZIONALE

(Roma, 10 maggio 2016)

Il giorno **10 maggio 2016**, alle ore **09.10**, nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuto il primo Consiglio Nazionale del 2016 presieduto dal Gen. C.A. Libero **LO SARDO**.

Presenti:

- i Vice Presidenti: Gen. B. Giancarlo **MAMBOR** e Ten. Salvatore **GRECO**;
- i Consiglieri: Gen. Dario **BENASSI**, Lgt. Francesco **MADOTTO**, Mar.A.s.UPS.
Giovanni **FAUSTINI**, Brig. Ca. Adelmo **ANGELINI**, Car. aus. Alessandro **PASSAMONTI** e Car. aus. Filippo **ILARDI**;
- gli Ispettori regionali: Gen. B. Pasquale **MUGGEO**, Lazio; Gen. B. Nazzareno **GIOVANNELLI**, Lombardia; Gen. C.A. Michele **LADISLAO**, Friuli Venezia Giulia; Gen. B. Enrico **VENDRAMINI**, Veneto; Gen. B. Claudio **ROSIGNOLI**, Emilia Romagna; Col. Salvatore **SCAFURI**, Toscana; Gen. B. Tito Baldo **HONORATI**, Marche; Col. Francesco **D'AMELIO**, Abruzzo; Gen. C.A. Domenico **CAGNAZZO**, Campania; Gen. B. Franco **CARDARELLI**, Piemonte e Valle d'Aosta; Col. Tullio **LATINA**, Trentino A.A.; Ten. Salvatore **COSTA**, Puglia; Cap. Gianfranco **ARICO'**, Calabria; Col. Antonio **CASU**, Sardegna; Col. Domenico **INFANTE**, Basilicata; Gen. B. Luigi **CUCINELLA**, Sicilia, Gen. B. Antonio **CORNACCHIA**, Umbria; Ten. Vincenzo **EVANGELISTA**, Molise e Ten. Giovanni **CEREDA**, Liguria;
- i sindaci: Magg. Gen. Carlo **CHIAPPINI** e Antonio **VENETTONI** ;
- il Commercialista: Dott. Davide **LIBERATI**; il Segretario Nazionale: Gen. B. Maurizio **RATTI**;
- assente il sindaco: Ten. Gen. Gennaro **MARINO**.

Il Presidente, Gen. C.A. Libero **LO SARDO**, prima di iniziare la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno, ha presentato al consesso il Gen. **MUGGEO** nuovo Ispettore per il Lazio al posto del compianto Gen. **MAGLIUOLO**. A seguire ha fatto i complimenti al Gen. **LADISLAO** che pochi giorni fa è stato riconfermato Ispettore regionale per il FVG nonché al Col. **INFANTE** anch'egli riconfermato nella carica di Ispettore della Basilicata.

Nella circostanza il Gen. **LO SARDO** ha ricordato che l'anno prossimo sono in scadenza i mandati degli Ispettori del Piemonte, della Sardegna, della Calabria, della Toscana e della Campania. In ragione di ciò ha esortato gli interessati affinché ognuno, nel proprio ambito, faccia sapere se intende ricandidarsi in quanto in caso negativo sorgerebbe il problema della sostituzione.

Si è quindi passati alla discussione degli argomenti del giorno.



Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale
Segreteria

A. BILANCIO

bilancio consuntivo 2015

Il Presidente ha fatto presente che a differenza degli altri anni il documento è stato mandato con congruo anticipo a tutti nonché che lo stesso è già stato presentato al Comitato centrale che nulla ha riscontrato. Il Presidente ha informato che la presenza del dott. **LIBERATI** è stata determinata dal fatto che lo stesso può dare risposte più approfondite a chi avesse quesiti da porre. Tenuto conto che nessuno ha avanzato domande o posto quesiti, il bilancio è stato approvato all'unanimità, per alzata di mano;

bilancio preventivo 2016

Stessa procedura è stata tenuta per il bilancio preventivo per il quale peraltro il Presidente ha sottolineato che lo ritiene un documento proforma. Anche questo è stato comunque approvato all'unanimità.

B. LA QUOTA SOCIALE

È stato deciso di mantenere, anche per il 2017, gli attuali valori delle quote sociali e cioè € 20,00 per Soci effettivi e familiari ed €25,00 per i simpatizzanti.

C. ATTESTATI PER 40 E 50 ANNI AL SOCIO NONCHÉ DI 50 E 100 ANNI ALLA SEZIONE

Molti Presidenti di Sezione, hanno avanzato richiesta perché sia istituito un attestato per 40 e 50 anni di iscrizione continuativa all'ANC nonché attestati alle Sezioni costituite da almeno 50 o 100 anni.

Le proposte vengono tutte approvate. Per quanto riguarda gli attestati individuali, la pergamena:

- per i 20 anni, rimane l'attuale;
- per i 40 e 50 anni, sarà quella oggi in uso per coloro che avevano maturato 50 anni in occasione del Bicentenario;
- per le Sezioni sarà quella dei 40 /50 anni opportunamente modificata.

Eliminato l'attestato dei 25 anni e conseguentemente la pergamena dei 25 anni è soppressa.

Le medaglie a corredo degli attestati diventano: bronzo per i 20 anni; argento per i 40 anni e oro per i 50 anni con il numero evidenziato sul nastrino. Il tutto a partire da settembre.

SOCI

soci espulsi

Un Ispettore ha recentemente rappresentato che un socio espulso molti anni orsono per motivi caratteriali ha fatto richiesta di poter essere iscritto nuovamente. Il Presidente, contrario alla riammissione degli espulsi ha specificato che l'attuale

Statuto non prevede questa possibilità in quanto non è prevista la riabilitazione;



Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale
Segreteria

□ **soci pregiudicati**

Un Ispettore ha rappresentato la circostanza che un soggetto pur risultando incensurato ha avuto nel passato precedenti penali ed oggi vorrebbe entrare in ANC. Il Presidente ha rappresentato che l'interessato in sede giudiziaria si era giustificato con motivazioni estemporanee ed era stato comunque condannato, pertanto essendo il fatto notorio anche se la fedina penale risulta oggi pulita, non può essere iscritto;

□ **soci non graditi**

Un Ispettore ha rappresentato che un socio pur non avendo commesso mancanze, a causa del suo carattere non è bene accetto alla Sezione di appartenenza e vorrebbe iscriversi ad altra Sezione. Il Presidente ribadisce ancora una volta che in base all'attuale Statuto un socio rimane tale sino a quanto non intercorre un provvedimento di espulsione o fa formale dichiarazione di rinuncia all'ANC. Allo stesso pertanto non può essere vietato di iscriversi impedendogli di pagare la quota annuale.

L'Ispettore pertanto dovrà autorizzare il trasferimento ad altra Sezione.

E. UTILIZZO DEL LOGO

Il Presidente ha rammentato che il nostro logo è coperto da royalty. Lo stesso ha fatto presente che esiste la tendenza da parte di vari personaggi di poterlo utilizzare a loro piacimento e vantaggio. In un caso di questi la Presidenza è intervenuta facendo togliere il logo. I Sigg. Ispettori sono tenuti pertanto a vigilare che non venga fatto un uso improprio del nostro simbolo e che l'utilizzo dello stesso deve essere sempre autorizzato dalla Presidenza.

F. FANFARE

In questi ultimi anni si è visto un proliferare di fanfare. Questo fenomeno, se positivo, può portare effetti benefici ma se porta situazioni come quelle attuali crea solo disagi. In primo luogo è indispensabile che i componenti siano tutti iscritti all'ANC e che indossino in modo corretto l'uniforme. È nata quindi una discussione tra gli astanti sull'utilizzo e l'impiego di tali organismi al fine di evitare che si vengano poi a creare problemi di aspetto economico. Dalla discussione è nata la necessità che la Presidenza emani una direttiva a livello centrale.

G. CONTRIBUTI A NUCLEI DI P.C.

Sino ad oggi non sono stati mai concessi contributi a nuclei di protezione civile i quali hanno un bilancio a sè stante e sono pertanto autonomi in tutto. Recentemente sono pervenute richieste di contributo da taluni nuclei. In ragione di ciò in sede di Comitato centrale è stato deliberato che per poter valutare la elargizione di un eventuale contributo è necessario che il nucleo che fa richiesta debba trasmettere il bilancio all'Ispettore competente che dovrà esprimersi con parere motivato.



Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale
Segreteria

L'Ispettore **CARDARELLI** propone anche la creazione di un fondo per esigenze emergenziali della protezione civile.

Alle ore 11,15 circa è intervenuto per un caloroso saluto a tutti i presenti il Comandante delle Scuole, Gen. C.A. Riccardo **AMATO**.

Al termine dell'intervallo il Presidente ha espresso il suo vivo apprezzamento e complimenti al Consigliere Lgt. Francesco **MADOTTO** per aver vinto il campionato del mondo di rowing (età 75 - 79).

H. RADUNO MILANO

Il Presidente presenta la simulazione di vari striscioni predisposti dalla ditta Paricop e nella circostanza viene scelto lo striscione col tricolore mosso e la fiamma dell'Arma a sinistra contrapposta al nostro logo con la scritta "Associazione Nazionale Carabinieri - Milano e l'ANC 130 anni insieme".

Il Presidente informa che quest'anno, di concerto con il Sig. Comandante Generale dell'Arma, oltre ai Comandanti Interregionali, saranno invitati tutti i Comandanti di Legione.

Il Comando Generale, quest'anno, per la prima volta si accollerà le spese di missione del personale sollevando così di un notevole onere l'ANC.

Contrariamente a quanto detto in precedenza, per motivi organizzativi, i Sigg. Ispettori non parteciperanno più all'incontro con le Autorità e pertanto potranno arrivare con comodo venerdì 17 giugno, in tempo utile per poter poi partecipare al Carosello equestre che si terrà all'Arena di Milano nel tardo pomeriggio.

Il Presidente comunica anche che alla sfilata è prevista la partecipazione del Sig. Ministro della Difesa e fa presente che verrà costituita una commissione per individuare la Sezione che sfilerà in ordine e nel modo migliore alla quale poi verrà assegnato un premio in denaro.

Si sfilerà per 6, come per il passato e le **Bandiere sfileranno con le singole Sezioni**. Il dispositivo di ogni Sezione sarà così articolato: **striscione**, a seguire **Presidente di Sezione** ed in successione **alfiere con Bandiera** e gruppo **dei soci**.

Viene inoltre rammentato di raccomandare ai Presidenti di Sezione di salutare la tribuna al passaggio nonché di **ricordare** agli alfieri di tenere la Bandiera sempre al fianco (la Bandiera si inchina solo al Presidente della Repubblica), secondo le regole militari.

Il Presidente rappresenta che qualcuno ha messo in giro la voce che a causa delle elezioni il Raduno veniva spostato. La notizia è falsa. Si sta lavorando da oltre un anno su indicazione proprio del Sindaco di Milano **PISAPIA** il quale aveva fatto intendere che le elezioni ci sarebbero state prima. La data, allo stato attuale delle cose, non si può spostare.

Le difficoltà del fare un Raduno a Milano che è una grande città sono state e sono notevoli, ma non potevamo fare altrimenti, in quanto ricorreva una data importante. Nel 2018, il prossimo Raduno dovrà essere effettuato in una piazza del sud ad esempio a Salerno.



Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale
Segreteria

In relazione alle possibili critiche per la mancanza di inviti il Presidente rappresenta che l'unico posto dove poteva essere effettuato il Carosello è l'Arena, in quanto il Vigorelli è più piccolo e lo Stadio di San Siro non è disponibile. All'Arena i posti sono poco meno di 10 mila, per cui tranne un certo numero riservato per le Autorità il resto è ad ingresso libero.

Stessa cosa vale per il concerto, in Piazza Duomo dove potranno essere realizzati solo 3.400 posti a sedere di cui una parte per le Autorità ed il resto libero.

Quindi è stata data la parola all'Ispettore della Lombardia Gen. **GIOVANNELLI** il quale ha illustrato anche con l'ausilio di immagini sul percorso come si svilupperà la sfilata la cui lunghezza è di circa km 1,800. La stessa dovrebbe iniziare alle ore 09,00. Sono stati evidenziati i punti di appiedamento e afflusso nelle località di ammassamento dove saranno presenti le paline che indicheranno i luoghi di raduno per Regione. Sono stati illustrati anche i criteri di sfilamento dei vari blocchi, compreso quello della Protezione civile nelle sue articolazioni.

Verrà realizzato un campo di Protezione civile che non è solo a scopo di presentazione ma sarà anche operativo. Vi saranno alloggiate 100 unità, che effettueranno anche i servizi (unitamente a 60 volontari di Milano) e sabato alle ore 13,00 sarà distribuito il pranzo alla Presidenza ed ai componenti delle Sezioni estere.

Vengono inoltre invitati i Sigg. Ispettori a pubblicizzare presso le Sezioni la mostra storica e dei mezzi dell'ANC e dell'Arma, allestita a Palazzo Reale e nella prospiciente piazza attigua Piazza Duomo.

La riunione ha avuto termine alle ore 12,15.

Il Segretario nazionale
- Gen. B. (ris.) Maurizio Ratti -

Il Presidente nazionale
- Gen. C.A. (ris.) Libero Lo Sardo -



Associazione Nazionale Cavalieri
Il Presidente nazionale

RELAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2017

Il bilancio di quest'anno praticamente conclude il secondo mandato della gestione "Lo Sardo" in quanto quello dell'anno in corso, che è conclusivo del suo quinquennio, potrebbe non essere presentato da questa dirigenza. Il primo dato positivo che balza all'occhio è che il capitale sociale che è di €1.327.806, non ha subito alcuna variazione. L'ANC è un'Associazione senza fini di lucro e non una società per cui, in teoria, non deve avere utile d'esercizio. Il capitale in beni immobili è rimasto invariato. Le proprietà immobiliari che sono state assegnate in comodato d'uso gratuito alle sezioni di Livorno, Lugo, Bonorva, Belluno, Montegiorgio, Scordia e Imola mantengono il loro valore che ammonta a € 350.000. In cassa al 31.12.2017 è stata registrata una liquidità di € 642.290,80 a cui si devono aggiungere le immobilizzazioni in titoli che ammontano a € 1.001.507,71. Le entrate sono costituite, per numeri di maggiore significato, dalle quote associative pari a € 1.854.000, leggermente superiori a quelle dell'anno precedente (€ 1.848.000) grazie anche ad una operazione di recupero che è stata fatta da questa Presidenza incrociando i dati presenti al CED e quelli dell'amministrazione sulla base degli ultimi due esercizi. Le altre entrate sono derivate da contributi, pari a € 132.986, che sono la somma di quelli ricevuti dal Ministero della Difesa (€ 23.324), dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il Dipartimento della Protezione Civile (€ 34.181) dal Comando Generale (€ 20.067) dai proventi del 5 per mille riferito ad anni precedenti (€ 50.214) e da contributi pubblici (leggesi Archivio di Stato per € 5.200). Le altre entrate sono pari a € 144.025, cui spicca per prima la raccolta della pubblicità tramite la Società Publimedia che ha consentito un introito di € 120.000 e € 15.000 per l'utilizzo dei marchi ANC.

Per quanto riguarda le spese, sempre tenendo in considerazione i numeri più significativi, le stesse sono costituite da:

- realizzazione dei sei numeri della rivista che ammonta a € 571.139 di cui 317.138 per la stampa e 254.000 per la spedizione. A questi vanno aggiunti € 51.120 per la grafica della rivista stessa;
- parte assistenziale:
 - assicurazione ai soci: con un esborso di € 274.000. Con il 2017 si è concluso il contratto con le Generali e dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il contratto stipulato con i Lloyd, che per lo stesso premio garantiranno un servizio più favorevole;
 - sussidi: nel 2017 il Comitato Centrale ha elargito 197.000 in sussidi a 115 soci; tale spesa è stata coperta in parte con i contributi del Ministero della Difesa (€ 23.324) del Comando Generale (€ 20.067) e dal 5 per mille (€ 50.213). In tale cifra è compreso un contributo di solidarietà di € 1.000 a testa che il Comitato Centrale ha voluto elargire in favore di dodici soci delle zone terremotate di Umbria, Marche, Abruzzo Lazio e Isola d'Ischia che hanno avuto la casa distrutta dal sisma come da bilancio preventivo;
 - contributi: sempre il Comitato Centrale ha elargito € 88.188 in favore di 33 sezioni, assolvendo così a uno dei compiti statutari primari;
- manifestazioni ed eventi: in tale voce per la quale sono state spese € 120.656 sono compresi oneri residui relativi al Raduno di Milano (€ 18.720) e altri € 99.000 per manifestazioni tra le quali anche il Concerto di Natale (€ 42.129);
- ispettori regionali e Coordinatori provinciali: sostanzialmente costante è la spesa sostenuta per gli ispettori che è di € 102.833 rispetto all'anno precedente (€ 101.000), così come i coordinatori: € 17.920 nell'anno in esame;
- oneri indiretti di gestione: le cifre che spiccano in particolare su tale voce che vede una spesa di € 331.000 sono quelle relative alle consulenze professionali (€ 117.190) ossia quelle spese per avvocati che ci seguono nelle varie controversie legali ovvero nei contenziosi disciplinari, cause civili per motivi di eredità e per la tutela dei marchi ANC, nonché per il rifacimento dello Statuto. A tali oneri vanno aggiunti ulteriori € 15.738 che costituiscono la prima tranche del gestionale che, come esplicitato nella relazione del bilancio preventivo 2017, implementerà le singole funzioni e consentirà ai vari settori di collocare tra loro e permettere, infine, alla Presidenza di essere in regola con la normativa vigente costituendo finalmente il libro soci. Nelle citate somme sono ricomprese € 42.457 per spese di rappresentanza. Di minore rilevanza, ma comunque con costi elevati sono le spese morte che gravano sulla Presidenza che ammontano a € 109.754 in cui sono comprese le spese di cancelleria, telefoniche, postali e di pulizia ed igiene dei locali ed energia elettrica;
- personale: il costo per tale voce è attestato a € 55.745 tenendo conto che in tale cifra sono compresi anche il TFR e gli oneri sociali dei collaboratori a contratto. A tal proposito si rappresenta che dei quattro collaboratori a contratto di apprendistato a tassazione agevolata, uno si è licenziato alla scadenza, uno è stato procrastinato di un anno, in quanto aveva accumulato un numero di assenze per gravidanza di circa un anno, mentre due sono stati assunti part-time a tempo indeterminato sempre fruendo di tassazione agevolata. Tale operazione è stata fatta nell'interesse dell'Associazione in quanto il personale è necessario e quello in parola era già formato per gli incarichi di competenza. Il licenziamento e l'assunzione di nuovo personale nello stesso numero e privo delle capacità richieste avrebbe portato l'Associazione ad un contenzioso o a sanzioni che l'avrebbero vista soccombente. La Presidenza è sempre accorta su tali aspetti tanto che periodicamente verifica tali capacità migliorative.

Con tale esposizione si vuole sottolineare che si sono concretizzati e realizzati in parte tutti gli obiettivi prefissati sempre con assoluta trasparenza, linearità e oculatezza delle operazioni portate a termine, tra le quali l'ottemperanza alle indicazioni poste dal Collegio dei Sindaci riconvertendo tutti i titoli in titoli di Stato e differenziando la cassa su più istituti di credito.

Il Segretario nazionale
- Gen. B. (ris.) Maurizio Ratti -

Il Presidente nazionale
- Gen. C.A. (ris.) Libero Lo Sardo -

BILANCIO ANC CHIUSO AL 31.12.2017

Dettaglio degli oneri

Oneri diretti per attività istituzionali

Contratti e spese per nuclei di Proti Civile	€ 60.204
Contributi a enti privati	€ 5.943
Oneri di funzionamento ispettorati	€ 112.834
Oneri per Coordinatori provinciali	€ 17.921
Oneri per il giornale "Le Fiamme d'Argento"	€ 571.139
Oneri per assicurazione degli associati	€ 274.000
Oneri per manifestazioni	€ 121.265
Materiale associativo	€ 250.620
Spese di spedizione materiale associativo	€ 21.954
Totale oneri diretti per attività istituzionali	€ 1.435.880

Oneri indiretti per attività istituzionale

Oneri per servizi e approvvigionamenti	€ 891.609
Spese Consiglio Nazionale	€ 1.332
Funzionamento Presidenza	€ 18.662
Collaboratori	€ 87.200
Oneri per il personale	€ 55.745
Totale oneri indiretti per attività istituzionale	€ 492.548

Ammortamenti

Ammortamenti beni immateriali	€ 3.199
Ammortamenti beni materiali	€ 128.673
Totale ammortamenti	€ 131.872

Imposte e tasse

Imposte e tasse di esercizio	€ 4.292
Totale Imposte e tasse	€ 4.292

Accantonamenti

Acc. to per sussidi, contributi e assistenza	€ 381.517
Totale accantonamenti	€ 381.517

Riguardo agli oneri

SUSSIDI							CONTRIBUTI	
Ufficiali	Mercantili	Brig. App. Car	Soci familiari	Soci simp.	Soci in luoghi di cura	Soci colpiti dal sisma	Contributi a sezioni	Assegnazione PC
0	9	25	4	4	17	122	35	56

Così ripartiti:

€ 171.500	{ € 49.500 sussidi a soci; € 122.000 sussidi a soci colpiti dal sisma;
€ 98.724	
€ 25.500	sussidi a soci ricoverati in luoghi di cura;

TOTALE € 295.724,00

Dettaglio dei Proventi

Quote associative

Quote associative	€ 1.879.734
Totale quote associative	€ 1.879.734

Contributi e donazioni

Contributi da Enti Pubblici	
Ministero della Difesa	€ 23.334
Contributi pubblici	€ 5.228
Presidenza del Consiglio	€ 34.181
Comando generale dell'Arma	€ 20.007
Totale contributi da enti pubblici	€ 82.800
Contributi e donazioni da privati	
5 per mille	€ 50.214
Contributi da privati	€ 6.803
Totale contributi e donazioni da privati	€ 57.017
Totale contributi e donazioni	€ 139.817

Proventi finanziari

Conto	€ 18.711
Interessi attivi su depositi	€ 1.544
Vendita titoli	€ 5.298
Totale Proventi finanziari	€ 25.553

Altre entrate

Scioglimento sezioni	€ 1.406
Proventi rivista sociale	€ 120.000
Uso marchio ANC	€ 15.000
Altre entrate	€ 5.613
Totale altre entrate	€ 142.025

2° CONSIGLIO NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

2° CONSIGLIO NAZIONALE - SINTESI DI VERBALE - ROMA, 21 GIUGNO 2018

Il giorno 21 giugno 2018, alle ore 09.30, nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuto il secondo Consiglio Nazionale del 2018 presieduto dal Gen. C.A. Libero LO SARDO. Sono presenti:

- i Vice presidenti Gen. B. Giancarlo MAMBOR e Ten. Salvatore GRECO

- i Consiglieri: Gen. Dario BENASSI, Lgt. Francesco MADOTTO, Mar.A.s. UPS. Giovanni FAUSTINI, Car. aus. Alessandro PASSAMONTI e Car. aus. Filippo ILARDI;

- gli Ispettori regionali: Gen. C.A. Michele LADISLAV, Friuli Venezia Giulia; Gen. B. Nazzareno GIOVANNELLI, Lombardia; Gen. B. Enrico VENDRAMINI, Veneto; Col. Salvatore SCAFURI, Toscana; Gen. B. Tito Baldo HONORATI, Marche; Gen. B. Franco CARDARELLI, Piemonte e Valle d'Aosta; Gen. B. Michele DI MARTINO, Sicilia; Col. Francesco D'AMELIO, Abruzzo; Col. Tullio LATINA, Trentino A.A.; Cap. Gianfranco ARICO, Calabria; Col. Antonio CASU, Sardegna; Col. Domenico INFANTE, Basilicata; Ten. Vincenzo EVANGELISTA, Molise; Ten. Giovanni CEREDA, Liguria; Ten. Salvatore COSTA, Puglia; Gen. B. Claudio ROSIGNOLI, Emilia Romagna; Gen. B. Antonio CORNACCHIA, Umbria;

- il Segretario Nazionale: Gen. B. Maurizio RATTI.

Assenti giustificati: il Consigliere Nazionale Brig. Ca. Adeimo ANGELINI e gli ispettori Gen. C.A. Domenico CAGNAZZO, Campania e Gen. B. Pasquale MUGGEO, Lazio.

All'inizio dei lavori è intervenuto il Comandante delle Scuole Gen. C.A. Luigi LONGOBARDI per un saluto ai convenuti.

RINNOVO CARICA DEL PRESIDENTE NAZIONALE: preliminarmente il Gen. LO SARDO ha comunicato ufficialmente che nel dicembre 2018, al termine del mandato, è sua intenzione ricandidarsi per il prossimo quinquennio.

Alla riunione ha partecipato l'Avv. Flavio RONDININI, che ha diretto e coordinato il gruppo di lavoro per la stesura del nuovo Statuto. La riunione odierna ha infatti come obiettivo la discussione per l'approvazione del nuovo Statuto.

L'Avv. RONDININI ha quindi iniziato dalla lettura dell'Art. 1. Il consesso ha in seguito proceduto, al termine della lettura di ogni articolo, ad approvare lo stesso.

Un articolo modificato è stato il n. 9 "Ammissione del Socio" punto 4, 2° capoverso, in cui si limita gli iscritti alla Presidenza Nazionale a non avere diritto a elettorato attivo e passivo.

Altra modifica è stata portata all'Art. 12.7 in cui è stata tolta la parte relativa a formazione e informazione dei volontari.

Dopo l'approvazione dell'Art. 17 relativo ai ricorsi, in considerazione del fatto che l'ulteriore processo di approvazione si prevede lungo, viene deciso di indire una nuova riunione a partire dalle ore 16:00 del giorno 2 luglio p.v. che si protrarrà per tutto il giorno 3 ed eventualmente il mattino del 4. L'assemblea ha quindi terminato i lavori alle ore 12:45 del 21 giugno.

Il Segretario nazionale
Gen. B. (ris.) Maurizio Ratti

Il Presidente nazionale
Gen. C.A. (ris.) Libero Lo Sardo

2° CONSIGLIO NAZIONALE - PROSEGUITO - SINTESI DI VERBALE - ROMA, 2-3 LUGLIO 2018

Il giorno 2 luglio alle ore 16:20, nella sala riunioni della Legione Allievi di Roma si è tenuto il proseguimento del 2° Consiglio Nazionale iniziato il 21 giugno 2018 presieduto dal Gen. C.A. Libero LO SARDO, dedicato all'approvazione del nuovo Statuto.

Presenti:

- i Vice presidenti Gen. B. Giancarlo MAMBOR e Ten. Salvatore GRECO;

- i Consiglieri: Gen. Dario BENASSI, Lgt. Francesco MADOTTO, Mar.A.s. UPS. Giovanni FAUSTINI, Brig. Ca. Adeimo ANGELINI, Car. aus. Alessandro PASSAMONTI e Car. aus. Filippo ILARDI;

- gli Ispettori regionali: Gen. C.A. Michele LADISLAV, Friuli Venezia Giulia; Gen. B. Nazzareno GIOVANNELLI, Lombardia; Gen. B. Enrico VENDRAMINI, Veneto; Col. Salvatore SCAFURI, Toscana; Gen. B. Tito Baldo HONORATI, Marche; Gen. B. Franco CARDARELLI, Piemonte e Valle d'Aosta; Gen. B. Michele DI MARTINO, Sicilia; Cap. Gianfranco ARICO, Calabria; Col. Antonio CASU, Sardegna; Col. Domenico INFANTE, Basilicata; Ten. Vincenzo EVANGELISTA, Molise; Ten. Giovanni CEREDA, Liguria; Ten. Salvatore COSTA, Puglia; Gen. C.A. Domenico CAGNAZZO, Campania e Gen. B. Pasquale MUGGEO, Lazio;

- il Segretario Nazionale: Gen. B. Maurizio RATTI.

Assenti giustificati: gli ispettori Col. Francesco D'AMELIO, Abruzzo; Col. Tullio LATINA, Trentino A.A.; Gen. B. Claudio ROSIGNOLI, Emilia Romagna; Gen. B. Antonio CORNACCHIA, Umbria.

Alla riunione ha partecipato l'Avv. Flavio RONDININI, che ha diretto e coordinato il gruppo di lavoro per la stesura del nuovo Statuto. L'Avv. RONDININI ha quindi proseguito la lettura degli articoli dal 17° fino al 31° (dal 1° al 17° approvati il 21 giugno) che sono stati approvati approvando in alcuni casi delle variazioni rispetto al testo proposto.

I lavori sono terminati alle ore 19:50 e rimasti al giorno 3 successivo. Alle ore 09:30 del giorno 3, sono ripresi i lavori.

Il giorno 3 si è aggiunto l'ispettore dell'Umbria Gen. B. Antonio CORNACCHIA.

Nell'arco dell'intera giornata, fatte salve pause per pranzo e caffè, sono stati discussi ed approvati, alcuni con modifiche, tutti i rimanenti articoli del nuovo Statuto (dal 32° al 66°).

In una prossima riunione dovrà intervenire anche un notaio per sancire definitivamente quanto approvato per poi inoltrare il tutto al Ministero della Difesa e Prefettura per l'approvazione finale. Successivamente si procederà alla stesura e all'approvazione del Regolamento. Il nuovo Statuto potrebbe entrare in vigore nel 2020.

AUMENTO DELLA QUOTA SOCIALE: l'assemblea ha infine approvato il seguente aumento: € 25,00 per i soci effettivi e familiari e € 30,00 per i simpatizzanti. Di tali quote, alla Presidenza dovranno essere trasmessi rispettivamente € 12,00 per gli effettivi e familiari e € 15,00 per i simpatizzanti. La riunione ha avuto termine alle ore 17:45 del 3 luglio.

Il Segretario nazionale
Gen. B. (ris.) Maurizio Ratti

Il Presidente nazionale
Gen. C.A. (ris.) Libero Lo Sardo

